Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9193 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

UNA DICHIARAZIONE «INFORMALE» COMPENDIA LA MISSIONE AMERICANA

Andreotti: «Grazie a Dio impegni concreti dagli S.U.»

Nel caso di difficoltà per la lira «interverrebbero anche le banche centrali» Altri sostegni all'Italia dalla «rete di salvataggio» progettata da Kissinger? Oggi Consiglio dei ministri: in esame il piano decennale di edilizia pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Grazie a Dio, siamo riusciti a ottenere impegni concreti»: in questa dichiarazione «informale», rilasciata da Andreotti all'agenzia «Politica bancaria», è condensato il succo della missione americana del presidente del consiglio, missione che si è conclusa stamane, con il rientro a Roma della delegazione italiana che per due giorni e mezzo ha avuto colloqui, a Washington, con gli esponenti della vecchia e della nuova amministrazione.

Andreotti ha aggiunto che, per sostenere la lira in caso di difficoltà, «interverrebbero anche le banche centrali», con aperture di credito a breve termine: le linee di credito a breve termine ci dovrebbero esser concesse dalla Banca centrale americana, «FED», il cui presidente, Arthur Burns, ha detto al presidente del consiglio che la concessione del prestito del Fondo monetario internazionale all'Italia di 530 milioni di dollari (forse elevabile a un miliardo) sarebbe un buon «biglietto da visita» per ottenere sostegni anche da altri paesi (ad esempio la Germania federale).

Il nodo della trattativa con il FMI — ha spiegato un membro della delegazione italiana — consiste nel contenimento del costo del lavoro per unità di prodotto, in misura tale da non far crescere l'inflazione, nel 1977, più del 15 per cento. Altri sostegni all'Italia potrebbero venire dalla «Safety Net», la «rete di salvataggio» progettata da Kissinger, che l'amministrazione Ford intende presentare al Congresso, tenuto conto della buona disponibilità dei democratici: questo aiuto significa per l'Italia 1,3 miliardi di dollari a medio termine e a bassi tassi d'interesse.

«Credo — ha affermato Andreotti — che sia stato raggiunto lo scopo politico ed economico del viaggio negli Stati Uniti: abbiamo utilizzato i due giorni e mezzo, minuto per minuto, in modo assai razionale e secondo un programma preparato con molta cura. Ritengo che i risultati siano positivi». All'aeroporto di Fiumicino, dove Andreotti è giunto alle 8 con un volo di linea «Alitalia», il presidente del consiglio è stato salutato dai ministri dell'interno, Cossiga, e della difesa, Lattanzio.

Con il rientro di Andreotti si rimette in moto la macchina governativa, con una riunione del conisiglio dei ministri, fissata per domattina a Palazzo Chigi. «Pezzo forte» della seduta sarà la relazione completa di Andreotti sulla trasferta americana, quindi verranno presi in considerazione gli altri punti all'ordine del giorno, cioè i decreti legge sull'edilizia abitativa, sul collocamento e sul piano agricolo - alimentare. Non si parlerà, invece, del provvedimento sull'equo canone, che verrà trattato a parte, in un'altra riunione annunciata per il 17, (in quell'occasione, il consiglio dei ministri approverà anche il decreto che proroga l'attuale regime vincolistico, fino all'entrata in vigore della nuova disciplina).

Diamo ora un'occhiata più approfondita ai vari punti su cui è imperniata la riunione di domani.

Edilizia: il programma decennale di edilizia pubblica, oltre al piano finanziario triennale ('77, '78, '79), introduce nuove norme in materia di edilizia convenzionata e sovvenzionata. Il contributo che lo Stato darà nei prossimi tre anni a favore di una ripresa dell'edilizia, ammonta a 3600 miliardi di lire. In particolare, per gli interventi in tema di edilizia sovvenzionata (case popolari), è prevista una spesa annua di 700 miliardi per tutto il triennio in questione. In totale, l'edilizia sovvenzionata usufruirà di contributi per 2100 miliardi, 1600 dei quali costituiscono l'apporto diretto dello Stato e 500 derivano dai normali contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro.

Per l'edilizia convenzionata e agevolata, invece, sono stati stanziati da parte dello Stato 30 miliardi di lire che, negli interessi per mutui, consentiranno un investimento annuo pari a 500 miliardi: tirando le somme, si è calcolato, quindi, che con 2300 miliardi annui previsti dal piano, sarà possibile costruire 40 mila alloggi, pari al 20 per cento circa dell'intero fabbisogno nazionale (circa 200 mila l'anno).

Collocamento: la nuova disciplina legislativa sul collocamento è considerata dal governo indispensabile per far fronte alle mutate esigenze del mercato del lavoro, soprattutto in relazione ai problemi posti dalla riconversione industriale. I problemi del collocamento, non dimentichiamolo, sono legati strettamente a quelli della mobilità della mano d'opera.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Berlinguer rifiuta la «convocazione» dei capi sovietici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Un inatteso invito dei dirigenti del Cremlino a Berlinguer per le feste di fine d'anno ha creato notevole imbarazzo tra gli esponenti di via delle Botteghe Oscure anche perché l'iniziativa è apparsa tale da intralciare la manovra avviata ieri dal segretario del PCI con la sua nota intervista a «Rinascita» e ri'anciata oggi da Reichlin.

Sono subito corse voci contrastanti: secondo alcune Berlinguer sarebbe stato invitato a Mosca per il proposito dei dirigenti sovietici di attenuarne la marcia in avanti verso l'eurocomunismo e che, proprio per questo, il leader comunista italiano avrebbe cortesemente respinto l'invito. Secondo altre fonti Berlinguer non sarebbe stato invitato e avrebbe fatto circolare la voce dell'invito per poter poi, con il rifiuto, accentuare il suo distacco da Mosca.

Questa seconda interpretazione appare una forzatura artificioso. In realtà, com'è stato confermato anche in via delle Botteghe Oscure, l'invito c'è stato, così come tanti altri fatti nel passato, senza che ciò implichi retroscena di ordine politico. E' però difficile pensare che un leader comunista occidentale sia esortato a recarsi a Mosca solo per vacanza.

Più credibile è che il segretario del PCI abbia chiesto, prima di recarsi a Mosca, garanzie sul contenuto del documento conclusivo dei colloqui o addirittura la rinuncia alla divulgazione di un comunicato ufficiale che avrebbe certamente portato alla riaffermazione di principi in contrasto con l'eurocomunismo e con la linea sviluppata dal partito per il «compromesso storico» in Italia. Poiché da parte del Cremlino non sarebbero state date assicurazioni sufficienti in proposito, Berlinguer, d'intesa con i maggiori esponenti del PCI, avrebbe deciso di rinunciare alla visita, almeno in questo momento.

La risposta formale sarà portata domani a Mosca da Giancarlo Pajetta. Ufficialmente Pajetta partirà per il Vietnam, ma si fermerà a Mosca per 24 ore e avrà tutto il tempo per un incontro con le alte sfere del Cremlino.

R. P.

DOPPIO COLLOQUIO IN «CAMPO NEUTRO»

AGNELLI E GHEDDAFI SI INCONTRANO A MOSCA

«Dirottati» in Russia dalla società torinese cento milioni di dollari della «quota» libica?

Mosca, 9

Il presidente della «Fiat», Gianni Agnelli, si è incontrato oggi, per due volte, a Mosca, con il Presidente libico Gheddafi: lo ha reso noto un dispaccio dell'agenzia «Associated Press». Pur mancando ogni conferma ufficiale, è ovvio pensare che argomento del colloquio sia stato il recente accordo siglato tra la società automobilistica torinese e la Libia. Agnelli era giunto a Mosca ieri sera, mentre Gheddafi vi si trovava da lunedì, in visita ufficiale: entrambi sono ripartiti in serata.

Si è appreso che, dopo gli incontri con Gheddafi, Agnelli ha avuto un colloquio con l'ambasciatore italiano a Mosca e si è quindi recato al comitato sovietico della scienza e della tecnica, con il quale la «Fiat» ha in corso un accordo quinquennale di cooperazione scientifica e tecnica.

Da rilevare che, secondo insistenti voci diffusesi negli ambienti politico-economici italiani dopo l'annuncio del viaggio di Agnelli a Mosca, dal recente apporto finanziario della Libia alla «Fiat» cento milioni di dollari — che la Banca d'Italia non intendeva trattare fuori cartello — sarebbero stati «dirottati» per nuovi investimenti della casa torinese nell'URSS. *(Ap - Ansa)*

ANCORA TASSE? Pandolfi lo esclude

Roma, 9

Nonostante il «ripetersi di voci su nuove misure di prelievo fiscale, non esiste altra politica del governo se non quella esposta recentemente dal presidente del consiglio alla Camera»: lo ha dichiarato questa sera, nell'aula del Senato, il ministro delle finanze, Pandolfi, a conclusione del dibattito che ha preceduto la conversione in legge del decreto con cui viene istituito un «diritto speciale» del sette per cento sulle cessioni di valuta e sui pagamenti verso l'estero.

«Diversa — ha aggiunto Pandolfi — è la questione degli oneri sociali, è diverso anche il problema delle occorrenze aggiuntive per il rilancio dello stato, di cui ha parlato la stampa, ma per le quali non sono state portate al ministro delle finanze delle qualificazioni reali. L'obiettivo attualmente più interessante e al quale si deve dare la priorità è quello di ravvicinare la base imponibile di fatto alla base di diritto: gli andamenti favorevoli della riscossione dell'IVA sui consumi interni fanno prevedere la possibilità di entrate più consistenti nel futuro; dalla rilevazione di questi dati deriva che, prima di introdurre nuove misure, occorre sviluppare al massimo le attuali possibilità dell'ordinamento fiscale». *(Ansa)*

IL DISCUSSO PROVVEDIMENTO IMPOSTO DALL'AUSTERITA' DIVENTA LEGGE

«SÌ» DEFINITIVO DELLA CAMERA AL BLOCCO DELLA SCALA MOBILE

I voti a favore sono stati 147, quelli contrari 21, ma sono state decisive le 227 astensioni Solo il PLI ha rotto il muro della «non sfiducia» votando contro - Anche i medici e gli avvocati nel meccanismo dei «sei e otto milioni» - L'«alt» sarà in vigore fino al 30 aprile del 1978

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il provvedimento che blocca la scala mobile è diventato legge dello Stato. La Camera lo ha approvato stasera con 147 «sì» (democristiani ed alto-atesini); 21 «no» (liberali, missini, demoproletari e radicali) e 227 astensioni che sono state espresse dai comunisti, indipendentisti di sinistra, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Nella votazione sul provvedimento governativo si è riprodotto l'ormai classico schieramento delle astensioni, che però ha registrato la defezione dei deputati liberali, i quali, come si è visto, hanno manifestato la loro contrarietà al decreto governativo.

Il blocco sarà parziale, e cioè del 50 per cento per i redditi superiori ai sei milioni di lire fino al limite di otto milioni, e totale per i redditi superiori agli 8 milioni. Il meccanismo sarà applicato anche ai medici ed agli avvocati i quali godono di un sistema automatico di adeguamento dei loro compensi in relazione al costo della vita. C'è da ricordare che i limiti dei sei e degli otto milioni all'anno di reddito debbono essere considerati al netto delle ritenute previdenziali, ma non di quelle fiscali.

Le somme congelate saranno convertite, semestralmente, in buoni del Tesoro poliennali che, però, non potranno essere venduti prima di cinque anni dalla loro emisisone. I buoni del Tesoro saranno al portatore. Gli interessi verranno pagati posticipatamente. Le somme così congelate faranno parte del trattamento retributivo ai fini delle ritenute previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro e per la determinazione del trattamento di quiescenza e di fine rapporto, cioè della liquidazione. I fondi derivanti dal blocco della scala mobile andranno ad accrescere le risorse disponibili per il credito a favore delle piccole e medie industrie.

Il blocco della scala mobile rimarrà in vigore sino al 30 aprile del 1978, cioè per 19 mesi, essendo stato attuato dal primo ottobre scorso. Nel dibattito sono intervenuti Bertoldi e Cicchito (socialisti); Vizzini (socialdemocratico); Tedeschi (democristiano); Napolitano (comunista), Malagodi (liberale) e Bollati (MSI-DE).

I socialisti hanno sostenuto che la razionalizzazione del sistema della scala mobile non può essere attuato chiamando soltanto i lavoratori a reddito fisso ad una serie di sacrifici economici, ma eliminando i più gravi fenomeni di disparità ed attuando una più corretta gestione della spesa pubblica. Vizzini (PSDI), dopo aver affermato che «il prestito forzoso realizzato attraverso il blocco della scala mobile colpisce il reddito fisso», ha detto che «non ci sono sufficienti garanzie sull'impiego che il governo farà dei fondi accantonati. Il punto nodale — ha aggiunto Vizzini — resta quello costituito dalla necessità di operare un prelievo perequativo che coinvolga tutte le classi sociali. In questo senso non sembra che il governo sia andato oltre i buoni propositi e le enunciazioni che non sono state seguite da provvedimenti concreti».

Tedeschi (DC), dopo aver rilevato che il provvedimento «trascende la sua stretta portata per combattere l'inflazione e frenare i consumi ed acquista una più ampia rilevanza nel quadro dell'azione del governo per far uscire il Paese dall'attuale crisi», ha sottolineato che «bisogna consentire al nostro apparato produttivo di divenire competitivo sul mercato internazionale. Ma per raggiungere questo obiettivo — ha aggiunto — occorre moralizzare la vita pubblica, combattere ogni forma di rendita e di parassitismo».

Napolitano (PCI) ha sostenuto l'esigenza della revisione dell'intera materia del prelievo sui redditi da lavoro dipendente attraverso la sostituzione del blocco della scala mobile, dal 1.o gennaio 1978, con una serie di modifiche al sistema delle aliquote fiscali. Soffermandosi sulla utilizzazione delle somme che si renderanno disponibili attraverso il prestito forzoso stabilito dal provvedimento, l'esponente del PCI ha osservato che la formula dell'«utilizzazione a fini di incentivazione produttiva» appare generica e polivalente. Questo problema — ha precisato Napolitano si salda con la più generale questione delle misure necessarie al rilancio produttivo. Per questo — ha aggiunto Napolitano — occorre avere il quadro completo della manovra di politica economica rendendo concreti certi impegni di opere quali quelli previsti dalla riconversione industriale e dal piano per l'occupazione giovanile.

«Occorre inoltre varare al più presto — ha sostenuto il deputato comunista — il piano agricolo-alimentare e quantificare con rigore l'eventuale agevolazione di fiscalizzare degli oneri sociali senza attendere, per questo, la fine delle trattative in corso tra le parti sociali». Critiche al provvedimento sono state espresse dai liberali, dai missini e dai demoproletari.

Per Malagodi (PLI) «l'economia non avrà alcun beneficio dal provvedimento. Esso, infatti — ha sottolineato Malagodi — colpisce i redditi di lavoro dipendente medio alti senza peraltro modificare il meccanismo della scala mobile che è fra le principali cause della pericolosa spirale inflazione-deflazione». Il missino Bollati ho sostenuto che «il provvedimento è anomalo perché risolve questioni che dovrebbero essere oggetto di contrattazione tra le parti sociali. Esso, inoltre, non incide sul costo del lavoro e danneggia i lavoratori perché si risolve in una corresponsione differita di parte della retribuzione».

Placido Cesareo

PRIMA USCITA POLITICA DEL NEO ELETTO PRESIDENTE DEGLI S.U.

Carter assicura alla Nato maggiore collaborazione

Il messaggio letto da Kissinger all'assise dell'Alleanza atlantica - Intervento del ministro Forlani: dai rafforzamenti all'Est un'ombra sulla distensione

Bruxelles, 9

Problemi di carattere economico, militare e politico sono all'esame dei ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica riuniti oggi a Bruxelles nel consiglio che chiude la «sessione invernale» della Nato. La sessione, che si concluderà domani, è cominciata lunedì scorso con le varie riunioni che hanno visto impegnati i ministri della difesa. Le discussioni di questi due giorni — alle quali per l'Italia partecipa il ministro degli esteri Arnaldo Forlani — hanno come ergomento principale i problemi economici che riflettono una loro conseguenza anche sullo sviluppo delle difese occidentali di fronte a quella che tutti e quindici i rappresentanti della Nato hanno riconosciuto essere l'espansione del potenziale militare dell'Est.

La giornata di lavoro dei ministri degli esteri dell'Alleanza è stata contrassegnata in particolar modo dalla lettura, fatta da Kissinger che in questa circostanza chiude la sua attività diplomatica ufficiale, del messaggio inviato da Carter neo eletto Presidente degli Stati Uniti. L'importanza del messaggio è data dal fatto che con questo atto Carter compie il suo primo atto di politica estera. Nel ribadire che l'impegno americano verso la Nato «va sostenuto e rafforzato» Carter sostiene che l'Alleanza resta uno strumento essenziale per accrescere la sicurezza collettiva. «Nei mesi scorsi — precisa Carter — ho discusso un numero di problemi che la Nato si trova a fronteggiare: la necessità di mantenere una strategia congiunta contro le minacce comuni, di disporre di forze militari forti ed efficienti, di consultarci in caso di trattative con l'esterno, sulle questioni europee e globali. Non dubito che questi problemi verranno affrontati nel giusto modo».

Colgo l'occasione offertami da questo messaggio — conclude Carter — per riaffermare tale convinzione. Sono convinto che la missione della Nato e l'Alleanza siano non meno importanti oggi di quanto lo fossero quando essa venne originariamente istituita. Sarò felice di collaborare strettamente con tutti i governi rappresentati a questa riunione».

Nell'aggiungere di proprio al messaggio Kissinger ha fatto presente altri punti: — le linee generali della politica estera americana saranno le stesse sotto l'amministrazione Carter; — la Nato è il più importante strumento della collaborazione occidentale e dovrebbe essere utilizzata per altri scopi oltre a quelli militari; l'obiettivo principale della Nato dovrebbe essere il mantenimento dell'equilibrio militare fra Est ed Ovest.

Kissinger ha poi criticato la proposta sovietica di mettere al bando l'impiego primario delle armi nucleari perché l'equilibrio dell'armamento nucleare non ha mai impedito lo scoppio di una guerra e tale divieto ridurrebbe l'incertezza che è una parte importante del deterrente nei confronti dell'Urss. Egli ha poi sostenuto che l'occidente non ha motivi di essere pessimista se le sue capacità tecnologiche e organizzative saranno utilizzate appieno e che il comunismo guadagna seguaci soltanto nei paesi dove i comunisti non sono al potere provocando la nascita di una specie di nazionalismo borghese completamente superato nei paesi occidentali.

Durante il suo discorso, durato tre quarti d'ora, Kissinger ha toccato anche altri argomenti. Si è infatti soffermato sulla situazione mediorientale per affermare che l'indebolimento dell'Olp e la ridotta influenza dell'URSS in Siria hanno creato buone prospettive per il raggiungimento di un accordo fra Israele e gli stati arabi.

Per quanto riguarda le questioni riguardanti più da vicino l'alleanza, egli ha esortato i paesi membri a respingere una proposta del patto di Varsavia per impedire l'allargamento dei blocchi. In tal modo è parso sottintendere che la Nato conta sempre di accogliere la Spagna nelle sue file.

Circa la situazione in atto nell'Africa australe, ha poi affermato che l'Europa occidentale non dovrebbe dare il suo appoggio ai «regimi bianchi» perché ciò «radicalizzerebbe» gli stati neri, favorirebbe l'URSS nel suo lavorio di penetramento e indebolirebbe a lungo andare le democrazie occidentali.

Nel suo intervento odierno al consiglio atlantico a Bruxelles, il ministro degli esteri Forlani ha esordito affermando che il governo italiano pensa che la situazione internazionale richieda oggi nell'Alleanza atlantica una vera ed accresciuta solidarietà per rispondere alle attese di progresso e di sicurezza dei paesi membri. Il momento è reso difficile ed incerto dall'interrelazione delle componenti eco-



Telefoto Upi
Il segretario della Nato, Luns

Continua in 2.a pagina

SECONDO IL LEADER IRANIANO E' AUSPICABILE UN RINCARO DEL 15 PER CENTO

Petrolio: lo Scià reclama l'aumento ma non intende «distruggere il mondo»

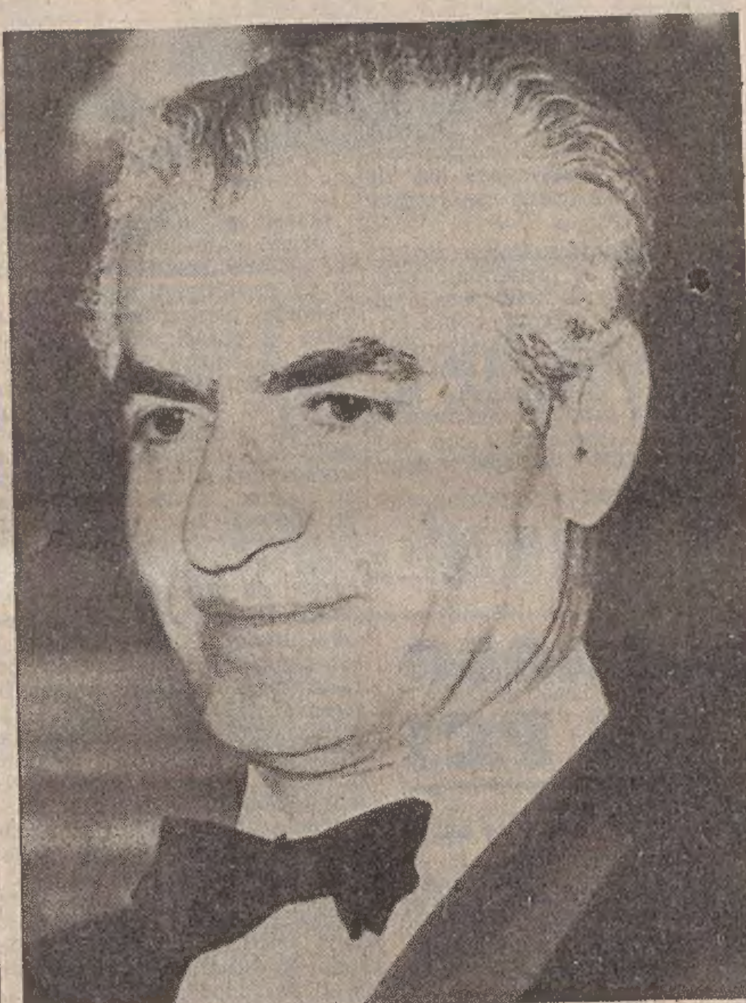
L'escalation del prezzo del greggio è colpa anche dei paesi industriali - Teheran ha «fame» di armi

Teheran, 9

Alla conferenza dei paesi esportatori di petrolio del 15 dicembre prossimo, l'Iran assumerà un atteggiamento moderato per quanto riguarda l'aumento (d'altronde scontato) del prezzo del greggio, sebbene ritenga che gli Stati Uniti e gli altri paesi tecnologicamente avanzati «non stiano facendo ciò che dovrebbero» per sviluppare fonti d'energia alternative: lo ha affermato lo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, in un'intervista concessa all'agenzia «Associated Press»; lo Scià ha anche menzionato come auspicabile un aumento del 15 per cento del prezzo del petrolio. ma ha aggiunto che l'incontro dei paesi dell'OPEC nel Qatar «sarà una partita aperta».

Reza Pahlevi ha aggiunto che il rincaro dei beni e dei servizi americani giustifica un aumento del prezzo del greggio, e ha altresì preannunciato che, nei prossimi cinque anni, l'Iran è disposto a spendere fino a 50 miliardi di dollari negli Stati Uniti, «se gli americani venderanno ciò che l'Iran vuole acquistare»; almeno 7-9 miliardi di dollari saranno impiegati per l'acquisto di materiale militare. Lo Scià ha anche anticipato una continuazione delle cordiali relazioni tra Iran e Stati Uniti anche dopo l'insediamento di Jimmy Carter alla Casa Bianca: «La nostra — ha detto — è una relazione privilegiata: siamo giunti a un punto di reciproco rispetto, fiducia e interesse, basati sulla saggezza e sull'esperienza di tutti gli eventi seguiti alla seconda guerra mondiale».

Per quanto riguarda la proposta iraniana di un aumento del 15 per cento del prezzo del petrolio, lo Scià ha ribadito che i rincari delle importazioni dai paesi industriali giustificano tale aumento (da notare che l'Iraq ha proposto un aumento del 40 per cento, e il Venezuela del 30); «noi non abbiamo alcun interesse a distruggere il mondo — ha aggiunto Reza Pahlevi — e, in effetti, non lo stiamo distruggendo».



In riferimento alla recente visita nell'URSS del generale iraniano Hassan Toufanian, che spesso si occupa di acquisti militari, e rispondendo alla domanda se ciò indichi che, da parte iraniana, si stanno prendendo in esame acquisti di armi sovietiche, lo Scià ha poi risposto: «Noi abbiamo già comprato armi in URSS qualche tempo fa. La nostra linea in tema di armi si basa sulle necessità contingenti. Noi compriamo dovunque. Chiunque può fornircele, va bene; se possono fornircele gli Stati Uniti, va molto bene; ma essi non sono l'unica fonte».

Riferendosi quindi allo stretto di Hormoz, per il quale passano le superpetroliere che portano il 90 per cento del petrolio necessario al Giappone, il 75 per cento all'Europa e il 30 agli Stati Uniti, l'intervistatore dell'«Associated Press» ha osservato che esso potrebbe essere facilmente bloccato, il che fa meglio comprendere perché l'Iran abbia bisogno di armi. Come vede lo Scià il ruolo strategico dell'Iran in quella parte del mondo, dal punto di vista geopolitico?

La risposta: «Come quello di un bastione di stabilità. Immagini semplicemente cosa sarebbe avvenuto se l'Oman fosse caduto sotto il controllo del comunismo internazionale. L'Iran contribuisce alla stabilità dell'area del Golfo Persico, dell'intero Golfo Persico, perché esso mantiene le migliori relazioni possibili con tutti gli stati rivieraschi. Ma l'Iran può essere un pilastro di stabilità per l'intera Asia occidentale (e vorremmo, ad esempio, che il Giappone potesse fare altrettanto per l'Asia orientale).

«In definitiva, la nostra politica è tale che, a parte agitatori come Fidel Castro, tutti ripongono fiducia nell'Iran. Castro pensa che, tra i paesi dell'OPEC, ci siano buoni e cattivi: i buoni sono quelli che mostrano rispetto per il suo regime. Egli crede che quelli buoni abbiano tutto il diritto di aumentare il prezzo del petrolio, e quelli cattivi no. Lui, intanto, può anche vendere il suo zucchero a 1700 dollari la tonnellata. E' un genere melodrammatico di menzogna; a volte c'è bisogno di una risata in questo triste mondo».

Alla domanda se preveda un mutamento nell'equilibrio delle forze mondiali, nel senso di un confronto fra nazioni povere e ricche, lo Scià ha infine replicato: «Sarebbe molto pericoloso se ciò accadesse. Anche se pensiamo che non si realizzerà molto a Parigi (nella conferenza cosiddetta Nord-Sud, tra paesi ricchi e poveri, n.d.r.), è per questo che partecipiamo ancora attivamente e che abbiamo cercato fino all'ultimo minuto di vedere cosa si potesse fare. Perché se noi, paesi più felici e ricchi, continuiamo a restare ricchi, ciò non può accadere che a spese dei poveri, che sono già poveri. E allora nasce un nuovo tipo di imperialismo, forse peggiore di prima, perché anticamente quei popoli erano talmente a terra da non poter pensare a una ribellione. Adesso, invece, lo possono. Così, si dovrebbero soffocare queste reazioni con la forza, uccidendo migliaia e migliaia di uomini, sicché la nostra società, anziché migliorare, farebbe un passo indietro». (Ap)

LA DISCUSSIONE SU OSIMO A MONTECITORIO

Belgrado è fiduciosa in una rapida ratifica

Auspicata «l'applicazione delle intese raggiunte»

Belgrado, 9

Il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo ha esposto oggi, nel corso della settimanale conferenza-stampa, la posizione del governo jugoslavo sul dibattito per la ratifica degli accordi di Osimo in corso al Parlamento italiano. Dopo aver ricordato che il testo degli accordi è già stato approvato in sede di commissione, il portavoce ha dichiarato che «il corso del dibattito sembra confermare l'interesse e la decisione del governo italiano e delle forze democratiche rappresentate in Parlamento perché la ratifica avvenga al più presto, e si renda con essa possibile l'applicazione delle intese raggiunte.

«Queste soluzioni — egli ha aggiunto — daranno un nuovo impulso alla già grande collaborazione bilaterale, che non è soltanto nell'interesse dei popoli dei due paesi, vicini e amici, ma anche nell'interesse della cooperazione e della pace in questa regione e in tutta l'Europa».

Come si sa il dibattito alla Camera sulla ratifica del trattato è ormai aperto. Alla questione sono state dedicate due sedute con l'intervento di una decina di deputati. Il dibattito ha subito una pausa per la necessità di affrontare altri argomenti e riprenderà giovedì prossimo. La discussione ha acuito le prese di posizione politiche anche fuori dall'aula.

Oggi, infatti, il leader radicale Pannella ha tenuto a rispondere alle dichiarazioni dell'on. Battaglia del PRI in termini molto duri: «Il deputato Battaglia professa pubblicamente disprezzo per la retorica e la demagogia che

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Due morti in una rapina ad Avezzano

LA RISPOSTA A BERLINGUER E LE INDICAZIONI AL C.N. DELLA DC

MORO HA RISPOLVERATO LA STRATEGIA DELL'IMMOBILITÀ

Questo è un momento di riflessione in attesa di una «terza fase» politica
Non si può andare più avanti con il confronto ma si deve evitare lo scontro
Ora al parlamentino democristiano rimangono soltanto i problemi minori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La diversità della DC rispetto al PCI non è destinata a venir meno, il governo Andreotti deve essere lealmente appoggiato: non si può andare oltre sulla strada del «confronto», ma non è neppure possibile puntare sullo scontro frontale con i comunisti; è in atto una pausa di riflessione che va assecondata perché ancora non si è delineata una «terza fase» politica. Questa la sostanza di un ampio articolo scritto dall'on. Moro, che ha un duplice significato: da un lato traccia la direttrice di marcia del consiglio nazionale della DC, che si riunirà domani, e che già tutto faceva prevedere come una sessione del «parlamentino» dalla quale non sono da attendersi molte sorprese; dall'altro appare come una chiara risposta all'intervista con cui Berlinguer ha proprio ieri mostrato sintomi di impazienza sollecitando la DC a pagare la «non sfiducia» di cui ha finora beneficiato con qualcosa che vada oltre il «costruttivo confronto» in direzione del governo d'emergenza o del vero e proprio «compromesso storico.

La presa di posizione di Moro, che certamente finisce per svuotare il dibattito al consiglio nazionale democristiano definendo il quadro entro il quale dovrà inserirsi la relazione introduttiva di Zaccagnini, ha anche un preciso rilievo per i problemi interni della DC perché riconduce le tante riunioni di corrente, le tante tensioni dei giorni scorsi a questioni di second'ordine. In questo modo, Moro si qualifica come il vero ideologo del partito rispolverando una strategia che è sua peculiare: estrema cautela in attesa che si sviluppino gli eventi o meglio in attesa che siano anche le altre forze politiche a delineare con le loro mosse, una prospettiva meno nebulosa.

Il presidente del consiglio nazionale, quindi, fotografa la situazione attuale qualificandola come momento di riflessione e fase di passaggio in vista di una «terza fase», ma non precisa quale sarà a suo giudizio questo ulteriore sviluppo. Lascia così intendere che potrà trattarsi di una nuova forma di collaborazione con il PSI (è stato comunque attento a non parlare di «recupero» dei socialisti come fanno altri democristiani) o anche di un rapporto di tipo nuovo con i comunisti.

E' appena il caso di ricordare con quanta prudenza Moro quindici anni orsono parlava di «cauta sperimentazione», prospettando quello che sarebbe poi stato il centrosinistra. Comunque, per l'esponente democristiano è ancora prematuro pensare alla «terza fase» della vita politica italiana, e in attesa di questa maturazione sarebbe imperdonabile rompere l'attuale equilibrio politico che è il massimo consentito dalla situazione interna e internazionale.

Ci si interroga, scrive Moro, circa le formule di governo che potrebbero caratterizzare la «terza fase», e soprattutto gli orientamenti e i rapporti dei partiti. Ma queste domande restano per ora senza risposta. C'è un fenomeno di polarizzazione: la DC resta il più grande partito italiano di carattere popolare, non è un partito conservatore, la sua risposta alla sfida del PCI non è stata nel senso di rafforzare posizioni reazionarie. La DC ha grosse riserve di capacità rinnovatrice e continua a svolgere questa essenziale funzione democratica.

«La diversità e anche la polemica diversità nei confronti del PCI, la forte e civile dialettica che non è destinata a cessare perché il paese ha bisogno della DC con la sua autentica fisionomia, non comporta però drastiche rotture e anzi sollecita il confronto, al quale la DC apporti sue proposte qualificanti. Si utilizzano così in fondo le istituzioni democratiche. Il nuovo contesto economico e politico rende il dialogo più intenso e più responsabile. Lo stesso governo vi fa richiamo nell'affrontare gravi problemi del paese. Siamo in un momento di riflessione. A essi sono chiamati tutti i partiti il cui travaglio evidente noi rispettiamo, così come chiediamo rispetto per il nostro travaglio. Al centro della riflessione il PCI, il problema dei rapporti da stabilire con esso. Questo è il tema di oggi.

«Utilizziamo a tal fine quell'attenzione che da non pochi anni la DC ha portato al PCI, e che corrisponde del resto ad analoga attenzione che il PCI riserva pur tra molte ambiguità al mondo cattolico e alla DC. Potrebbero emergere da questa esperienza — aggiunge Moro — cose interessanti. Una tale ricerca per quanto scavi in profondità, per quanto costituisca una significativa verifica non ha però uno sbocco obbligato. Attenzione e dialogo infatti, non sono limitati ai comunisti, la situazione è aperta, forse in impercettibile movimento. E' una verifica che va condotta fino in fondo con riguardo a tutti i partiti».

Il leader democristiano lascia capire che un riconfermato rapporto di solidarietà tra la DC con i partiti minori, e in particolare col PSI, si realizzerebbe in un contesto del tutto nuovo. «Mentre si pensa e si va faticosamente prefigurando il futuro, bisogna pur gestire il presente. Vi provvedano — sostiene ancora Moro — i partiti chiamati alla riflessione, ciascuno con il proprio ruolo. Il governo va perciò considerato come una conseguenza e una condizione della riflessione in atto. Esso ha da essere preservato nella sua funzione essenziale e lealmente appoggiato; esso rappresenta l'equilibrio più avanzato configurabile nella realtà politica italiana. Pensare che si possa andare più in là, significa ignorare dati interni ed internazionali che non possono essere trascurati. Ma neppure è possibile puntare ad una spaccatura frontale del paese».

Come si è accennato, è chiara la risposta alle pressioni del PCI perché la DC faccia la sua scelta, e anche sollecitazioni del PSI di governi di emergenza.

Moro, indirettamente, dà anche una risposta alle osservazioni critiche formulate da [illegible]niani alcune settimane fa a proposito delle astensioni.

Il peso dell'intervento di Moro sarà certamente determinante al C.N. della DC. D'altra parte risulta confermato che è in atto una convergenza tra Zaccagnini, Andreotti, Moro, Forlani, e che perciò non c'è da aspettarsi nessun fatto nuovo dal C.N. Si tenga presente che dire Moro significa anche parlare di Fanfani, perché tra i due leaders d.c. è in atto una grande cordialità di rapporti e una sostanziale solidarietà.

Al C.N., di fatto resta la trattazione di problemi minori: il suo assestamento ai vertici con i conseguenti problemi dell'incompatibilità, in questa luce appaiono svuotate di significato le mosse e contromosse delle varie correnti.

Roberto Perugini

APERTI IERI A ROMA I LAVORI DEL DIRETTIVO UNITARIO

ZEPPA DI COMPROMESSI LA RELAZIONE DI LAMA

Presenti i pericoli di distacco fra vertice e base e fra confederazioni
Chiesto un incontro con gli esperti economici di tutti i partiti dell'arco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Luciano Lama ha aperto stasera a Roma, anziché a Lavinio, i lavori del direttivo unitario con una relazione piena di «rammendi» che se ha il pregio di aver impedito una frattura all'interno del movimento sindacale, non riesce, inzeppata com'è nei punti cruciali di soluzioni di compromesso, a rendere un attendibile quadro di riferimento per quanto concerne le disponibilità sindacali in fatto di costo del lavoro e di produttività.

D'altronde, lo stesso segretario della Cgil ha tenuto a precisare che, bene o male, si è dovuto tener di conto nel caratterizzare la relazione, sia «del pericolo di un allentamento dei rapporti democratici fra base e vertice», sia «di una minaccia di divisione fra le forze sindacali che compongono la federazione e al loro stesso interno».

La situazione, tuttavia, pur in presenza di questi condizionamenti, potrebbe chiarirsi in breve tempo, e in questo caso il sindacato uscirebbe allo scoperto. Le scadenze importanti di questo possibile processo (l'incontro previsto per il 13 con la Confindustria sarà fatto slittare di qualche giorno) sono costituite dal nuovo decisivo confronto con il governo (15 dicembre) e da quello, richiesto stasera da Lama, con gli esperti economici di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

«Sarebbe particolarmente utile — ha sottolineato il leader della Cgil — se l'incontro avvenisse attorno allo stesso lavoro e fosse rigorosamente limitato alla tematica economico-sociale». Solo dopo questi appuntamenti e sulla scorta dei risultati di questi, il sindacato scoprirà il suo «asso nella manica» e, in particolare, si pronuncerà definitivamente sulle operazioni che è disposto a «subire» in fatto di scala mobile, cioè sul reale e più grosso nodo della situazione economica.

«Le forze politiche tutte — ha rilevato in questo contesto Lama — ci hanno fatto presente che probabilmente l'indicazione dei sacrifici compiuti dal movimento sindacale non è sufficiente» e sussistono perciò seri dubbi sulla possibilità di una «conservazione della scala mobile così come è». La relazione prosegue, quindi, prendendo in esame i rapporti con il governo e con il quadro politico, le trattative in atto con la Confindustria, lo sviluppo del movimento sindacale e l'unità.

Sul governo il giudizio è conciso. «C'è un vuoto nelle posizioni dell'esecutivo, un rifiuto di guardare al '77 come ad un anno cruciale, perciò il nostro giudizio non può essere che di inadeguatezza». Per questo motivo è importante una verifica della capacità governativa di «programmare una politica di investimenti e di occupazione».

Quanto alla trattativa con la Confindustria, il segretario della Cgil ha puntato soprattutto a disilludere quanti, fra gli imprenditori, pensano a una sensibile diminuzione del costo del lavoro attraverso una rilevante fiscalizzazione dei contributi assicurativi da realizzarsi mediante un aumento dell'IVA. «Questa ipotesi — ha avvertito Lama — è nettamente respinta» perché questo aumento «non potrebbe non gravare pesantemente sui consumi delle masse» e quindi diventare «un fattore di forte aumento dell'inflazione». In materia di fiscalizzazione si deve invece realizzare una programmazione per un progressivo trasferimento di una parte sostanziale dei contributi assicurativi al finanziamento fiscale e si può, per intanto, effettuare una prima «contenuta fiscalizzazione selettiva» anche attraverso l'IVA, ma applicata «a consumi non indispensabili».

Ma non è solo la fiscalizzazione che viene discussa e trattata al tavolo negoziale degli industriali. C'è anche la contrattazione integrativa aziendale e c'è, soprattutto, il problema della scala mobile. «C'è chi ci ha chiesto — ha ricordato Lama su quest'ultimo argomento — di rivedere il congegno della scala mobile, ma su questo punto la nostra posizione è negativa: soltanto in altro momento potremo affrontare il problema della revisione del paniere».

Giuseppe Roselli

IL MINISTRO OSSOLA FA IL BILANCIO DELLA SUA BREVE VISITA A TEHERAN

Tra Italia e Iran più facile trattare

Attenzione particolare ai problemi petroliferi - Il Scià conferma che acquisterà le due «ammiraglie»

Roma, 9

Il ministro del commercio estero, Rinaldo Ossola, rientrato oggi a Roma da Teheran, ha fatto, conversando con i giornalisti, un sintetico bilancio della sua visita in Iran durante la quale ha partecipato ai lavori della commissione mista italo-iraniana di cooperazione economica e ha incontrato lo Scià e numerosi esponenti governativi.

Ossola ha detto che con gli incontri di Teheran si è proposto di accelerare la conclusione di numerosi contratti tra imprese dei due paesi, contratti già avviati da alcuni mesi. «Ho inoltre cercato — ha aggiunto il ministro — di aprire nuove possibilità per il lavoro italiano in Iran. Ho anche manifestato ai miei interlocutori la nostra preoccupazione per le conseguenze sulla bilancia dei pagamenti italiana di un eventuale nuovo aumento del prezzo del petrolio.

«Ho constatato — ha proseguito Ossola — la disponibilità dell'Iran a studiare opportuni strumenti e a individuare i vari mezzi possibili per attenuare l'impatto negativo di un aumento dei prezzi petroliferi».

A questo scopo sono state esaminate — ha precisato Ossola — possibili iniziative congiunte nel settore petrolifero soprattutto nelle operazioni «a valle» (cioè raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi). Negli incontri di Teheran si è discussa anche la possibilità di collaborazione tra i due paesi nel settore elettronucleare ed in quello delle telecomunicazioni.

Ossola ha confermato di essersi occupato in Iran del contratto per la realizzazione dell'acciaieria di Bandar Abbas, cui sono interessate aziende del gruppo «Finsider». Secondo quanto ha dichiarato Ossola il contratto potrebbe essere perfezionato nei prossimi mesi. Il ministro ha poi rilevato che si stanno considerando nuove formule per l'interscambio Italia-Iran, al fine di destinare parte dei proventi che l'Iran ricava dalla vendita del petrolio a maggiori acquisti sul mercato italiano. Infine Ossola ha confermato che l'Iran è interessato all'acquisto delle due navi «Michelangelo» e «Raffaello»: il relativo accordo potrebbe essere definito a brevissima scadenza. (Ansa)

Grosso accordo farmaceutico italo-indiano

Roma, 9

La «Farmafin» (società finanziaria del settore farmaceutico di cui fanno parte la «Montedison» con le sue società di settore, la «Sade Finanziaria», la «Mediobanca», l'industria chimica «Bracco», i lavoratori «Guidotti», l'«Italseber», la «Zambeletti» e la «Zambon») e la più importante società farmaceutica indiana «Indian Drugs and Pharmaceuticals Ltd» (IDPL) hanno firmato oggi a Roma una serie di accordi riguardanti il miglioramento delle attuali produzioni farmaceutiche della società indiana e la realizzazione in India di nuove linee di prodotti.

In particolare, la «Farmafin», si è impegnata a cedere alla «IDPL» i ceppi di produzione di alcuni antibiotici e i relativi metodi di isolamento, sintesi e purificazione. Dal canto suo, la società indiana curerà la costruzione degli impianti produttivi. Il valore globale delle intese è di due milioni di dollari (circa 1,7 miliardi di lire). Alla cerimonia della firma degli accordi era presente il segretario del ministero indiano della chimica e dei fertilizzanti, P.J. Fernandes.

In un comunicato della «Montedison» si rileva che le società farmaceutiche che fanno parte della «Farmafin» coprono circa il 15 per cento del mercato italiano delle specialità per uso umano (più di 500 specialità medicinali) e hanno un fatturato dell'ordine di 1450 miliardi di lire con 20 mila dipendenti. Esse detengono inoltre una posizione di primo piano nelle produzioni di materie prime farmaceutiche».

Dalla prima pagina

Andreotti

Agricoltura: è affidata al ministro Marcora la presentazione di cinque disegni di legge, che possono essere considerati come stralcio al piano agricolo-alimentare, attualmente allo studio dei ministeri dell'agricoltura, del commercio estero, dell'industria, delle partecipazioni statali e del bilancio. Questo piano agricolo-alimentare, che verrà prestato successivamente all'esame dei ministri, definisce i rapporti tra poteri pubblici, centrali e regioni, e contempla norme e strutture destinate ad affrontare il problema dell'alimentazione in tutti i suoi aspetti.

I cinque disegni di legge che verranno presi in esame, invece, riguardano il piano zootecnico, quello della forestazione, dell'irrigazione, l'ortofrutticolo e un decreto legge per la costituzione delle associazioni di produttori. Più in particolare, il piano nazionale zootecnico (che, secondo i primi calcoli, comporta un finanziamento di mille miliardi in cinque anni) prevede la creazione, nell'ambito del Cipe, di un comitato interministeriale per la politica agricola e alimentare (il Cipaa) cui spetterà il compito di elaborare i criteri e gli indirizzi generali del piano, con la concreta partecipazione delle organizzazioni sindacali, professionali e delle unioni di produttori.

A. C.

Carter

nomiche con quelle politiche e militari.

Dopo aver rilevato che i paesi dell'Alleanza perseguono da tempo la politica di distensione nei confronti dei paesi dell'Est, egli ha aggiunto che questa politica ha dato e può dare frutti positivi e si deve pertanto preservare la potenzialità ma ha anche ricordato che la dimensione militare del rapoprto Est-Ovest proietta oggi un'ombra sulla distensione in Europa e il rafforzamento delle strutture che collegano i paesi minori del Patto di Varsavia all'URSS tende a rendere più rigida la situazione. Le preoccupazioni aumentano nella regione meridionale dell'Alleanza.

Sulla sicurezza dell'Europa — ha proseguito l'on. Forlani — pesa poi, con serie conseguenze, la perdurante crisi economica che rende difficile tenere il passo con le iniziative di incremento del potenziale militare del Patto di Varsavia. Anche in questo campo l'Europa meridionale è vulnerabile, perché finisce per risentire assai duramente le conseguenze del confronto Nord-Sud e della generale deteriorata situazione economica che non manca di ripercuotersi negativamente anche in questo campo.

(Condensato Ansa - Ap)

Belgrado

sarebbero le nostre. Noi, a nostra volta, disprezziamo gli sprezzanti, specie quando si tratti di esponenti politici i quali cercano così di porsi sugli altari di non si sa bene quale superiorità e serietà rispetto agli altri comuni mortali. Quanto a Trieste e al trattato di Osimo, l'on. Battaglia è scusabile. Il suo intervento era un'autodifesa. Egli è stato il collaboratore preferito del ministro degli esteri Rumor e come ex sottosegretario agli esteri è fra i maggiori responsabili di quel monumento d'inettitudine, di cinismo e d'irresponsabilità che è l'accordo economico, voluto da Rumor e Battaglia come compensazione all'Italia per le cessioni e concessioni fatte nel trattato.

«Che i repubblicani tollerino di essere così rappresentati da un notabile esterno della DC — ha detto Pannella — è veramente penoso, se si tiene conto delle tradizioni e delle aspirazioni di buona parte di coloro che danno fiducia all'on. La Malfa, che non molto tempo fa, ricordiamolo, ebbe pubblicamente a definire l'on. Battaglia con i termini sprezzanti che molti ricordano, e che, se opportuno, riprenderemo, a nostro conto, in aula a Montecitorio, perché restino iscritti nei nostri atti parlamentari». (Ansa)

CON L'OCCUPAZIONE DI ALCUNE SALE DI PALAZZO VIDONI

Statali: le trattative riprese in un clima teso

I rappresentanti della Uil non lasceranno il ministero sino alla fine del negoziato - Oggi la risposta del governo su aumenti e «qualifica»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Sono riprese oggi, a Palazzo Vidoni, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 320 mila statali. Una delle cause di questo inizio in sordina, a parte le opinioni divergenti tra governo e sindacati su alcuni aspetti del rinnovo del contratto, è il clima di tensione che si è creato intorno alle trattative per la presenza di alcune centinaia di lavoratori che hanno inscenato, nella sede dove si svolgono le trattative, numerose manifestazioni di protesta.

L'episodio, comunque, non è da considerarsi superato poiché la segreteria della Uil-statali ha occupato alcuni saloni di Palazzo Vidoni con l'intenzione di restarvi fino alla positiva conclusione dei negoziati. Ciò dà l'esatta dimensione del malcontento che serpeggia fra gli statali, il cui contratto è scaduto da un anno.

Entro domani, comunque, si saprà se le manifestazioni di protesta avranno un seguito o meno. Tutto dipenderà dalla risposta che il governo darà a due precise richieste sindacali in merito alla parte salariale del nuovo contratto e alla «qualifica funzionale» nella pubblica amministrazione.

Il sindacato ha chiesto in pratica una precisa risposta del governo sulle date da cui decorrerà la parte salariale del contratto triennale e sulle intenzioni della controparte a dare vita al «nuovo modo di lavorare», (la qualifica funzionale) nella pubblica amministrazione.

La posizione del governo, che verrà espressa domani da Bressani, non è troppo distante da quella del sindacato sulla parte salariale del contratto: essa prevede la corresponsione per tutto il 1976 di un aumento di 5000 lire al mese, per il '77 aumenti di 10 mila lorde a partire dal 1.o gennaio e, dal primo luglio di 15 mila lire, dal primo gennaio '78 aumento di 20 mila lire.

I risultati della valutazione che i sindacati daranno domani sulla base della posizione governativa, oltre ad essere decisivi per l'andamento della vertenza contrattuale degli statali lo saranno anche per le altre categorie del pubblico impiego. E' per questo che vengono seguite con estremo interesse le trattative, riapertesi oggi, per il rinnovo del contratto del personale insegnante e non insegnante della scuola.

G. L.

ENTRO L'ANNO

Argan dal Papa

Città del Vaticano, 9

Il sindaco di Roma, professor Carlo Giulio Argan — l'hanno confermato stamane fonti attendibili — sarà ricevuto entro la fine dell'anno da Paolo VI in visita privata. La visita, la cui data precisa non è stato ancora possibile stabilire a causa degli impegni precedentemente presi dal Papa, avverrà in ogni caso in una giornata diversa dal mercoledì (giorno di udienza generale) e nello studio privato di Paolo VI.

E' STATA INTERPRETATA «LA VOCE DEL POPOLO»

Il «no» della procura sulla libertà a Kappler

Una erronea interpretazione della legge penale e il presunto ravvedimento basi dell'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«La voce corale di un popolo al quale è stata inferta una ferita ancora sanguinante, quel popolo in nome del quale la giustizia si amministra, questa voce bisogna saperla ascoltare ed interpretare, per il bene stesso dell'umanità». E' una frase tratta dai motivi d'appello con il quale la procura generale militare punta all'annullamento dell'ordinanza con la quale il tribunale militare territoriale di Roma ha concesso la liberazione condizionale all'ex colonnello delle SS Herbert Kappler.

L'autore dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, nonostante il provvedimento, non può lasciare il territorio italiano perché è pendente il ricorso dell'ufficio del pubblico ministero. L'ultima parola spetta al tribunale supremo militare, che dovrebbe esaminare l'impugnazione il prossimo 15 dicembre, in Camera di consiglio. Dell'inquietante caso, in seguito, potrebbe occuparsi anche la Corte di Cassazione, ma solo in sede di verifica dell'esatta applicazione della legge.

Ad assumersi il ruolo di interprete della voce di quella parte del popolo italiano che si oppone alla scarcerazione di Kappler, che ha scontato oltre trent'anni di detenzione, è stato il sostituto procuratore generale colonnello Malizia, che ha coltivato con particolare impegno l'appello proposto, subito dopo la decisione, dal P.M. d'udienza, col. Campanelli. Questi basò la sua impugnazione su due obiezioni: l'inosservanza e l'erronea applicazione della legge penale da parte del tribunale, la contraddittorietà delle argomentazioni svolte da quei giudici su di un punto fondamentale: il presunto ravvedimento di Kappler.

Il colonnello Malizia osserva che l'istituto della liberazione condizionale per gli ergastolani che abbiano scontato almeno 28 anni di carcere non è previsto dalla legge come un «obbligo» per il giudice, ma la concessione del beneficio rientra nei suoi poteri discrezionali. Sarebbe proprio su questo punto che il tribunale è scivolato, a detta del procuratore. I giudici, infatti, invece di leggere l'«ergastolano può essere ammesso» al beneficio, avrebbero interpretato la frase come l'«ergastolano deve essere ammesso». Quindi l'erronea interpretazione dell'istituto, sostiene Malizia, ha determinato una erronea applicazione della legge penale.

Rientra perciò nella discrezionalità del giudice la concessione o meno della liberazione condizionale, sempre che si siano verificati i due presupposti essenziali: i 28 anni scontati e il ravvedimento. Su quest'ultima condizione il colonnello Malizia spende gran parte del suo appello.

Sergio Geraldini

TRAGICO TENTATIVO DI RAPINA IERI SERA NEL CENTRO DI AVEZZANO PRESSO L'AQUILA

Banditi irrompono in una gioielleria ammazzano due persone e poi scappano

Le vittime sono il figlio del proprietario, di 28 anni, e un rappresentante che si trovava per caso nel negozio
Bloccate le autostrade: la polizia sta cercando una «Giulia» rossa targata Roma con a bordo i tre feroci malviventi

L'Aquila, 9

Il figlio di un gioielliere e un rappresentante sono stati uccisi questa sera a colpi di arma da fuoco da tre banditi che avevano tentato una rapina in un negozio del centro di Avezzano: i morti sono Ulisse Salucci, di 28 anni e Antonio Acquari, di 34 anni. I tre malviventi sono quindi fuggiti senza portare a termine la rapina, su una «Giulia» rossa targata Roma E 15900. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco nella zona per tentare di fermarli.

I banditi entrati nella gioielleria Salucci erano tre, volti coperti da calzemaglie, armati a quanto pare di pistole. Nel negozio c'era anche Francesco Salucci, padre di Ulisse, il quale intuite le intenzioni dei tre avrebbe tentato di opporsi. In quale modo, ancora non è stato possibile apprenderlo. I banditi avrebbero allora aperto il fuoco, colpendo sia il figlio del Salucci, Ulisse, sia il rappresentante di preziosi Antonio Acquari, casualmente nel negozio. Sia Ulisse Salucci sia l'Acquari sono stati raggiunti da pallottole, e sono morti poco dopo in ospedale. Francesco Salucci è rimasto illeso.

Secondo testimonianze, la vettura dei banditi ha imboccato l'autostrada che da Avezzano porta verso L'Aquila e verso Roma. Il compartimento della stradale abruzzese ha immediatamente fatto bloccare tutti i caselli, ed ha avvertito il comando della polizia stradale di Roma, per il territorio laziale. Lungo le corsie della A-24-25 sono in atto perlustrazioni accurate. Ai caselli si trovano agenti armati di mitra. Anche le altre strade della provincia dell'Aquila sono state tuttavia bloccate, specie nei dintorni di Avezzano e nell'Aquilano.

Posti di blocco sono stati inoltre preparati in tutto l'Abruzzo, fino a Pescara e lungo l'autostrada Adriatica.

«Esecuzione» di un bandito ieri a Milano

Milano, 9

Un uomo è stato ucciso in una strada di Milano. Si tratta di Gennaro Mastrangelo di 33 anni che è stato visto discutere con altre persone in via Passo Rolle. Ad un tratto uno degli sconosciuti ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha sparato al Mastrangelo. Questi è stato ucciso con cinque colpi di pistola da brevissima distanza: due l'hanno colpito alla carotide e tre alla gola, proprio sotto il mento. La morte è stata istantanea.

Compiuta quella che gli inquirenti ritengono sia stata una «esecuzione», l'assassino, aiutato — a quanto pare — da altre tre persone, è fuggito a bordo di una «Porsche» mentre i complici hanno trovato posto su un'altra vettura. All'omicidio avrebbero assistito alcuni testimoni, distanti però alcune decine di metri; la loro deposizione, secondo quanto si è potuto sapere finora, sembra di scarsa utilità.

Il «curriculum» di Gennaro Mastrangelo è ricco di episodi criminosi che vanno dal furto alla rapina. Attualmente si trovava in libertà provvisoria. Alcuni anni fa, Mastrangelo partecipò alle attività criminali della «banda Pristeri», dal nome di due fratelli, Antonio e Pasquale Pristeri, che riuscì a mettere a segno numerosissime rapine a mano armata. L'organizzazione fu neutralizzata in parte dalla polizia e in parte dall'uccisione di Pasquale Pristeri, avvenuta nel marzo 1973 davanti a un ritrovo notturno: uno jugoslavo fece alcuni gravi apprezzamenti nei riguardi della donna che accompagnava Pristeri, il quale reagì ma rimase ucciso nella sparatoria che ne seguì.

Le indagini sull'omicidio di questa sera si presentano particolarmente difficili perché si ignora quali persone abbia potuto frequentare Mastrangelo dopo essere uscito da San Vittore (circa due mesi fa). Non si esclude che il «regolamento di conti» sia spiegabile con uno «sgarro» fatto da Mastrangelo ad altri pregiudicati con cui si sarebbe unito negli ultimi tempi per fare qualche rapina. (Ansa)

MENTRE SCOPPIA UNA BOMBA A ROMA IN UNA SEDE MISSINA

Attentato nel Milanese contro una sezione del PCI

Milano, 9

Due cariche di dinamite sono esplose verso le 2,15 davanti all'ingresso della sede del PCI di via Falk, a Sesto San Giovanni. L'esplosione ha danneggiato la porta d'ingresso, una parte di muro della sede del PCI e ha mandato in frantumi i vetri di diverse finestre dell'edificio. Anche alcune auto in sosta davanti alla sede comunista sono rimaste danneggiate.

L'attentato è stato rivendicato, con alcuni volantini lasciati sul luogo dell'esplosione, da una organizzazione che si definisce «Nuova Fenice» e che si era già attribuita la paternità di altri attentati avvenuti recentemente a Milano, tra i quali quello della Federazione provinciale del PCI.

Nei volantini, lasciati sotto i tergicristalli di un'automobile parcheggiata davanti alla sezione, si afferma che alle «provocazioni rosse» di Sesto San Giovanni «rispondiamo con le bombe». «Attenti compagni — prosegue il messaggio che reca l'immagine della Fenice segnata da una svastica — l'occhio della Fenice è sopra la vostra testa».

L'attentato, come si è detto, è stato compiuto con due ordigni di 350-400 grammi di dinamite ciascuno collegati a una miccia di circa 40 centimetri. Le due bombe, esplose a distanza di pochi secondi l'una dall'altra, erano state collocate tra la saracinesca a maglie larghe della porta d'ingresso alla sezione rionale «Fratelli Picardi» e la porta stessa. L'esplosione violentissima è stata avvertita da quasi tutta la popolazione di Sesto San Giovanni.

A Roma per contro, un ordigno ad alto potenziale è esploso all'alba nella sezione del MSI-DN di circonvallazione gianicolense 147. Alle 4,45 gli abitanti della zona sono stati svegliati da un forte boato e subito dopo decine di telefonate sono giunte al «113» e al pronto intervento dei vigili del fuoco.

L'ordigno, al quale era collegato probabilmente un congegno ad orologeria era stato sistemato in un locale della sezione missina che si trova al primo piano dell'edificio: la deflagrazione oltre a distruggere tutte le suppellettili contenute nella sezione e a mandare in frantumi i vetri, ha provocato una lesione nella parete divisoria che separa la sede della sezione da un appartamento privato. Inoltre nel punto in cui è stata deposta la bomba si è formata una piccola voragine ed è rimasto danneggiato il soffitto dell'appartamento sottostante che è adibito a studio dentistico.

Gli attentatori, prima di fuggire dalla sezione, hanno scritto sui muri, con vernice trovata in uno sgabuzzino dell'appartamento, «morte al fascio», »nulla dimenticheremo» e il simbolo con la falce e il martello. (Ansa)

PAGINA DI GIORNALE in fac-simile via satellite da Washington a Roma

Roma, 9

Questo pomeriggio si è svolto il primo esperimento transoceanico di trasmissione in fac-simile, via satellite, di una pagina di giornale. L'esperimento è stato fatto in occasione di una riunione di tecnici, ospiti del «Corriere della sera», i quali partecipano ad un simposio, in corso oggi e domani, organizzato dall'Ifra, l'associazione internazionale che studia le tecnologie di stampa, sotto l'egida della Federazione internazionale editori giornali.

Alle 18 si sono collegate, tramite il satellite Intelsat, la tipografia del giornale statunitense «Washington Post» di Washington con quella romana del «Corriere della sera» di viale Castrense. In quattro minuti, la prima pagina del giornale statunitense è giunta al ricevitore di fac-simile nella tipografia romana. Subito dopo, il maggiore giornale turco, l'«Hurriyet», via cavo sottomarino, ha trasmesso la propria prima pagina.

I due fac-simile, uniti ad altre pagine predisposte dal «Corriere della sera», pochi minuti dopo sono state distribuite ai partecipanti al convegno. (Ansa)

«Il Mattino»: richiesto l'intervento di Andreotti

Napoli, 9

I giornalisti ed i poligrafici della ex Cen, nel corso di una conferenza stampa, hanno illustrato lo stato della vertenza che interessa da una parte i lavoratori de «Il Mattino» e dall'altra la Edime (la nuova società di gestione dei quotidiani «Il Mattino» e «Corriere di Napoli» e dei settimanali «Sport Sud» e «Lo Sport del Mezzogiorno») e ha deciso di sollecitare l'intervento del presidente del consiglio e del Banco di Napoli (ancora proprietario delle testate) al fine di sbloccare la vertenza stessa.

Aforismi

RAFFAELLO Franchini è un filosofo. Napoletano, credo. Quantomeno vive e insegna a Napoli. Occasionalmente scrive anche nei giornali e anni addietro gli è capitato di scrivere di me in un settimanale allora diretto, mi pare, da Pannunzio. Da una parte, in testa alla colonna, il mio cognome, a mo' di titolo; dall'altra, simmetricamente, «Stalin». Mi fece una grande impressione, ma si trattava evidentemente d'un accostamento puramente occasionale e l'articolo che mi riguardava (non una vera recensione, ma piuttosto una serie di considerazioni su un mio libretto che aveva in quel tempo sollevato qualche emozione: «Del patriottismo di Trieste - Discorso di un triestino agli italiani»), l'articolo, dicevo, era di apprezzamento.

Da allora la mia stima per Franchini crebbe a dismisura. Stimo sempre moltissimo chi parla bene di me. Ma già prima lo stimavo, pur non avendo letto le sue opere principali, che sono filosofiche, essendomi occorso di leggere qualche suo saggio che anche a me, semiprofano, aveva dato la misura della sua preparazione, sicurezza di giudizio ed eleganza d'esposizione.

Mi giunge ora, inaspettata, una deliziosa plaquette che sulla copertina bodoniana porta il suo nome e nella raffinatissima carta vergata giallina dell'interno mi ricorda antiche letture di Benedetto Croce.

Queste «esteriorità» sarebbero bastate a darmi il formicolio, perché assai prima che con la mente io gusto un libro con la carezza degli occhi e dei polpastrelli, con l'olfatto addirittura (odore di stampa e di carta, a volte persino di polvere). Ma l'emozione nuova è venuta dal «distillato di saggezza» che il librettino offre, spregiudicata ma con garbo, distaccata ma con partecipazione, ironica ma con una vena di malinconia. Una saggezza cui l'autore è giunto negli anni della maturità, non disdegnando queste «nugae», solo apparentemente minori, se possono a una lettura attenta scoprire un mondo interiore di profonda moralità, una visione della vita meditata e ragionevolmente serena.

In una breve premessa l'autore dà ragione della sua scelta. «Nelle pause del mio lavoro filosofico — egli dice — e per ultimo delle mie battaglie politiche, attraverso lunghi anni, ho preso l'abitudine di tentare un distillato di saggezza di vita per uso, finora, personale; o per rabbia o per divertimento o perché non mi pareva giusto dimenticare o per ricordare a me stesso prima che agli altri che era ed è ancora possibile rompere la cappa di conformismo che da troppo tempo opprime la nostra stampa più diffusa, la TV, l'editoria».

Ma perché proprio novantanove, gli aforismi? Prima di leggere la spiegazione di Franchini, io ne avevo già pronta una mia: perché novantanove è numero perfetto, tre volte trentatré; che a sua volta si scrive con due tre affiancati. Franchini ha un'altra motivazione: novantanove come le chiese dell'Aquila, come l'usucapione del suolo inglese, come i «novantanove anni del grande Rodolfo Mondolfo, un Maestro che forse non avrebbe disdegnato di sorridere con noi delle comuni miserie». Ma anche perché questo è un numero che dà il senso dell'incompiutezza, «come dev'essere di ogni cosa umana, nel bene e nel male».

Gli aforismi andrebbero letti tutti, perché riportarne alcuni fa torto agli altri. E' cosa seria anche quando vuole apparire scanzonata, secondo la tradizione di questo genere letterario, sempre più raro, fondato com'è sulla sintesi, in tempi in cui parlare molto per dire poco è divenuto non tanto una moda quanto una tecnica di mestiere. Lo nota, sia pure per implicito, anche Franchini quando osserva che «in politica può esser talvolta pericoloso capire subito. E' comunque sempre meno pericoloso fingere di avere capito tutto: ma lo si deve dire in termini oscurissimi».

La politica fa le spese di molte di queste osservazioni all'insegna del paradosso. Eccone qualche esempio: «Pensa troppo: è un reazionario»; e anche: «Sorride: è un reazionario»; e, sullo stesso tema, più analiticamente: «Sono bianco, ma cercherò di cambiar colore; sono normale ma cercherò di diventare pederasta; sono uomo ma cercherò di diventare donna; sono intelligente ma farò in modo di diventare cretino; sono professore ma farò di tutto per ritornare studente; sono uno studente bravo ma m'impegno a diventare asino: sono insomma un reazionario che desidera emendarsi».

L'antitesi destra-sinistra trova perspicui e mordaci riferimenti: «Si spinse talmente a destra da cominciare a correggere gli errori di grammatica»; «Sei comunista? Perché non vivi da comunista?»; «Ciò che dice e fa il progressista può e deve essere provocatorio: ma sia ben chiaro che chiunque osa contraddirlo è un provocatore». E ancora, con una puntarella di soddisfatta malignità: «E' un eretico: non crede nell'esistenza del corpo»; «Il Cartesio della contestazione: coito ergo sum». E, sull'altro versante: «L'alibi del fascista: la libertà sarebbe bellissima se non fosse necessaria la dittatura». Infine, la chiusa sferzante: «Perché non sei anticomunista? Aspetto la caduta del comunismo: ora sarebbe prematuro».

Sono aforismi che fanno pensare. Anche quelli non politici. Due, in particolare, mi hanno colpito come scrittore: «I piccoli libri vengono letti ma non presi in considerazione, quelli grossi non vengono letti ma sono molto considerati». (Io cerco di scrivere libri medi, forse è una via d'uscita). E l'altro: «I libri li scrivono, spesso, quelli che non leggono molti altri libri per avere il tempo di scrivere i propri. E poi pretendono di essere letti».

E' vero. Scrivere un libro costa fatica, una grande lunga fatica. E' insomma un lavoro. Leggere, per contro, è cultura, informazione, passatempo, piacere. Anche leggere filosofia o scienza è un piacere; e chi si sacrifica a scrivere non può concedersi che pochi piaceri. Eppoi quest'anno nella sola Italia sono stati pubblicati ventiduemila titoli. Come si fa a scrivere se si comincia a leggere? Lo scrittore è per forza ignorante. Spero proprio che un giorno il saggio Franchini voglia risolvere questo dilemma e insegnare a tutti noi che scriviamo il modo anche di leggere.

Al quale proposito (al proposito cioè d'insegnare) pesco un ultimo aforisma col quale mi pare appropriato chiudere questa stimolante rassegna. «La pedagogia — dice Franchini — questa scienza inamena e banale, è secondo alcuni necessaria in quanto "insegna a insegnare". Ma essi non si sono mai posto il problema che una siffatta scienza occorrerà pure insegnarla: e allora, qual è la scienza che insegna la scienza che insegna a insegnare?».

Temo che anche Franchini nutra qualche dubbio sulla capacità umana di trasmettere ad altri la propria saggezza. Ciò non lo dispensa tuttavia dal provarci. Come non dispensa nessuno di noi dall'impegno di educarci a vicenda. Le pietre grezze, come ognuno sa, diventano lisce levigandosi l'una con l'altra.

Manlio Cecovini

UN RITRATTO DI JIMMY CARTER ATTRAVERSO LE FIGURE FEMMINILI PIU' VICINE

Tutte le donne del Presidente

Volta per volta la sua personalità e il suo carattere risultano un miscuglio di naturale e di fabbricato al quale hanno collaborato in varia misura la madre, un'insegnante, la moglie e anche la sorella

Da George Washington, che ne fu il primo, all'attuale, che ne è il trentanovesimo, nessun presidente degli Stati Uniti ha avuto la propria vita tanto marcata dalle donne, quanto Jimmy Carter. Neanche John Kennedy, che aveva trasformato la Casa Bianca in una specie di harem.

Le donne di Jimmy Carter sono d'altro tipo e d'altra estrazione, tutte comunque determinanti nella riuscita clamorosa di questo figlio di contadini il quale, da ragazzo, andava scalzo a scuola e, come il Tom Sawyer di Mark Twain, si recava a pescare lungo fiumi il cui nome sembrava ricavato da un brano di musica. Il Choctawhatchee e il Kinchafoonee.

In primo luogo, la madre, la settantottenne signora Lilian alla quale, due anni fa, quand'era ancora governatore della Georgia, Jimmy confidò che voleva diventare presidente.

«Bene — disse la vecchia signora — ma presidente di cosa?».

«Naturalmente degli Stati Uniti», ribatté Jimmy.

La signora Lilian non si scompose. Gli strinse la mano e disse: «D'accordo. Ci batteremo insieme...».

Profondo Sud

Il personaggio Lilian Carter fa parte ormai della letteratura del profondo Sud anche se fino adesso nessuno scrittore s'è mai preso la briga di rovistare fra le pieghe della sua vita, ricca di contrasti e di straordinarie avventure. E' stata scoperta da poco, appena Jimmy è diventato il nuovo inquilino della Casa Bianca. Quando in America, nel 1930, ci fu la famosa depressione e la fattoria dei Carter, a Plains, non bastò più per sfamare la famiglia, mamma Lilian, che teneva in serbo un diploma d'infermiera, lasciò i campi e s'impiegò presso un ospedale dove, per sei dollari al giorno, faceva la cuoca e curava i malati. Fin da allora era conosciuta in paese per le sue idee liberali che manifestava soprattutto in favore dei negri, per i quali si batteva a oltranza, perché potessero frequentare la stessa chiesa dei bianchi. Non era poco a quell'epoca, e difatti la battezzarono «nigger lover», e spesso la fecero bersaglio di pomodori e uova marce. Stanca della sua inutile battaglia, troppo in contrasto con le leggende e la sacralità del Sud, a 68 anni, dopo aver visto un annuncio pubblicitario alla televisione, Lilian Carter si arruolò nel «Peace Corps» e partì per l'India, un'altra terra dove, alla stregua di quella che aveva lasciato, la società era fondata sulle ineguaglianze sociali.

Fu lei, sebbene a corto di denari, che insistette perché Jimmy studiasse e seguisse un destino diverso dagli altri ragazzi di Plains; lo voleva colto, educato e magari importante anche se spesso i suoi sogni venivano sbriciolati dall'eccessiva timidezza del figlio.

A questo punto, per Carter, entrò in scena una seconda donna, l'istitutrice Julia Coleman che, inferma e senza marito, si dedicò anima e corpo all'istruzione del ragazzo. Gli fece leggere «Guerra e pace» di Tolstoi e quando finì le elementari volle che continuasse gli studi al Georgia College.

Jimmy, per la verità, più che alla scuola, pensava alla maniera di andarsene da Plains che era un sito squallido e sommerso dalla noia, con qualche fattoria, alcune case di legno e due stazioni di servizio, nelle quali, oltre alla benzina, vendevano caffè e ciambelle zuccherate.

A 16 anni, il giovane Carter tentò la fortuna; si presentò agli esami per l'ammissione all'Accademia navale di Annapolis, ma venne bocciato. Non perché fosse impreparato, ma perché era troppo magro e aveva i piedi piatti. Due tavolette piallate, che stavano a fatica dentro le scarpe.

L'insuccesso frustò l'orgoglio del ragazzo. Fece un'abbondante cura di banane e per correggere il difetto dei piedi per due ore al giorno camminava su bottiglie di Coca Cola, messe in terra come rulli.

Il secondo tentativo ebbe esito e Jimmy s'avviò trionfante alla carriera del mare. Una terza donna era... in agguato: Rosalynn Smith, figlia del meccanico del villaggio, il quale, data l'esistenza di poche macchine a Plains, sbarcava il lunario guidando la corriera della scuola. Rosalynn aveva allora 18 anni, tre meno di Carter. Un bel giorno, il padre della ragazza morì e lei si mise a fare la sarta. Con un occhio cuciva e con l'altro guardava Jimmy di cui era innamorata da balbettare. Jimmy, per la verità, la filava appena; gli piaceva come amica, ma durante i loro incontri non era mai andato al di là di qualche timida considerazione sul tempo.

Nuovo enigma

«Una sera che ero in licenza — raccontò lui stesso — condussi Rosalynn al cinema. La guardai più del solito ma non accadde nulla di speciale. Il giorno dopo, però, dissi a mia madre: "Mamma, ho deciso, sposerò Rosalynn"...». Perché? Un altro enigma della vita di Jimmy.

Si sposarono e anche Rosalynn cominciò a desiderare di evadere dalla monotonia di Plains; come moglie di un ufficiale di marina sognava grandi viaggi e una vita di società nelle guarnigioni del marito. Nel 1952, Jimmy Carter, che era sottotenente di vascello, fece domanda d'imbarco sui sommergibili nucleari. Tale richiesta lo mise faccia a faccia con un personaggio destinato a diventare uno dei monumenti della marina americana, l'ammiraglio Rickover, creatore della flotta atomica sottomarina degli Stati Uniti.

«L'ammiraglio — disse Carter di quell'incontro — mi domandò, fra l'altro, se durante il servizio avevo sempre cercato di fare il meglio che potessi. La domanda mi sconcertò. Stavo per rispondergli "sì", quando, soggiogato dalla sua personalità, dissi: "No signore. Purtroppo devo dirle di no". Lui mi fissò a lungo e chiese: "Perché?". Quel "perché" è stato il mio tormento di sempre, e difatti l'ho usato come titolo per la mia autobiografia. "Why not the Best?"...».

Per un anno, comunque, Carter fece parte dello stato maggiore di Rickover poi, nel 1953, quando perdette il padre, si trovò a un bivio. La madre insisteva perché lasciasse la marina e tornasse a Plains, nella fattoria, mentre Rosalynn, delusa, minacciava il divorzio all'idea d'annegare di nuovo nello squallore del villaggio natale.

«Avevo appena 26 anni — dice la signora Carter a ricordo di quel tempo — e tre figli. Per niente al mondo ero disposta a rivedere il paese e ad accettare l'autorità di mia madre e di mia suocera...». La crisi fu evitata per miracolo. Jimmy cedette alle richieste materne e Rosalynn, per reazione, si mise a studiare ragioneria con vocazione quasi religiosa. Si diplomò e prese in mano l'amministrazione dell'azienda che, in breve, diventò una miniera di soldi. Agli inizi degli anni Sessanta, infatti, i Carter erano già milionari; possedevano una tenuta con 45 operai che produceva 11 mila tonnellate di noccioline all'anno e dava un reddito netto di 750 mila dollari.

A 40 anni, Jimmy imboccò la strada di Damasco; si rese conto che aveva bisogno di qualcosa di nuovo e la scoperta fu la politica. Nel 1962 partecipò alle elezioni per il Senato della Georgia; non vinse per un soffio, però riuscì a dimostrare che il suo avversario l'aveva battuto con la frode, facendo cioè votare i morti e i carcerati. Il seggio senatoriale fu suo, e quattro anni dopo diventò governatore dello Stato. Era il massimo cui poteva aspirare. Gli bastava e difatti, dopo la scadenza del mandato, decise di ritirarsi. Non lo fece, per via di un'altra donna, la sorella Ruth, un tipo, come la madre, da romanzo del Sud. Una missionaria laica, piena di fervore religioso, tutta chiesa e socialità. Un giorno, mentre era a passeggio col fratello e ne ascoltava gli sfoghi, gli domandò: «Sei disposto a sacrificare tutto a Dio? La tua vita e i tuoi beni materiali?».

«Tutto», rispose Jimmy.

«Anche la politica?», chiese Ruth.

Jimmy esitò: «No — disse — la politica no...».

Ruth gli fece allora capire che quella era la sua vera vocazione e lui, infatti, come disse più tardi, sentì che quello era l'ordine del Signore... Ruth, come se avesse redento un'anima, abbassò la testa e pianse.

Il ruolo delle donne, però, non era finito. Passate in ombra la madre e la sorella, venne in primo piano la moglie.

«All'inizio — rivelò Carter nella sua famosa e tanto discussa intervista a "Playboy" — mi sentivo il personaggio più forte della casa, poi mi resi conto che anche Rosalynn disponeva di una volontà di ferro, forse superiore alla mia. Oggi, in realtà, è il mio migliore partner, nei rapporti politici e negli affari. L'ultima decisione è sempre sua. Spesso abbiamo discusso e bisticciato, ma adesso i nostri rapporti sono tali che appena la rivedo, dopo un periodo di lontananza, il cuore mi batte come un ventenne...».

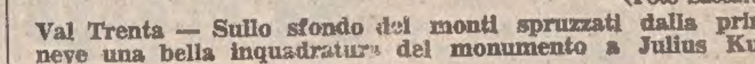
Secondo gli osservatori politici americani, la nuova First Lady ha un intuito politico fuori del comune. E' di carattere allegro, sicura di sé e abilissima durante le conferenze stampa. Un giornale di Washington scrisse, tempo fa, che Rosalynn fa parte ormai della grande novità politica che ha indotto l'America a votare Carter. E' assolutamente diversa dalle mogli degli altri presidenti. «Quando Kennedy era in campagna, Jackie stava per divorziare. Anche Pat Nixon, durante i comizi, compariva a fianco del marito, ma si limitava a sorridere. Betty Ford, invece, fece lo sbaglio opposto. Si dimostrò troppo esuberante e dinamica ed espresse principi un po' troppo "liberali" a proposito della marijuana e dei rapporti sessuali prima del matrimonio. Rosalynn Carter non ha mai compiuto passi falsi del genere».

Sia lei che il marito sono comunque il grande enigma che fa arrovellare gli americani; coloro che hanno votato a favore o contro Jimmy. E' vero che Carter disse durante la campagna elettorale che non «sarebbe stato né come Johnson, né come Nixon» e non avrebbe mai mentito, ma molti che ricordano il suo voltafaccia dopo le elezioni a governatore della Georgia esitano a credergli sulla parola. Cosa fece, infatti, allora? Entrò al Campidoglio di Atlanta con i voti dei bianchi e, subito dopo l'investitura, riempì l'amministrazione di negri e fece apporre nella sua stanza un grande ritratto di Martin Luther King. L'accusarono di aver mentito ma lui, con gli occhi acquosi, in agguato dietro le palpebre molli e sottili, e un sorriso tutto denti, rispose candido: «Non è vero. Io mi sono limitato a compiere una missione sacra!».

Nella risposta c'è tutto Carter; un miscuglio cioè di naturale e di fabbricato dalle sue donne...

Luigi Romersa

New York — La famosa attrice Gloria Swanson si congratula con la moglie di Bing Crosby per lo spettacolo dato dal notissimo cantante al Lincoln Center per beneficenza



(Foto Saccari)

Val Trenta — Sullo sfondo dei monti spruzzati dalla prima neve una bella inquadratura del monumento a Julius Kugy

La rassegna dei libri

Macaluso alla Casa Bianca

Terzoli e Vaime: «Macaluso alla Casa Bianca» - Mondadori Editore - (Pagg. 151 - Lire 3500).

Che cosa succede ad un intelligente mafioso siciliano quando si trova immerso nel tecnologico, futuristico mondo dell'America Dream e si accorge che i vecchi schemi comportamentali, buoni per la calda isola mediterranea, qui sono, anche se pur sempre in parte validi, alquanto superati e comunque inferiori alle effettive offerte dell'ambiente?

Una risposta — o meglio la migliore delle risposte possibili — ci viene da due autori matricolati; due persone tutto sommato abbastanza fastidiose dal momento che riescono in tutto ciò che intraprendono; due che sparano a zero, attraverso la squisita ipocrisia dell'umorismo, sulle magagne che affliggono la società degli uomini. Terzoli e Vaime, naturalmente. Chi altri, sennò? Terzoli e Vaime, non paghi dei successi mietuti per anni nei campi radiofonici e televisivi, già da qualche tempo hanno preso a tracimare in quelli, per loro altrettanto fecondi, della letteratura. Sono nati così, ultimamente, «Amare significa...», «Tutti possono arricchire tranne i poveri», «Le favole comiche», «Il Carugati» e «Le braghe del padrone». Alcuni di questi romanzi hanno prodotto, quasi per germinazione spontanea, altrettanti film che, manco a dirlo, hanno sfondato.

Rieccoli ora con l'ultima proposta; la più gustosa, forse, la più meditata e matura: «Macaluso alla Casa Bianca». Già il titolo parla a chiare lettere di fantapolitica, un genere che attualmente va forte. E appunto di questo si tratta, visto che, se la mafia è di per se stessa un organismo parapolitico, nel caso di Macaluso nella politica entra a vele spiegate, sia pure dopo una fase di allestimento e di realizzazione progammata piuttosto lunga.

Dunque, Joseph «Brain» Lorusso, ragazzo italiano emigrato che dalla scuola di Padre Flanagan «sa carpire le cose più interessanti: la furbizia volpina dei diseredati, la spregiudicatezza economica dell'ineffabile prete e soprattutto quella assoluta sfiducia nella Provvidenza che spinge i migliori a fare, senza adagiarsi in assurde attese»; Joe Lorusso, dicevamo, concepisce intorno agli Anni Quaranta un ardito piano: costruire per la mafia un Presidente degli Stati Uniti. Con la preveggenza di chi unisce in un unico cervello doti psicologiche e manageriali di grande qualità, Joe si dà da fare per quarant'anni prima di poter contemplare il proprio lavoro finito. Ma ne valeva la pena: Macaluso, oltre ad essere il primo Presidente d'origine italiana, sarà anche il primo Presidente schiettamente, geneticamente mafioso. E tutto per merito di Joe.

Ecco perchè crediamo che il romanzo di Macaluso sia in realtà il romanzo di Joe «Brain» Lorusso. Il vero protagonista è lui, anche se onestamente Macaluso non può essere considerato una semplice pedina nelle sue mani. Tuttavia la manipolazione cui è stato sottoposto fin da prima che nascesse impoverisce la coloritura della personalità dell'eroe epifanico, a tutto vantaggio di quella del suo manovratore nascosto.

Paradosso? Solo fino ad un certo punto. L'incredibile mancanza di scrupoli di Lorusso, il suo cinismo metafisico, la sua lucidità a lunga gettata fanno parte, ci pare, assai più della realtà che della fantasia. Naturalmente Terzoli e Vaime spingono il gioco agli estremi e appunto dalla stilizzazione di certe situazioni nasce la vis comica dell'opera, che non risparmia nessun tabù. La carica dissacratice del testo, però, non riesce a nascondere quello che forse è il tratto distintivo di tutti i veri umoristi, non colpa originale ma piuttosto teleologia pudica. Intendiamo parlare del moralismo, che in «Macaluso alla Casa Bianca» affiora talvolta fin quasi a perforare la scintillante superficie della satira.

Vediamo a titolo d'esempio tutte le pagine relative al soggiorno del piccolo Macaluso nell'esclusivo convitto Hamilton di New York. E' qui che il ragazzino, orfano per la volontà di Lorusso, «scopre» la discriminazione. L'eterno dualismo sociale ricchezza-povertà appare agli occhi di John in tutta la sua insensata ma incontestabile pesantezza. Il confronto tra le mamme dei giovani ospiti dell'orfanotrofio dal quale John Macaluso proviene e quelle del signorile collegio è addirittura crudo. «Le mamme dei poveri sono sempre indistintamente disposte a dare la vita per il proprio bambino. Le madri ricche al massimo dello slancio altruistico affermano: Non so cosa darei per il mio ragazzo. E in effetti non lo sanno». La critica etica, qui già palese, continua lungo lo spartiacque dei confronti: La stilografica per il bambino ricco è semplicemente uno dei tanti piccoli mezzi di cui si serve con naturalezza per rendere più comoda la propria vita; per il povero è un bene da custodire perchè «ne ha una sola, di solito ricevuta dal padrino il giorno della cresima e consegnata con un discorso drammatico e quasi minaccioso: Questa penna è stilografica! Costa molto danaro». Con l'orologio si arriva addirittura al sacrificio di sè: «I bambini ricchi se ne infischiano di quello che portano al polso e non si preoccupano se ricevere urti che possano compromettere il funzionamento. Il bambino povero invece quando casca non si preoccupa di se stesso ma del cronometro. Anziché parare il corpo mettendo le mani avanti, istintivamente porta il braccio sinistro dietro la schiena e di abbatte piuttosto di testa sullo spigolo di un marciapiede pur di salvare quell'accessorio così prezioso». Il tutto culmina a tavola: «Il ricco è svogliato, spiluzzica quando non lascia una pietanza. Il povero mangia con ordine e precisione tutto. Non si concede disappetenze. La frase "Quel ragazzo non mi mangia niente" la sentirete dire soltanto da madri del ceto medio-alto».

Il discorso, come si vede, è di gran lunga più serio ed impegnato di quanto le pirotecniche apparenze (fatte di trovate e battute e scenette a getto continuo) lascino sulle prime sospettare.

Ed è appunto in ciò, in questa serietà e in questo impegno, amabilmente contrabbandati nel contesto macroscopicamente umoristico, che sta secondo noi il valore non momentaneo delle cose di Terzoli e Vaime. Attenti a quei due, davvero.

C. S.

○

Scrittore, saggista e poeta, Emanuele Bettini ha un lungo, lusinghiero curriculum alle spalle. Con esso si presenta nuovamente al pubblico e con esso raccomanda il suo ultimo lavoro, «Il Direttore delle Poste», prefato da Giorgio Barberi Squarotti e pubblicato dall'editore Pier Luigi Rebellato.

Si tratta di tre racconti, di cui uno «Lo scatto», di mole decisamente prevalente sugli altri, «Il muro» e «L'acchiappacani». «Lo scatto» ha inoltre un respiro nettamente più ampio, sia per l'excursus storico che affresca lo sfondo attraverso un notevole arco di tempo, sia per la strutturazione propriamente narrativa.

La vicenda del protagonista, l'umile Giovannelli in cui le circostanze fanno nascere una divorante ambizione che finirà per condurlo al delirio, si snoda infatti e si intreccia insieme al tanto più complesso e drammatico destino di un intero popolo, quello italiano, colto in uno dei periodi più dolorosi della sua storia: quello del fascismo, della guerra e del primo dopoguerra. Giovannelli si insinua, diremmo incidentalmente, in avvenimenti tanto più grandi di lui al punto da lasciarsene travolgere, incapace com'è per sua natura di tenergli testa.

Emanuele Bettini conduce abilmente il suo discorso, in cui la tensione morale è sempre alta anche se implicita, fino alla conclusione che via via si afferma come l'unica possibile. Giovannelli, al termine della sua tormentata incursione in un terreno per lui tabù, approda alla follia. E non, come si potrebbe pensare, ad una follia quieta: ma alla paranoia, che con le sue atroci suggestioni lo priva infine anche dell'ultimo conforto: la fedeltà della moglie, che egli stesso scaccia allorchè si reca a fargli visita al manicomio, scambiandola per una spia.

I paradossi della vita umana, mai del tutto libera perchè deve sempre fare, quanto meno, i conti con la morte, costituiscono forse il tema centrale della presente prova narrativa del Bettini. Tant'è vero che lo ritroviamo, sia pure sotto spoglie alquanto mutate, nel secondo racconto, «Il muro». Il protagonista, che qui parla in prima persona, è in fondo simile al Giovannelli dello «Scatto»: come lui è un debole, portato piuttosto a veder vivere gli altri che a gestire direttamente l'esistenza. Tuttavia, a differenza del Giovannelli, psichicamente labile, l'Io-narrante del «Muro» ha una lucidità sufficiente a salvarsi, pur nell'amarezza dell'inevitabile bilancio cui appunto la sua razionalità introspettiva lo conduce. «Dalla morte vien fuori il problema dell'origine, del fine della nostra esistenza, la tristezza della nostra fatuità»: queste le riflessioni del protagonista, riflessioni di base da cui non è possibile liberarsi e a cui anzi ogni pretesto fornisce di continuo nuovo alimento.

Ancora la vita e la morte, ma viste da una dimensione parallela, nell'ultimo, breve pezzo. «L'acchiappacani» è la storia di Tom, un randagio libero come l'aria e inoffensivo come un'erba selvatica. Come finisce, lo si intuisce fin dal titolo. Ma ancora una volta Bettini riesce a costruire intorno all'esile trama un racconto ricco, in taluni spunti addirittura prezioso, sempre delicato e quasi in punta di penna.

L'estrema finezza della narrativa di Bettini è uno dei pregi più notevoli del «Direttore delle Poste». Finezza di contenuti e di forme, le quali ultime sono quelle della squisita parlata toscana, sobriamente suggerita nel primo racconto, più aperta e schietta negli altri due. Naturalmente, la toscanità di Bettini non si manifesta soltanto attraverso le scelte linguistiche, ma anche e forse soprattutto attraverso un atteggiamento globale, nel cui insieme intesamente armonioso spicca quella propensione per la geografia umana che caratterizza nettamente l'intero corpus dei tre racconti.

Sono numerosi dunque, come si vede, i motivi per una lettura attenta del «Direttore delle Poste», opera che si segnala tra il resto della produzione bettiniana per la dimostrazione di compiuta maturità dell'autore che fornisce.

C. S.

○

L'A. N. E. D. (Associazione Nazionale Emodializzati), ha pubblicato recentemente in volume un panorama analitico dei servizi di dialisi in Italia. Il «Censimento», puntualizzato al dicembre 1975, è il quarto della serie; intende presentare con l'efficacia dei dati il quadro dell'attività dialitica e trapiantologica del nostro paese, mettendone in rilievo sia i progressi sia le ancora cospicue carenze.

Dedicato ai pazienti, ma anche ai tecnici e ai politici cui tocca il compito di decidere modalità e tempi, il «Censimento» sotto l'apparente freddezza e neutralità delle cifre nasconde una palpitante e dolente realtà umana, fatta da centinaia di storie ognuna delle quali è un dramma che i «sani» difficilmente possono immaginare.

A questo proposito gioverà ricordare che l'A. N. E. D. riunisce appunto i nefropatici cronici in trattamento conservativo e dialitico, nonchè i trapiantati renali, i loro familiari e quanti, per i più diversi motivi, abbiano a cuore la questione.

L'azione dell'A. N. E. D. è triplice. Da un lato è scopo essenziale dell'associazione agire presso gli organismi competenti al fine di prevenire le affezioni renali, cui dovrebbe essere riconosciuto il carattere di malattia sociale; contemporaneamente si ricercano le necessarie provvidenze a favore degli emodializzati e dei nefropatici in generale. In secondo luogo, l'A. N. E. D. intende risolvere i problemi specifici dell'emodializzato, quali la diffusione dei Centri di Dialisi, la ridistribuzione dei pazienti in cura, l'adeguamento delle attrezzature dei Centri stessi, il potenziamento delle dialisi domiciliari e dei trapianti renali. In terzo luogo infine sta la sensibilizzazione del mondo del lavoro, al fine di favorire l'inserimento in esso del nefropatico. Naturalmente la ricerca scientifica e medica resta lo sfondo comune a tutte le iniziative, dal momento che solo essa potrà darci una risposta definitiva ai problemi connessi non solo alle malattie renali, ma alle malattie in assoluto.

C. S.

○

Roberto Vacca: «Greggio e pericoloso» (Mondadori; 336 pagine; 4500 lire).

Roberto Vacca rappresenta un caso unico nel programma narrativo del nostro paese. Romano, sulle soglie della cinquantina, ingegnere elettrotecnico con esperienze di lavoro e di studio in Italia, negli Stati Uniti, in Inghilterra, professore universitario e progettista industriale. Nonchè scrittore e saggista, ovviamente. Dapprima un libro di testo sui calcolatori elettronici, poi racconti e saggi antologizzati in un paio di libri («Il robot e il minotauro», «Esempi di avvenire») prima di diventare il profeta del catastrofismo all'italiana con «Il medioevo prossimo venturo», «La morte di Megalopoli», «Manuale per una improbabile salvezza»: saggi narrativi in cui Vacca paventa il crollo della nostra società, incapace di difendersi dal suo stesso gigantismo e dalla sua stessa complessità tecnologica. Per tutto questo Vacca può ben dirsi una specie di Asimov nostrano, capace di conciliare la sua preparazione tecnologica con una moltitudine di altri interessi: la teoria dei numeri, la psicologia, la linguistica, la filosofia, l'agraria.

Ora eccolo alfine tornare alla narrativa con un lungo romanzo d'azione edito da Mondadori, in cui Vacca miscela giallo e fantascienza, spionaggio e love story con il consueto ironico divertimento, anche se il tono generale ci pare inferiore rispetto ad altre prove precedenti. E' un romanzo che tuttavia — come suol dirsi — si legge tutto d'un fiato: ci sono dentro arabi e multinazionali, crisi energetica e complicati equilibri monetari, assassini di geologi sovietici in città tedesche e di agenti letterari in città italiane, fughe per le catacombe di San Clemente, aerei da turismo bersagliati da missili e agguati sottomarini. Manco a dirlo, il protagonista di tutta questa sarabanda pare tale e quale l'alter ego dello stesso Roberto Vacca.

Fa. P.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Meneghetti, sensibilità lacerata

La pittura di Meneghetti rivela già a partire dai contenuti delle sue opere una precisa indicazione di lettura: non distaccata contemplazione del mondo, non rassegnazione composta, ma sensibilità lacerata e dolente alle tragedie dell'uomo contemporaneo, la cui vicenda è seguita dal pittore con attenta, inesausta partecipazione, come di chi ricerca all'interno del dramma di tutti una risposta anche all'ansia del singolo.

Il suo dolente Crocifisso accostato ai quadri di guerra ci indica il passaggio tematico continuo tra dramma divino e umano, il continuo allargarsi della prospettiva contenutistica del pittore verso una incessante ricerca di essenzialità del narrato.

L'attenta partecipazione dell'artista si volge anche agli aspetti di più dolorosa estraniazione del nostro tempo e qui la consistenza del discorso di Meneghetti si fa pregna di istanze sociali: la spersonalizzazione dell'individuo, l'incapacità dell'uomo-massa di sottrarsi alla dura tirannia delle macchine, la sostanziale perdita di libertà dell'uomo dominato dalle occulte persuasioni della cultura mercificata, sono i temi di numerose composizioni in cui il discorso di Meneghetti appare impegnato in una ricerca sincera ed impietosa, oscillante tra speranza e rassegnazione.

Alla complessità tematica corrisponde una varietà di tecniche che mostra come l'impegno formale sia considerato in rapporto dialettico continuo con le istanze più profonde dell'ispirazione: dai monotipi ai collages, agli affreschi, alle sculture, alle esperienze di design, la ricerca formale di Meneghetti è continua e coerente con il coraggioso rifiuto di ogni stereotipo, di ogni sistemazione definitiva della esperienza, che elimini il dubbio e l'incertezza della ricerca.

Gli elementi stilistici acquistano connotazioni particolari a seconda della tecnica impiegata: così negli affreschi è la concretezza materica, il peso oggettivo della massa-quadro, a fare da contrappunto a colori calcinati dal tempo, come sfaldati, toni di rosa, grigi e gialli che rivelano il solido possesso della cultura figurativa del passato e riallacciano idealmente l'esperienza coloristica di Meneghetti al tonalismo veneto. I materiali extrapittorici, impiegati a suscitare molteplici possibilità evocative, perdono in questo contesto la loro fisicità.

Alla più rasserenata e meditativa maniera dei collages, in cui i temi e i modi dell'autore sono attenuati nel lirismo di una tavolozza rara e delicata anche nelle improvvise impuntature dei colori più violenti, fa da drammatico pendant il realismo ossessivo dei monotipi, in cui la forma subisce un autentico processo di deformazione, sotto l'urto di un esplicito rifiuto dell'ordine indiscusso; un impetuoso pittoricismo fatto di dense pennellate altera allora e sommuove le forme, la fantasia le stravolge in immagini di allucinata fissità e di non contenuta e potente vitalità.

La insistenza contenutistica non attenua nei particolari illustrativi l'originaria intensità di concezione: la natura più espressionistica che realistica di Meneghetti si svela in questi quadri, sotto forma di una ben calibrata giustapposizione di campiture cromatiche.

E' la chiave espressionistica quella che ci consente forse i più solidi collegamenti stilistici della pittura di Meneghetti con le esperienze artistiche del nostro tempo.

F. C.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER METTERE IN MINORANZA LA D.C. ALLA PROVINCIA

L'invito rivolto dal PSI accolto da PCI, PSDI e PRI

Non invitati liberali e sloveni - Le ipotesi sono diverse ma tutte ruotano attorno all'asse portante dei comunisti

All'incontro promosso dal P.S.I. per un esame della situazione politica in atto alla Provincia hanno aderito ieri sera tutti e tre i partiti invitati: il PCI, il PSDI e il PRI. Ne sono stati esclusi i liberali, il cui divario con le forze dell'arco costituzionale è stato accentuato dalle polemiche sul trattato di Osimo, e l'Unione slovena che a suo tempo si era schierata contro la Giunta Zanetti.

La Provincia è retta da una Giunta monocolore DC minoritaria, la quale vive praticamente alla giornata da quando — fin dallo scorso luglio — sono venute meno le intese programmatiche fra i partiti dell'arco costituzionale che invano il PCI e il PSI avevano tentato di trasformare in una vera e propria alleanza politica, la DC non ammettendo di far parte di maggioranze ampliate ai comunisti. Ed ecco ieri sera i responsabili del PSI hanno avviato un primo contatto con i partiti che alla Giunta d.c. hanno accordato la «non sfiducia», per saggiarne la disponibilità a dare invece «fiducia» a una convergenza di tutte le forze democratiche la quale escluda proprio la DC, accusata d'«immobilismo».

Se finora la DC, che conta 10 consiglieri, poteva governare la Provincia grazie ad appoggi esterni o ad astensioni di altre forze politiche, perché ad essa non può sostituirsi — secondo il PSI — una coalizione di sinistra, ugualmente minoritaria ma che può annoverare due seggi in più (9 PCI e 3 PSI)? Tutto dipende non tanto dalla disponibilità per tale operazione da parte delle forze politiche minori, ma dall'eventuale decisione dei partiti contrari a un rovesciamento della guida politica della Provincia a puntare, in alternativa, su altre candidature. Infatti non esiste — per l'elezione di una Giunta — la possibilità di votare contro i candidati proposti da uno o più partiti coalizzati, ma solo quella di contrapporne candidature diverse.

Pertanto, ciò che va verificando il PSI è la sussistenza o meno della possibilità che le forze politiche intermedie appoggino la proposta di una Giunta di sinistra, che scalzi il «monocolore» Zanetti, o quanto meno di una convergenza di tutte le forze democratiche che escluda la DC. Un appoggio che può estrinsecarsi anche nella semplice astensione o addirittura nel voto, da parte di ciascun partito, di propri candidati. L'obiettivo fallirebbe solo nel caso in cui si realizzasse un'opposta convergenza di forze, tale da far concentrare su candidati comuni più voti di quelli a disposizione dell'altro fronte (ma tale ipotesi contempla la possibilità che possano allearsi, per totalizzare tredici voti, uno in più del fronte socialcomunista ma comunque in numero inferiore a quello dato dalla maggioranza vera e propria che alla Provincia è di 16 voti su un totale di trenta, partiti che fin qui hanno escluso di poter collaborare assieme, come la DC nei confronti del PLI e l'Unione slovena nei confronti della DC).

Intanto, proprio alla vigilia di quest'incontro, si sono registrati in sede regionale interessanti sviluppi della situazione politica. Ad esempio il PRI ha rilanciato la proposta di «un accordo programmatico a livello di Giunta regionale che, fatte salve le differenziazioni politiche di più ampio respiro che pure esistono, sia sottoscritto da tutti i partiti dell'arco costituzionale»; ed il PCI ha considerato «particolarmente significativa» la dichiarazione del segretario regionale del PRI, Barnaba, «a proposito della possibilità di un'intesa tra le forze costituzionali sui problemi della ricostruzione nell'attuale quadro politico regionale».

Il PSDI si è spinto ancora più in là: durante una riunione dei quadri socialdemocratici a Udine, il responsabile nazionale del settore organizzativo del partito, on. Averardi, ha dichiarato infatti che «il PSDI intende lanciare un ponte verso il PSI per una Giunta regionale dalle larghe intese, aperta anche al contributo del PCI» e che lo stesso PSDI ha assunto «un atteggiamento più aperto nei confronti del PCI sulla base dell'evoluzione in atto in questo partito».

Vi sono dunque sintomi, anche se meno avvertiti a Trieste, di un superamento di certe cristallizzazioni politiche, che fin qui ruotavano intorno a un ruolo egemonico da parte della DC. Ed è tutt'acqua portata al mulino dei socialisti e comunisti nostrani, che appunto confidano su un attenuamento della rigidità di posizioni che da mesi impedisce la soluzione delle paralizzanti crisi al Comune e alla stessa Provincia. Se ai dodici voti del PCI-PSI si aggiungesse un più benevolo atteggiamento da parte del PRI e del PSDI locali, nonché del PLI e dell'Unione slovena, la frittata sarebbe bell'e fatta. A danno della DC, naturalmente.

Seduta record del Consiglio provinciale: 15 minuti

Il Consiglio provinciale — assente il presidente Zanetti, intervenuto a una conferenza a Parigi sui rapporti fra le regioni e la CEE, ed in presenza del contemporaneo incontro fra i partiti sulla proposta del PSI per una nuova maggioranza al vertice della stessa Provincia — ha tenuto ieri sera una seduta che costituisce un record di brevità: 15 minuti, quanti sono bastati per l'approvazione di due delibere.

La prima delibera — illustrata dal vicepresidente Scarazzato, che presiedeva i lavori — ripropone l'estensione anche al personale ausiliario delle 36 ore settimanali, in luogo di 40 (analoghe delibere, precedentemente adottate, sono state respinte dal comitato di controllo).

La seconda riguarda un'anticipazione di cassa (acquisita dal Banco di Sicilia all'interesse del 22 per cento) pari a 1 miliardo e 200 milioni di lire; si tratta di un prefinanziamento sul mutuo di 6 miliardi e 800 milioni da stipulare a pareggio del deficit di bilancio 1976.

L'opera della Stradale nel trasporto delle case canadesi

Seimilanovecento chilometri percorsi in 43 ore da 46 pattuglie automontate della polizia stradale composte da 92 militari e 3 ufficiali: questa in cifre l'operazione trasporto case canadesi ai terremotati. Gli uomini della polizia stradale di Trieste che hanno scortato gli autotreni speciali hanno svolto con particolare slancio il loro faticoso compito, sapendo che con il loro lavoro portavano assieme al tetto prefabbricato anche la speranza ai terremotati friulani.

Le quattrocento casette canadesi prefabbricate, arrivate all'inizio del mese nel nosro porto, sono ormai tutte nei centri di raccolta e molte sono state già montate dagli specialisti. I friulani terremotati hanno dimostrato tutta la loro gratitudine agli agenti della Stradale con manifestazioni di simpatia.

Con una spallata, ignoti ladri hanno abbattuto la porta d'ingresso dell'appartamento di Mario Cedi (47 anni) sito all'ammezzato dello stabile numero 34 di via Giulia. I ladri si sono impossessati di due apparecchi radio, di un giaccone di pelle nera, di alcuni attrezzi da lavoro e di un abito. E' stata chiamata sul posto la polizia.

«Paesaggio» di buche

(Italfoto)

Agli squarci di Foro Ulpiano ci si è ormai fatta l'abitudine. Le profonde buche, le armature in cemento e le grosse sezioni della condotta fognaria che devono essere poste in opera fanno infatti parte da qualche tempo del «paesaggio» di quella zona centrale della città.

I lavori, che hanno interessato ed interessano tuttora anche le vie Martiri della Libertà, Manna e Rittmeyer, costituiscono l'appendice dell'allestimento integrale della nuova rete fognaria cittadina, in gran parte già predisposta, ma che manca, appunto, dell'allacciamento di queste ultime sezioni urbane.

Praticamente in parallelo corrono poi lavori per la sistemazione di nuovi cavi telefonici. E' il caso di piazza Oberdan (foto a fianco), dove si è aperta un'altra voragine.

MOMENTI DRAMMATICI A BARCOLA

Scoppia il serbatoio dell'auto in fiamme

I tre occupanti fanno appena in tempo a uscire dalla macchina - Incendio in casa

Un rogo immane, ieri pomeriggio alle 15, sul lungomare di Barcola dove una «600» è andata completamente distrutta dal fuoco. L'utilitaria, che ha preso fuoco a causa di un probabile corto circuito, era guidata verso il centro cittadino dal proprietario Pantaleo Russo, di 55 anni, il quale aveva al fianco la moglie, mentre la figliola era seduta sul sedile posteriore. Un motociclista dei carabinieri ha notato le fiamme che uscivano dal vano motore ed ha subito bloccato la macchina, facendo uscire gli occupanti, mentre via radio chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco.

Un pompiere che stava passeggiando assieme alla moglie sul lungomare, visto l'incendio, è accorso ed ha scaricato sul rogo un estintore d'auto. Ma la schiuma era troppo poca per il grande fuoco. Le fiamme, purtroppo, hanno raggiunto la parte anteriore della vettura ed hanno fatto scoppiare il serbatoio di benzina. Una lingua di fuoco alta una decina di metri si è allora levata dall'auto, mentre un fumo nero, densissimo, saliva al cielo. I vigili del fuoco, che stavano accorrendo sul posto con l'autobotte, hanno visto già dal cavalcavia di Barcola la colonnna di fumo. Quando sono arrivati sul posto, la «600» era già un rottame. Con la lancia ad alta pressione i vigili, comandati dal caposquadra Candotti, hanno spento l'incendio che, per fortuna non ha provocato vittime.

Un altro fuoco che avrebbe potuto avere conseguenze gravi è scoppiato verso le 10 in un appartamento sito al primo piano dello stabile di via Vecellio 2. Una signora, Maria Ruzzier, che aveva tentato di montare da sola il regolatore di pressione su una bombola di gas liquido, avvitando la valvola a destra invece che a sinistra ha provocato l'incendio della bombola non appena ha acceso il fiammifero ed ha aperto la chiavetta di sicurezza. Le fiamme si sono anche in questo caso levate altissime, fino al soffitto. La signora, terrorizzata, ha cercato dapprima di buttare un po' d'acqua poi ha afferrato coperte e lenzuola soffocando la fiamma. Ma la forza del calore ha dato fuoco anche alle coperte e alle tende del corridoio. I vigili del fuoco, accorsi subito, hanno spento l'incendio con un estintore, raffreddando poi con getti d'acqua la bombola bollente.

Un'affezione polmonare ha ucciso il bimbo

E' morto per un'affezione bronco-polmonare il bambino di tre mesi Alexander Jugovaz, trovato privo di vita dal padre nel letto matrimoniale. Il piccino, come abbiamo già dato notizia, era deceduto durante la notte mentre dormiva accanto alla mamma, senza che lei se ne accorgesse. La sera prima il bambino aveva dato segni di sofferenza: piangeva e non voleva stare nella sua culla. La mamma gli aveva allora preparato una camomilla e lo aveva preso vicino a sé nel suo letto.

Il medico legale, prof. Nicolini, ha chiesto al magistrato quindici giorni di tempo per ulteriori analisi. Tra due settimane, dunque, si potranno conoscere le risultanze definitive.

Si apre alla B.d.P. la mostra rilkiana

Con la mostra biografica e letteraria che sarà inaugurata stasera alle 19 nella sede della Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano 7, il Circolo di cultura italo-austriaco completerà l'onoranza a Rainer Maria Rilke, promossa in collaborazione con il «Centro studi Rilke e il suo tempo» e iniziata giorni addietro con la conferenza del prof. Kurt Klinger di Zurigo sui frammenti inediti del grande poeta.

Illustrerà la rassegna documentaria il prof. Fabio Russo, il quale si propone di mettere in luce gli aspetti meno noti della figura e dell'opera dell'autore delle «Elegie Duinesi». L'accesso alla Biblioteca del Popolo sarà libero a tutti.

Elezioni scolastiche

Le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali all'Istituto professionale «Galvani» si terranno domenica 12 dalle 8 alle 20 nella sede centrale di via Lazzaretto Vecchio 24 (dove voteranno anche gli allievi ella scuola coordinata di Muggia e i loro genitori); nella succursale di via Campanelle 266 e nella sede di via Matteotti 12.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna sorge alle 20.11 e tramonta alle 9.54.

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 6; pressione 1016 stazionaria, umidità 82 p.c.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, telefono 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

INATTESA CONCLUSIONE DI UN'ALLEGRA SERATA

A PUGNI E CALCI IL SOMALO CONTRO LA SIGNORA E GLI AGENTI

Movimentato dopo-night per una signora che si è vista picchiare da un focoso somalo al quale aveva opposto un netto rifiuto a certe sue «avances». Mentre la donna veniva accompagnata all'ospedale con una «Giulia» della Volante, l'uomo di colore si sentiva stringere i polsi da un paio di manette che gli agenti sono stati costretti ad applicargli per ridurlo all'impotenza. Infatti egli si era avventato contro di loro sferrando pugni e calci. All'ospedale e al Coroneo è dunque terminata quella che avrebbe dovuto essere la conclusione di un'allegra serata.

La vittima dell'aggressione è la signora Maria Gheriani, divorziata, abitante in piazza Sansovino 2/1, la quale ha subito lesioni in più parti del corpo, giudicate guaribili in una dozzina di giorni. La signora aveva incontrato in un night un amico ed aveva così conosciuto anche il somalo, Ali Hassan Sheikh, di 36 anni, il quale era in compagnia di un giovane arabo, Tarig H., di 16 anni. All'ora di chiusura del locale la comitiva si è recata in una casa nei pressi della strada di Fiume per concludere allegramente la serata. Quando già faceva giorno, il somalo che per tutta la sera aveva corteggiato la signora, si è scatenato ed è diventato manesco: l'ha presa a schiaffi e pugni, buttandola poi a terra.

La signora è riuscita a scappare e a telefonare al «113». Il maresciallo Ciani, con le guardie Ferlizza e Zilli, è accorso in strada di Fiume e, all'angolo con la via Kobler, ha trovato la signora ferita all'occhio. Poco dopo è capitato anche il somalo, il quale ha cominciato a offendere le guardie. Gli agenti hanno subito compreso che si trattava di un caso difficile, per cui hanno chiesto l'intervento di una seconda autoradio.

Giunto sul posto il maresciallo Dellia, con le guardie Jachetta e Tuzzi, la prima «Giulia» è partita verso l'Ospedale maggiore per accompagnare la signora ferita. A questo punto il somalo si è lanciato contro gli agenti tentando di prenderli a pugni. Alla fine è stato ammanettato e fatto salire sulla «Giulia». In Questura si è avventato contro la guardia Tuzzi, che ha dovuto ricorrere alle cure mediche per contusioni varie giudicate guaribili in una settimana. Il somalo è stato denunciato in stato di arresto per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane arabo invece è stato accompagnato in un albergo del centro, ove alloggia assieme ai genitori.

Verso la soluzione i problemi del Geofisico

Sui problemi dell'osservatorio geofisico di Trieste, si è svolto un incontro fra una delegazione dell'istituto e il segretario regionale della DC, Sergio Coloni.

Fra le prime questioni è stata esaminata quella del riconoscimento dell'osservatorio come ente di interesse pubblico, presupposto indispensabile per affrontare la prossima fase di potenziamento.

Sull'incontro la democrazia regionale ha diffuso il seguente comunicato: «L'osservatorio geofisico di Trieste svolge attualmente, oltre alla normale attività istituzionale, una serie notevole di impegni attraverso studi di correntometria, attraverso la gestione di tre grandi boe oceanografiche nell'Adriatico per conto del ministro dei LL.PP. (progetto «Salvare Venezia»); inoltre è fortemente impegnato nelle zone disastrate del Friuli per proseguire lo studio e l'analisi sul fenomeno sismico (è in corso di preparazione la rete tele-sismica). Sulla base di tali impegnative attività è previsto, nel prossimo futuro, un cospicuo ampliamento dell'organico, per far fronte anche alle numerose richieste di collaborazione, molte giunte dall'estero, che stanno attualmente provenendo all'Ente.

«Alla delegazione, composta da Livio Rocco, Ezio Accerboni, Danilo Calligaris della segreteria del sindacato Cisl-Ogs, Tarcisio Cignini e Giuliano Marcolin, accompagnata da Ruggero Batteilini, responsabile del settore problemi del lavoro della DC, il segretario Coloni ha sintetizzato — conclude il comunicato — gli ultimi positivi interventi compiuti presso i competenti organi nazionali affinché l'osservatorio geofisico di Trieste possa venir inserito nell'elenco degli enti di pubblica utilità. Coloni, informando la delegazione dell'iter del decreto governativo attualmente al vaglio della competente commissione parlamentare, ha infine ribadito l'urgenza e la validità di tale provvedimento che positivamente risolve, in via definitiva, una annosa questione e colma, nel contempo, una lacuna nei confronti di un Ente che sta svolgendo al meglio i suoi compiti nell'importante e produttivo settore della ricerca scientifica».

Maree — OGGI: alta alle 10.32 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 17.26 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0,22 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 5.52 con cm 7 sotto il l.m.

GRAVE INCIDENTE A OPICINA

Si spezza il palo: volo da sei metri

Drammatico infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, a Opicina. Un operaio della SIP, Paolo Ramani (29 anni, via Gasser 4), che si trovava su un palo per tirare i cavi di un nuovo impianto telefonico, è precipitato al suolo a causa della rottura del palo. In seguito al volo da un'altezza di circa sei metri egli ha riportato lesioni gravi al bacino con impossibilità di movimento delle gambe. In suo soccorso sono intervenuti subito alcuni compagni di lavoro, i quali si sono subito accorti della gravità delle sue condizioni, per cui hanno sollecitato l'intervento dei sanitari della CRI.

Gli infermieri Tondato, Pisetti e Ogrin hanno prestato le prime cure al ferito e lo hanno quindi trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo. L'infortunio è accaduto in via Carsia, nel giardino di una villa dove i tecnici della SIP avevano deciso di sostituire i pali di legno con quelli in cemento.

STATO CIVILE

MORTI: De David Maria Stella, 85; Tenze Mario, 80; Petronio ved. Petronio Margherita, 82; Zatta Paola, 84; Pezzi Antonio, 77; Trampus Carmelo, 74; Murgolo ved. Somma Maria, 72; Tavcar Giuseppe, 89; Krage ved. Ferlan Anna Luisa, 78; Nonis Nello, 49; Carli ved. Levo Eugenia, 79; Afri ved. Rovati Maria, 77; Venier Ide Romana, 60; Marzetti ved. Tolmar Maria, 67; Benucci Germano, 77; Jelenich Caterina, 67; Calza Vittorio, 72; Dodich ved. Oblsasser, 93; Vinazza in Orlini Lidia, 74; Petelin vedova Grandis Livia, 72; Sperti Tito, 55; Lorusso ved. Maggi Serafina, 82; Boccial Lidia, 62; Koterle Silvano, 51; Korb Giuseppe 56; Calligaris ved. Parenzan Leocardia, 75.

LE LINEE CON I PORTI ISTRIANI

Vaporetti più cari

L'aumento, da domenica, è del 30 per cento

Si è tenuta alla Capitaneria di porto una riunione degli organi italo-jugoslavi, in vista della prossima riunione a Roma prevista dal 14 al 18 dicembre della commissione mista permanente per l'esecuzione dell'accordo di Udine, proposta dal ministero degli affari esteri a seguito delle intese intervenute fra i presidenti delle due delegazioni in seno alla commissione mista permanente.

Alla riunione, presieduta dal contrammiraglio (CP) Manlio Giammarini, capo del compartimento marittimo di Trieste, hanno tra l'altro partecipato tre funzionari jugoslavi, e un funzionario è stato inviato dal ministero della marina mercantile di Roma.

Scopo della riunione era la ricognizione delle linee di navigazione ricadenti nell'area di applicazione dell'accordo di Udine nonché l'esame delle tariffe e degli orari per quanto riguarda il programma di esercizio delle linee marittime per il 1977.

Per quanto riguarda le tariffe, è stato deciso un aumento del 30% con decorrenza da domenica, per cui tali tariffe risultano ora le seguenti:

Trieste - Capodistria: andata (lire) 350, ritorno (nuovi dinari) 7: Trieste - Isola: 450, 9; Trieste Pirano: 550, 12: Trieste - Umago: 850, 18.50; Trieste - Cittanova: 1200; 25.

Per quanto riguarda invece gli itinerari - orari delle linee marittime di collegamento dal 1.o gennaio al 30 aprile 1977, le stesse non subiranno alcuna modifica.

CONCESSA LA PROROGA

Altro ossigeno per la Bloch

La «Calza Bloch» ha ottenuto ancora un mese di proroga per l'esercizio provvisorio, che proseguirà fino al 14 gennaio prossimo.

La decisione è stata accolta con un certo sollievo dai lavoratori dello stabilimento triestino i quali, pur dovendo affrontare con questo ulteriore intervento di tamponamento dei disagi economici di un certo rilievo (cinque per cento in meno sugli interessi maturati e slittamento di sei mesi dell'eventuale liquidazione), avranno la possibilità di seguire con magigore tranquillità le fasi del trapasso dello stabilimento ad altre mani.

Recentemente è stata in visita agli impianti della zona industriali una delegazione di un gruppo finanziario belgradese interessato al rilevamento. Altri incontri sono frattanto in corso a livello governativo, con ulteriori eventuali acquirenti. Martedì prossimo una delegazione della Regione si recherà nella capitale per esesre informata sugli ultimi sviluppi delle trattative condotte dai ministeri interessati. Due giorni dopo vi sarà quindi un secondo incontro alla Regione.

L'ACCORDO DI OSIMO

Il Senato accademico si rammarica ma collabora

Il Senato accademico dell'Università degli studi di Trieste si rammarica che l'ateneo non sia mai stato prima interpellato sui molti e delicati aspetti tecnici connessi col trattato italo-jugoslavo del 10 novembre '75. Prende tuttavia atto dell'invito rivolto all'Università il 24 novembre 1976 a far parte del comitato interassessorile per l'attuazione dell'accordo di Osimo.

Il Senato accademico ritiene di dover comunque coordinare sistematicamente la problematica attraverso la collaborazione di tutte le facoltà, auspicando che l'autorità politica tenga finalmente conto del pensiero dell'Università.

Infortunio sul lavoro allo Scalo legnami

Un infortunio sul lavoro è accaduto nel tardo pomeriggio allo Scalo legnami. L'autista Paolo Fontanot, di 29 anni, residente a Ronchi, nello scendere dalla cabina dell'autotreno è scivolato sulla pedana bagnata ed è caduto a terra riportando la distorsione del ginocchio destro con sospetta lussazione della rotula. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 12 una gita alla grotta 12 sul Carso triestino. Si invitano i ragazzi dell'Escai e i loro amici a partecipare alla visita al meraviglioso mondo sotterraneo. Ritrovo alle ore 8.30 in piazza Oberdan. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai, via Pellico 1, tel. 68795.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

OSIMO: SCOIATTOLI ELETTORALI

La storia di una legge rimasta lettera morta dal 1972

«Desidero rivolgere una domanda all'on. Belci. Si tratta, lo dico subito, di una domanda retorica, anzi, doppiamente retorica. Dico "doppiamente" perché da una parte non richiede risposta e dall'altra, anche se la richiedesse certo non l'otterrebbe, avendo dimostrato l'on. Belci di esser disposto a dare spiegazioni (in verità poco convincenti) del suo operato solo a personalità del calibro dell'avv. Cecovini ma di non degnarsi a rispondere a un qualsiasi cittadino quale l'umile sottoscritto (vedi "Segnalazioni" del 14 ottobre e 10 novembre).

«La domanda è la seguente: "Quante possibilità avranno i nostri figli di incontrare uno scoiattolo sul Carso, una volta realizzata la zona franca a cavallo del confine?".

«Forse qualcuno si chiederà cosa c'entrino questi simpatici "arrampicatori" con l'on. Belci. C'entrano eccome! Nel corso della campagna elettorale del 1972 (elezioni del 7 maggio), la DC fece pubblicare un grande manifesto (anche su "Il Piccolo", vedi numero del 23 aprile 1972) rappresentante appunto uno scoiattolo stilizzato, sovrastante le seguenti parole, scritte in caratteri cubitali: "Quante possibilità abbiamo oggi di incontrare uno scoiattolo sul Carso? 0,02. Noi vogliamo che i nostri figli ne abbiano almeno trenta".

«Seguiva un'ampia spiegazione del significato da attribuire a queste frasi. Tra l'altro si diceva: "Ecco perché la DC considera irrinunciabile, nella politica generale di progresso sociale e civile della nostra città, la difesa e la conservazione dei preziosi beni naturali del paesaggio e dell'ambiente, caratteristici del Carso. Oggi, nell'ansia di realizzare e progredire propria della società moderna, questi valori, questi beni, queste realtà sono minacciate e possono venire travolti".

«A queste profetiche parole seguivano altre entusiastiche considerazioni sul "polmone verde" dal quale si sarebbe dovuto sempre più sviluppare un discorso "di cultura, benessere spirituale, attaccamento alle tradizioni di vita sana, a contatto con la natura" eccetera eccetera eccetera.

«Il manifesto terminava con un invito a votare DC e furono in molti a crederci. Belci infatti ottenne parecchi voti — nel 1972 — e promise il suo personale interessamento perché la legge sulla tutela delle riserve carsiche divenisse presto operante con l'emanazione dell'apposito regolamento da parte della Regione.

«A distanza di cinque anni la "legge Belci" è tuttora lettera morta e si fa sempre più insistente il dubbio che tale legge non fosse che un espediente per raccattare voti tra gli ingenui "gitaioli" triestini, amanti del Carso e tra gli sloveni.

«Le probabilità di vedere scoiattoli in Carso forse non sono più 0,02 ma qualcuna di meno (ma chi ha indicato queste cifre? forse l'allora candidato al Senato per la DC prof. Mezzena?) e la Democrazia cristiana ora propone l'esatto contrario della conservazione del Carso: la sua industrializzazione.

«Se è vero che "verba volant" fortunatamente "scripta manent". Oltre alla faccenda degli scoiattoli, la DC fece altre pubbliche dichiarazioni che furono fedelmente trascritte e pubblicate. Nel prezioso opuscoletto pubblicato da Pro Natura Carsica in occasione della presentazione ai triestini della "legge Belci" (forse sarà meglio indicarla in altro modo d'ora in poi), subito dopo la sua approvazione, a pag. 18 sono elencati i divieti previsti per le riserve carsiche e per le zone circostanti. Tra le tante norme indicate (vietato persino piantare una tenda, mettere cartelli e la "formazione di fonti di inquinamento fonico e visivo") alla lettera "g", si legge: "Sarà vietato: ogni altra attività e opera che possa recare modificazioni all'ambiente e al paesaggio, anche se svolte o eseguite nelle adiacenze della riserva ecc. ecc.".

«Mi sia consentito dire, a questo punto, che nessuno pretende che i politici non mutino mai opinione, si pretende però che essi abbiano l'onestà di dichiararlo apertamente soprattutto quando sono stati eletti sulla base di un certo tipo di propaganda elettorale. Chi nel 1972 si è servito della "tutela del Carso" come vessillo di battaglia, senza poi tener fede ai propri impegni, eviti — quanto meno — di accusare gli altri di essere "ecologi dell'ultima ora" e di "carpire adesioni politiche con il paravento della protezione dell'ambiente". Gli elettori non possiedono altro metro di giudizio che questo, all'atto di porre il voto: le promesse fatte e mantenute e quelle fatte e non mantenute dai vari partiti.

«Personalmente sono convinto che se il Partito radicale avrà un maggior numero di suffragi alle prossime elezioni, qui a Trieste, potrà ringraziare caldamente la Democrazia cristiana locale. Dott. Fabio Perco».

LA SOLUZIONE DIPLOMATICA SOTTILE

«Egregio Direttore, se "uno dei più intelligenti rappresentanti della DC triestina" dice all'inviato di un grande giornale, che riporta la frase fra virgolette, che "la zona franca sul Carso è una concessione — avete letto bene: concessione — all'Italia per rendere meno amara la rinuncia dei confini", non dobbiamo meravigliarci quando le stesse cose le dicono come pappagalli i rappresentanti meno intelligenti — e sono la stragrande maggioranza — della DC.

«Ma va riferita alla gran folla dei lettori del "Piccolo", perché non resti privilegio di pochi, anche la "soluzione diplomatica sottile" suggerita con pavoliniana arguzia sempre da uno dei più intelligenti rappresentanti della DC triestina, quello stesso di prima: "Se la zona franca non dovesse rivelarsi vantaggiosa per noi, o se dovesse rivelarsi addirittura onerosa, possiamo prospettarci due esiti: o l'ottenimento di un indenizzo inteso a rafforzare le strutture culturali triestine (giornali, università, ricerca, teatri) e a fronteggiare l'immigrazione slava; o la rinuncia alla zfic. In questo ultimo caso non violeremmo il trattato perché noi non faremmo che rinunciare a una concessione a nostro favore".

«A me, che, anche se laureato, sono uno dei meno intelligenti oppositori della zona franca sul Carso, questo discorso non è chiaro. A parte il ragionamento tipicamente moroteo delle sovvenzioni da amministrare evidentemente dagli stessi morotei destinandole si sa già a quali giornali (anche al vostro, se si piega ai loro desideri?) e a quali teatri, e all'Università del silenzioso rettore se i professori ripudiano le loro firme contro la rovina del Carso e della città; a parte ciò, quando dovremmo capire se la zona non è vantaggiosa o addirittura onerosa? Dopo fatta, evidentemente, e non in sede di dibattito al Parlamento? Ci basiamo allora sulle assicurazioni del moroteo Antonini al quale — come scrivono con sussiego gli stessi morotei — anche gli avversari (ma quali? quelli dell'arco?) riconoscono serietà e preparazione? E questi "indennizzi" verrebbero pagati (da Roma o da Belgrado?) per accettare la zona e "fronteggiare" così (ma come?) "l'immigrazione slava" (sono parole di un moroteo) o invece se si rinuncia (a priori o dopo fatta?) al "vantaggio" della zona?

«"Chi vuol perdere, Dio fa impazzire", ha scritto con improvvisa folgorazione un moroteo forse meno intelligente di quello che qui si cita, in apertura di un attacco agli anti-Osimo. Ma forse il signore Iddio fa impazzire un po' tutti, anche i più intelligenti, a prescindere che li voglia perdere o no». Lettera firmata.

Domenica alle 10.30 assemblea pubblica sulle 65 mila firme

Il comitato della zona franca integrale per Trieste e la sua provincia, invita la cittadinanza a partecipare all'assemblea pubblica, che avrà luogo domenica alle ore 10.30, al cinema Nazionale, in viale XX Settembre, sul tema «Le 65 mila firme per Trieste».

Parleranno: Gianni Giuricin, Aurelia Gruber Benco, Mario Tassinari e Carlo Ventura; presiederà Letizia Fonda Savio.

La radio e le firme dei professori universitari

«Non ho potuto seguire, purtroppo, i notiziari di Radio Trieste, in questi giorni, per questione di orari. Vorrei sapere con quale "rilievo radiofonico" il "Gazzettino" ha dato notizia dell'opposizione alla zona franca sul Carso dei 253 professori dell'Università, se ne ha letto l'appello, se c'è stata qualche intervista per chiarire il clamoroso gesto di oltre 200 docenti agli ascoltatori. Questa volta non dovrebbero esserci state difficoltà deontologiche, essendo tale opposizione perfettamente "qualificabile".

«Sarò grato a chi vorrà soddisfare questa mia curiosità, che mi pare legittima se si pensa che i servizi giornalistici di Radio Trieste sono diretti dal fondatore di un organo di stampa moroteo che a tale opposizione non ha dedicato nemmeno una riga, mentre ha parlato, con alto senso di "completezza" e di maturità giornalistica, dell'opposizione di "zia Ines", quando costei, confondendosi fra i 65 mila, ha firmato per la zona franca integrale. S.F.».

Neanche una riga per 11 ore di dibattito

«Care "Segnalazioni", verrebbe voglia di gridare allo scandalo: undici ore di dibattito alla Camera su Osimo, dalle 9 alle 20 in giornata festiva, sono stati riassunti dal "Corriere della Sera" in meno di una riga. Sonò state cioè completamente ignorate.

«Ho rigirato tre volte tutto il giornale, alla ricerca di una notizia magari a una colonna: niente. Per tre volte, così, mi sono imbattuto in un servizio da Passariano, su quattro colonne: "Anche la gastronomia aiuta a uscire dal tunnel del dramma: una sera alla mensa dei Dogi rilancia il turismo in Friuli", con 12 qualità di vini. Speriamo in bene per i fratelli friulani.

«Chiarisco il "verrebbe" dell'inizio: di fronte a questo inesplicabile "buco" del "Corriere" non vanno dimenticati — secondo me — i coraggiosi articoli di Alfredo Todisco contro la zona sul Carso, né il fatto che proprio il "Corriere" dello stesso giorno porta in apertura delle "Lettere al direttore" un lungo scritto di Manlio Timeus contro il trattato di Osimo.

«Questo, per dire a Piero Ottone che i triestini non sono né ciechi né faziosi. Se vedono il male, vedono anche il bene. Temono solo che il male abbia il sopravvento sul bene, e Trieste vorrebbe poter contare su amici obiettivi ma sicuri e costanti. E' già molto che il "Corriere" non veda i problemi di Trieste con l'ottica morotea dei tempi in cui vi lavorava Bettiza e che il telegramma di solidarietà del presidente della Regione Comelli al giornale milanese, dopo l'attentato, vorrebbe evidentemente veder rifiorire. Ma pretende troppo, il lettore triestino, se chiede di non ignorare in sede di resoconto parlamentare il problema che deciderà del destino della sua città? M. B.»

Nicolazzi e Ferri

«Care "Segnalazioni", ho letto le spiegazioni dell'on. Nicolazzi, date attraverso l'avv. Bercè, sui motivi per cui il PSDI, pur giudicando "irreversibili" i guasti che la zona franca industriale sul Carso produrrebbe a Trieste, ritiene che la ratifica del trattato di Osimo sia assolutamente improrogabile. Ma non è l'on. Ferri che conosce i motivi di tale improrogabilità, da ben prima che venisse alla ribalta lo spirito di Helsinki? Sarà solo una voce. P.R.».

DC, PCI, PSI E PRI: «NON PERDERE TEMPO PER LA RATIFICA»

Una «lettera unitaria» di movimenti giovanili

«Rimettere in moto un meccanismo di sviluppo oggi bloccato»

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa lettera aperta indirizzata a tutti «i presidenti dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale»:

«Onorevole, nel momento in cui il trattato di Osimo sta per venir discusso nell'aula di Montecitorio, riteniamo importante far conoscere a lei ed agli altri competenti del suo gruppo il pensiero e le attese dei giovani democratici di Trieste nei confronti di un atto che influirà in maniera determinante sul destino della nostra città.

«La ratifica del trattato di Osimo segna la fine di una vicenda iniziata con quella sciagurata politica fascista di aggressione alla Jugoslavia che tanti odi e tanti lutti ha causato in queste terre, e chiude definitivamente un periodo di scontro nazionale, di sopraffazione e di vendette, che era già stato, di fatto, superato grazie alla buona volontà dei due popoli confinanti ed alla responsabile e coraggiosa politica delle forze popolari e democratiche triestine.

«Noi, proprio perché giovani, preferiamo guardare al futuro piuttosto che al passato, e lo preferiamo soprattutto perché viviamo in una Trieste dove l'incertezza della situazione e delle prospettive è spesso stata motivo, e talvolta alibi, di disimpegni e carenze di iniziative da parte delle forze vive e produttive della città. Oggi la definizione di confini certi e stabili, oltre ad essere un contributo alla distensione, rappresenta un fattore importante di rilancio della funzione internazionale di Trieste, dal punto di vista economico, e da quello, non meno necessario, della cultura.

«Per questo, pur comprendendo e rispettando il dramma che gli anni non possono mai del tutto far dimenticare di molti cittadini di origine istriana, chiediamo a lei e agli altri componenti del suo gruppo di adoperarsi per una rapida ratifica del trattato da parte della Camera dei Deputati.

«E' purtroppo noto, onorevole, che dalla fine della prima guerra mondiale Trieste ha visto deperire il suo ruolo di centro di traffici ed ha assistito al progressivo impoverimento della sua economia, ne è concreta testimonianza la sorte di migliaia di giovani, principalmente laureati e diplomati, costretti alla disoccupazione e quindi all'emigrazione. Ciò significa che Trieste ha bisogno finalmente di un intervento di grande respiro, capace di rimettere in moto un meccanismo di sviluppo oggi bloccato, in questa prospettiva ci sembra fondamentale la funzione dell'accordo economico, inscindibilmente legato al trattato italo-jugoslavo e che pone le premesse per la rinascita dell'economia cittadina e regionale.

«A tale proposito sono chiare le attese e le richieste dei giovani triestini che vogliono continuare a vivere e a produrre a Trieste, che vogliono poter dare tutto il loro contributo alla crescita della propria comunità:

«1) Urgente ratifica del trattato e dell'annesso accordo economico.

«2) Rapida realizzazione (indicativamente in un periodo non superiore ai cinque anni) con i finanziamenti previsti dal d.d.l. di ratifica, delle infrastrutture e degli impianti nei settori autostradale, portuale, autoportuale e ferroviario, indispensabili per il collegamento di Trieste con il resto del paese da un lato e con il retroterra dall'altro.

«3) Non inclusione fra queste opere di quelle già comprese in programmi nazionali di settore oppure già oggetto di concessione da parte dello Stato, e per cui esistono già i rispettivi impegni finanziari (autostrada Udine-Tarvisio, raddoppio della ferrovia Pontebbana). E' d'altra parte necessario che i lavori per tali essenziali infrastrutture vengano al più presto avviati e condotti a termine, pena la completa strozzatura dell'economia triestina.

«4) Immediato avvio, subito dopo la ratifica del trattato, di uno studio approfondito per individuare gli interventi atti a fare della prevista zona franca a cavallo del confine un esempio di cooperazione economica ad alto livello tecnologico di interesse europeo, evitando i rischi di effetti negativi dal punto di vista ecologico e salvaguardando i peculiari interessi della comunità slovena ivi residente.

«Onorevole, nel corso di tutta questa lettera abbiamo in continuazione sottolineato la necessità di non perdere altro tempo nella ratifica del trattato e nell'impostazione di una politica di rilancio per Trieste. Non lo abbiamo fatto per caso, ma perché Trieste è stanca di aspettare. E proprio la lunga attesa per provvedimenti rivelatisi più di una volta inferiori al bisogno ha creato il terreno favorevole a manifestazioni di tipo qualunquista, quale la proposta di zona franca integrale.

«A questo proposito, desideriamo riportarle con chiarezza il nostro pensiero di giovani e democratici: chiedere la zona franca integrale, al di là dell'impossibilità di attuazione derivante dal contrasto con la normativa comunitaria, significa staccare Trieste dal contesto regionale ed europeo, significa rinunciare ad ogni prospettiva di sviluppo e chiedere invece un regime assistenziale che garantisca un'ovattata ed indolore agonia della città.

«I giovani invece non vogliono per Trieste un'esistenza parassitaria, ma chiedono che si creino le condizioni capaci di dare alla comunità triestina un nuovo ruolo economico culturale, ponendola in grado di reggere il confronto con le realtà circostanti.

«Perché ciò sia possibile ribadiamo la richiesta di una rapida ratifica del trattato, e riaffermiamo l'esigenza che gli enti locali, gli organismi economici, le forze politiche e sociali, le organizzazioni sindacali e le categorie produttive siano resi pienamente e costantemente partecipi, assieme agli organi della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle iniziative e delle decisioni inerenti la migliore attuazione degli accordi, in modo da garantire che la comunità locale sia parte attiva e non oggetto passivo di scelte maturate altrove, respingendo ogni tentazione di condizione tecnocratica. Movimento giovanile DC; Federazione giovanile comunista italiana; Federazione giovanile socialista italiana; Federazione giovanile repubblicana».

Da oggi ogni giorno la raccolta «scout» di giocattoli per i bimbi friulani

Il IV Gruppo scout del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, ha iniziato — come è noto — una raccolta di giocattoli per i bambini terremotati del Friuli in vista del Natale.

A richiesta è stato predisposto un servizio giornaliero di raccolta dalle 19 alle 20, in via Torrebianca 30.

Inoltre i regali potranno essere consegnati nella stessa sede nonché in via Parini (scuola Manzoni) e via Ferraris 1, il sabato dalle ore 15 alle 19 e i giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

I regali ricevuti entro domenica 19, saranno confezionati in pacchi sigillati divisi per età. Il giorno 23 una rappresentanza di scout si recherà in un paese del Friuli a consegnare le confezioni dono ai bambini.

SEGNALAZIONI

Il peso dei libri quando si va a scuola

«Care "Segnalazioni", sono la madre di tre bambini che vanno a scuola: due alle elementari, l'altro alle medie. Ogni mattina li vedo uscire di casa sovraccarichi di libri, cartelle, astucci e arnesi vari, a volte per diversi chili.

«Quando chiedo loro se è proprio necessario caricarsi tanto, mi rispondono di sì e che gli insegnanti li punirebbero se dimenticassero qualcosa.

«Non ho avuto ancora modo di controllare la veridicità di queste asserzioni, però ho potuto notare che non sono soltanto i miei ragazzi a... sopportare questi pesi. Il fenomeno appare infatti piuttosto diffuso nelle scuole elementari e medie.

«Attraverso le "Segnalazioni" vorrei chiedere agli insegnanti, sperando che almeno uno di essi mi risponda: "Non si potrebbero organizzare le cose in modo da evitare ai ragazzi queste fatiche che, è risaputo, possono essere in molti casi causa di gravi scoliosi?". Grazie per l'ospitalità, Maria Tucci».

Scontenta tutti il capolinea della 10

«Care "Segnalazioni" Vi prego, ancora una volta, di voler dar spazio a queste mie righe in ordine al capolinea, a Valmaura, dell'autobus n. 10. Dopo tanti sforzi per ottenere che il capolinea di detto autobus fosse spostato in posizione più conforme alle esigenze dei residenti nella "zona di Valmaura", ho constatato, con rammarico, che l'Acegat ha ripristinato, dopo un solo mese, o un mese e mezzo, il capolinea della "10" a Valmaura, sul lato dell'entrata dei "popolari" dello stadio Grezar».

«Nel sottolineare che la decisione dell'Acegat di riportare la "10" all'originario capolinea ha sortito l'effetto di scontentare tutti, rivolgo un rinnovato appello alla suddetta Azienda affinché voglia definitivamente fissare il capolinea dell'autobus n. 10 alla fine della via Valmaura, come già richiesto con la nota del 7.2.1974, che allego in copia per memoria, e pubblicata da codesta benemerita "rubrica" in data 16.2.1974, precisando, inoltre, che lo faccio a titolo personale in forza delle 421 firme di adesione avute per la succitata nota del 7.2.'74. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Oggi premiazione di insegnanti e delle «imprese» della CRT

Oggi alle 17.30, nella sede del Centro elettronico della Cassa di Risparmio di Trieste, in via dell'stria 135, avrà luogo una cerimonia che sottolinea i legami fra l'istituto cittadino di credito e il mondo della scuola: alla presenza del presidente avv. Terpin e del provveditore agli studi prof. Fidenzi, verranno consegnati i diplomi di benemerenza conferiti dal Ministero della P.I. agli insegnanti con quarant'anni di attività di servizio e per meriti educativi, con le relative medaglie d'oro o d'argento, offerte dalla CRT. Subito dopo avrà luogo la consegna dei premi ai circoli didattici che si sono distinti nella realizzazione delle «imprese di classe» organizzate dalla Cassa di Risparmio.

L'insegnamento religioso

«Vorrei avanzare una timida richiesta tramite le "Segnalazioni". Essa riguarda un problema di grande importanza, a mio modesto parere, per tutte le famiglie, che pur non avendo l'obbligo di essere cattoliche praticanti, non siano sprovviste di buon senso, dato che la religione abbraccia la morale: vorrei richiamare l'attenzione a chi di dovere, acciocché intervenga perché non sia tolto l'insegnamento religioso nelle scuole. Grazie, Teresa Roccotelli».

Neoclassico tra i rovi

«All'estremità della spianata che si estende sul lato sinistro del Ferdinandeo (rispetto a chi guarda la facciata principale), e che spesso si trasforma in pista da motocross o in campo di gioco per estemporanee partite di calcio, sorge, seminascosta tra i rovi, una struttura in pietra bianca costituita da tre arcate e sormontata dai resti di altrettante statue acefale; essa è ... illegiadrita da slogans politici tracciati con la vernice spray.

«E' quello che resta (ridotto alla sola facciata, e anche quella malandata) di un chiosco neoclassico, frontale di un'antica fonte, realizzato — a quanto risulta dai documenti — nel 1819, dall'architetto Francesco Brujn. Della costruzione ha dato una fedele descrizione Laura Tull Zucca, nel suo lavoro sulla «Achitettura neoclassica a Trieste» (Ed. Lions Club Trieste, 1974).

Quantunque la costruzione non piacesse affatto (anche se per sue particolari ragioni) a Domenico Rossetti, il quale ne scriveva perciò in termini critici a Pietro Nobile, essa rappresenta per noi, oggi, una curiosità non trascurabile, sia pure nello stato di "quasi rovina" in cui si trova.

«Costruito sul colle del Farneto (nella parte corrispondente all'attuale via Crispi alta), il chiosco fu spostato in vetta al Cacciatore nel 1931. E' una struttura "fantastica", che l'immaginazione dei ragazzi che venivano quassù a giocare aveva battezzato, come probabilmente più d'uno ricorda, "tempio di Diana".

Il terreno antistante era già campo di tennis ai tempi gloriosi del "Lawn Tennis Club Triestino", a partire dal 1925.

«La spianata in vetta al Cacciatore potrebbe diventare, livellandone il fondo e con qualche lavoro adeguato, luogo ideale per iniziative all'aperto (vi si fa intanto solo, su una parte dell'area, qualche festival rionale popolare). La facciata residua del padiglione neoclassico — se difesa a tempo — avrebbe costituito uno sfondo ideale. Così, invece, finirà rapidamente per cadere a pezzi, soffocata dalla vegetazione disordinata, ennesimo esempio di disamore e dell'incuria imperanti.

«Trieste non ha grandi monumenti, non ha "capi d'opera"; ha piccole cose gentili, che ne modellano peraltro inconfondibilmente il volto: perché rassegnarsi a vederlo deturpato?» Lettera firmata.

Aule fredde alla «Dante Alighieri»

«Care "Segnalazioni", sono il padre di un alunno della scuola elementare "Dante Alighieri" di Borgo San Mauro. Anche ieri mattina sono stato costretto a tornare a casa con il mio bambino, perché le aule dell'istituto sono fredde. Sono fredde perché non funziona la centrale del riscaldamento: non funziona perché non c'è un tecnico che provveda a ripararla. Non c'è il tecnico perché il sindaco di Duino è fuori... stanza. Così, almeno dicono». Lettera firmata.

Funzionario gentile

«Sento il dovere di ringraziare il capoturno delle Poste-Ferrovia che mercoledì 1.o dicembre m'informava per telefono che era stata rinvenuta una busta con denaro a nome di mia figlia. La busta era stata erroneamente imbucata alla Posta centrale assieme ad altre lettere. Grazie ancora. R. I.».

I ricordi ritrovati

«A seguito della lettera inviatavi giorni or sono relativa agli oggetti d'argento del mio defunto marito, da me dimenticati nella tabaccheria di via Rossetti 37, ho il piacere d'informarvi che i cari ricordi mi sono stati restituiti prontamente tramite il suddetto negozio. Desidero perciò ringraziarvi per aver pubblicato il mio appello nonché la cortese persona che ha voluto farmi riavere quanto avevo perduto. Cordialmente, Anna Montiglia».

Un incivile

«Un gatto randagio è una creatura insignificante ed è già il secondo che rimane schiacciato non su un'autostrada dove non si possa evitarlo, ma nel posteggio dietro il Municipio. L'automobilista incivile è fra noi e non spero che gli rimorda la coscienza, ma la sua azione incosciente e crudele dovrebbe essere comunque perseguita. Dottor Adelmo Dobrani».

GUASTA E IRREMOVIBILE

«Care "Segnalazioni", sono un automobilista e ho il terrore che alla mia macchina succeda qualche guasto. Il perché è presto spiegato: sono dell'avviso che tutti i meccanici e tutti gli elettrauto di Trieste siano in sciopero. Altrimenti non riesco a spiegarmi perché un'autovettura rimanga abbandonata sul marciapiede (di piazza Sansovino, in questo caso) già da una decina di giorni, solo perché espone sul parabrezza e sul finestrino sinistro un cartello con la scritta "guasta" (vi mando una fotografia). Ripeto: sono già trascorsi dieci giorni, e forse anche qualcuno di più. Mario G.».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la riunione conclusiva dell'attività per il presente anno con il tradizionale scambio di auguri. Il prof. Roberto Damiani della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste presenterà la nuova silloge di poesie in dialetto «Amor de Trieste», rime a colori per la «Cittadela» (ed. Italo Svevo), di Fulvio Muiesan. Mario Licalsi leggerà alcune liriche. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1) il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris, presenterà «I sogni di Natale», racconti «per i piccoli ...fino a 90 anni», di Maria Punzo, e le scenette brillanti di Dante Cuttin sulla vita attuale (sport, elettronica, condomini, ecc.), per gli auguri di Natale e Capodanno. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Risparmiate gasolio

con le coperte d'alpaca, le caldissime, direttamente dal Perù, uniche a Trieste alla *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Tinture per capelli

Dikson Color, alle erbe naturali, ad azione rinfrescante con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione della cute e del capello. *Non contiene* le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato solamente ai parrucchieri per signora. Concessionaria *Cosmeco Chemical* Società n.c., via Capodistria 1, Trieste. Telefono 826590.

Ricordo di don Spinetti

Nella ricorrenza del 10.o anniversario della morte del giovane sacerdote diocesano don Piero Spinetti, questa sera, alle 19, nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo, sarà celebrata una santa messa.

Al Circolo ufficiali

Domani, sabato, alle 18.30, nel salone del Circolo ufficiali del Presidio militare, in via dell'Università 8, il noto velista dott. Franco Pecorari, illustrerà un documentario, costituito da diapositive e films, ripreso nell'Oceano Indiano, in occasione della prima regata internazionale a vela intorno al mondo. Dato l'eccezionale interesse che riveste la proiezione, la partecipazione dei soci e loro ospiti sarà vivamente gradita.

Corso per medici

Questa sera, venerdì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici, dedicata alla discussione sul tema: «Urgenza in traumatologia».

Un ristorante

ha bisogno di alta specializzazione in tutte le sue componenti. La cucina deve essere in mano a un cuoco esperto, il bar curato da chi ne conosce tutti i segreti, il servizio accurato e pronto. Insomma un ristorante è il risultato di un lavoro di équipe. La nuova gestione de «*La Bussola*» crede di potervi soddisfare in tutto e per tutto. Ora il giudizio spetta a voi. Muggia, telefono 271266. Prenotazione Gran cenone di Capodanno.

Elizabeth Arden regali

Splendide confezioni natalizie. Profumeria *Borsa*. Piazza della Borsa, 5. Tel. 64522.

Omaggio a un Caduto

La sezione dell'Associazione combattenti e reduci del Comune di Trieste, ha onorato la Medaglia d'oro Pietro Bernardini, del quale porta il nome, presso la caserma «Amadio» di Cormons, sede dell'82.o Battaglione meccanizzato Torino con una messa al campo e la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti. Il comandante magg. Lombardini, ha ricordo della partecipazione, ha donato alla sezione lo stemma del Reggimento.

Cerimonia alpina

Lunedì 13 dicembre, alle ore 19.30, avrà luogo nella sala riunioni della Casa del Combattente la cerimonia per la consegna dei premi di studio agli alunni delle Scuole Elementari e Medie, intitolate ai caduti alpini. I soci della Sez. A.N.A. sono invitati ad intervenire.

Serra Club

Nell'odierna riunione, riservata ai soli soci, verranno discussi problemi interni del Club.

Disegni per la Svezia

L'Associazione esperantista triestina ricorda agli insegnanti interessati che la raccolta dei disegni, eseguiti dagli alunni delle scuole elementari, per l'esposizione mondiale che avrà luogo e Tibro (Svezia) a cura dell'Organizzazione locale per la protezione dell'infanzia, avrà termine il 15, nella sede di via Trento 1, aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 19 alle 22.

GUCCI Pour Homme

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6. Tel. 38222.

Magazzino stoffe inglesi

Di Messinovich è un nome da ricordare sempre per fare buoni acquisti. Via S. Nicolò 22.

L'Alpina per la Val Dogna

Domenica 19, per iniziativa del gruppo giovanile dell'Escai «U. Pacifico», la Società Alpina delle Giulie sarà presente in Val Dogna con una folta comitiva di soci, che, assieme ai ragazzi dell'Escai, porteranno a tutti gli abitanti della valle rimasti colà dopo il terremoto, un dono di Natale e la loro schietta e amichevole cordialità. Per le iscrizioni agli ultimi posti disponibili nel pullman in partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia, e per le offerte a tale iniziativa, rivolgersi alla segreteria della sede sociale (telefono 60317) dalle 19 alle 21.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo una serie di proiezioni cineamatoriali, organizzata dal Club Cinematografico Triestino-Enal.

Assemblea Baha'i

Domani sera, sabato, alle 20.30, nella sala riunioni dell'Hotel Corso, parlerà il prof. Gerald Parks sul tema «La necessità di un'utopia». L'assemblea spirituale locale Baha'i di Trieste invita tutti a intervenire e partecipare al dialogo e al confronto di idee su possibili modelli di un mondo futuro.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Giacomo si riunirà oggi, venerdì, alle 20, nella sede di via Caprin 16.

Nuova gestione

«*La Bussola*» di Muggia si ripropone alla Gentile Clientela con una nuova gestione. Specialità gastronomiche internazionali, ambiente accogliente, adatto per banchetti come per pranzi di lavoro. Prenotazione Gran cenone di Capodanno, telefono 271266.

LE CONCLUSIONI DELLA PUBBLICA ACCUSA TRASMESSE AL GIUDICE ISTRUTTORE

VOLEVANO RAPIRE HAUSBRANDT NON SOLO COMPIERE UN FURTO

Chiesto il rinvio a giudizio per tentato sequestro di persona a scopo d'estorsione di Bertoli, Cattarin e delle loro mogli - Il processo previsto per gennaio o febbraio

L'indagine giudiziaria per il fallito rapimento del dott. Hausbrandt si sta avviando verso l'epilogo; qualche giorno fa, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin (il magistrato che sostenne l'accusa nel processo per i crimini della Risiera e in quello per il parricidio di Medea, terminati entrambi con la condanna alla massima pena prevista dal nostro ordinamento) ha trasmesso al giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo la propria requisitoria scritta e le relative conclusioni.

Il P.M. ha chiesto al giudice di dichiarare chiusa l'istruttoria formale e di ordinare il rinvio a giudizio davanti al Tribunale di Trieste di Roberto Bertoli, Paolo Cattarin e delle loro moglie, Rosa Padovan e Fernanda Cappellesso per rispondere di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, Bertoli e Cattarin, inoltre, per detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo, così modificata l'originaria rubrica (si parlò, difatti, di armi da guerra) e di concorso in violazione di domicilio pluriaggravata.

Il P.M. ha chiesto, infine, di assolvere la Padovan dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove. Il documento è stato già notificato ai difensori: avvocati Sorgato e Salvadori del Foro di Venezia e Fulvio Amodeo del Foro di Trieste (Bertoli), avvocati Alberini e Saletta da Venezia (Cattarin), avv. Amato da Venezia e avv. Moro da Trieste (Cappellesso), e l'avv. Pognici da Venezia (Padovan). Quest' ultima si era costituita di recente ai Carabinieri, che l'avevano arrestata in forza di un ordine di cattura emerso contro di lei dal P. M.

Tra non molto, su conformi o difformi conclusioni dell'Accusa, il dott. Fermo dovrebbe firmare l'ordinanza di rinvio a giudizio degli imputati, e il loro processo dovrebbe venire celebrato al Tribunale penale tra il prossimo mese di gennaio e febbraio. Nella propria requisitoria scritta, il Procuratore della Repubblica valuta tutti i fattori materiali e psicologici dell'episodio avvenuto a villa Husbrandt nella serata del 29 gennaio scorso, episodio che suscitò clamore non soltanto a Trieste, dove certi crimini sono fortunatamente inediti, ma in tutta Italia per la notorietà della mancata vittima.

Il magistrato sintetizza il fatto in sette punti per lui fondamentali, cominciando dalla sera di gennaio quando Bertoli e un complice si sarebbero introdotti nel parco che circonda la villa dell'industriale, dove furono catturati dai carabinieri.

Bertoli sarebbe stato bloccato mentre tentava di ricuperare in un cespuglio un pacco, celato in precedenza e contenente due rivoltelle a tamburo caricate con sei cartucce l'una, una bomboletta «spray» con gas lacrimogeno, due paia di manette, tre rotoli di cerotto telato adesivo largo cinque centimetri, tre passamontagna, un paio di «collant» con due fori ed un berretto di lana.

Il terzo punto — annotato dal dott. Coassin nella ricostruzione del fatto — si riferisce all'ora in cui i coniugi Hausbrandt sarebbero dovuti rincasare: le 19, mentre la «sorpresa» dei carabinieri avvenne alle 18.30.

Secondo l'Accusa, sarebbero stati impiegati potenti apparecchi ricetrasmittenti e, per una quindicina di volte, gli attuali imputati avrebbero effettuato sopralluoghi nella villa dell'industriale e proprio il 29 gennaio, Rosa Padovan, avrebbe ritirato un notevole importo di denaro in una banca.

Il settimo punto dell'Accusa riguarda le contraddizioni nelle quali sarebbero caduti il Bertoli e il Cattarin nello spiegare le modalità del furto di quadri che, a loro dire, avrebbero dovuto commettere in casa Hausbrandt.

«Tutti questi elementi — afferma Claudio Coassin — si corroborano a vicenda e risultano sia essere dotati di quelle capacità atte a determinare l'esito positivo dell'impresa criminosa progettata sia illuminanti della precisa intenzione degli imputati di sequestrare uno o entrambi i coniugi Hausbrandt per chiedere un riscatto per la loro liberazione».

Il P.M. valuta a lungo le deposizioni istruttorie dei due imputati, sempre aggrappati tenacemente all'ipotesi del furto di quadri d'autore, notando come essi sarebbero stati in contraddizione circa l'utensile da utilizzare per praticare un foro nel muro e penetrare così nella galleria delle tele.

«Non si commette un furto — dice ancora il dott. Coassin — con un'apparecchiatura di ricetrasmittenti che avrebbero fatto invidia a una centrale di polizia. Una dotazione di mezzi elettronici così costosi e raffinati può trovare la sua spiegazione causale solo in relazione a un'impresa di grande momento, trascendente un semplice furto sia pure di quadri di autore. Dove però si appalesa — è sempre l' assunto del dott. Coassin — in modo evidente la non equivocità degli atti posti in essere dagli imputati, è nelle dichiarazioni rese da costoro nei numerosi e prolungati interrogatori che, se guardati con scrupolo, rendono consapevoli che nessun dubbio può sussistere circa le loro reali intenzioni.

Tutto gli imputati avrebbero potuto compiere in casa Hausbrandt ma non trafugare i quadri della collezione. Infatti, a voler prestare fede alle dichiarazioni dei due, essi, dopo tanti sopralluoghi, appostamenti e riunioni di studio non si sarebbero neppure messi d'accordo circa gli strumenti con i quali praticare il buco nel muro. E l'azione era prossima se avevano ormai provveduto a depositare nel parco armi e altri accessori.

Secondo la tesi accusatoria, Bertoli e Cattarin non sarebbero stati neppure d'accordo sul ricavato del furto: Cattarin avrebbe, difatti, sostenuto che la loro percentuale oscillava dal 5 al 15 per cento, a seconda del valore commerciale dell'opera, mentre Bertoli avrebbe sostenuto di poter piazzare i quadri per un importo corrispondente al loro valore reale. «Tutte queste contraddizioni, incongruenze e menzogne non possono avere — per il dott. Coassin — che una sola spiegazione: gli imputati non volevano commettere un furto ma sequestrare l'uomo più ricco e più noto della città.

«Mai prima della sera del 29 gennaio essi erano scesi così in forze a Trieste. L'imponente apparecchiatura elettronica utilizzata, il numero delle auto, la partecipazione financo della moglie del Bertoli, il prelievo delle armi e dei cappucci in precedenza nascosti nel parco della villa, tutto depone per l'immediato passaggio alla pratica e diretta effettuazione: ormai l' "alea iacta est" prende quella colorazione di determinazione attiva dalla quale non è più possibile tornare indietro.

«Il dott. Hausbrandt e la signora dovevano essere sequestrati e trasportati in un luogo sicuro, probabilmente in una delle tante isole della laguna veneta, a mezzo di un natante. Illuminanti sono a tale proposito le dichiarazioni che Cattarin si è lasciato sfuggire durante il tormentato interrogatorio in cui apprese che il suo alibi era stato smentito: "acquistammo due amplificatori lineari, uno per l' auto e uno per la barca, che doveva essere utilizzata per l'impresa"».

Al momento dell'arresto — sostiene il magistrato — Bertoli indossava abiti adatti per un viaggio in barca, ed inoltre — è sempre l'assunto accusatorio — le ricetrasmittenti degli imputati erano di insolita potenza se messe in relazione alla necessità di tenersi in contatto durante il ricupero delle armi, e i tre punti fissi, stabiliti a Monfalcone, Duino e Trieste, per le comunicazioni radio appaiono particolarmente indicati per il contatto con un natante in navigazione al largo. Il magistrato afferma che si intendeva chiudere il sequestrato nel cofano posteriore della macchina del Cattarin. Quest'ultimo l'avrebbe, quindi, trasportato verso un approdo della costa (Monfalcone?) e da lì trasferito su una barca. «Così le vetture utilizzate nell' impresa — a giudizio del P.M. — potevano rientrare a Venezia senza correre alcun ulteriore rischio».

Dopo un'acuta disamina di elementi di importanza essenziale e di altri, apparentemente di poco rilievo, il magistrato si avvia alla conclusione della propria radiografia del fatto.

«Dice il Guarneri che l'incriminazione del tentativo rappresenta il massimo sforzo del magistrato punitivo per fronteggiare sul nascere l'esplosione della criminalità, la linea di difesa più avanzata onde la sanzione punitiva possa intervenire già quando la condotta, pur non avendo cagionato la lesione dei beni giuridici penalmente protetti, ne ha solo determinato l' esposizione a pericolo».

«I limiti interpretativi di tale intervento — sostiene Claudio Coassin avviandosi alla conclusione delle proprie argomentazioni — costituiscono spesso tormento e incertezza per il giudice. Non per questo bisogna però rinunciare a una così avanzata linea di difesa. E' necessario operare uno sforzo di intelletto e di coraggio affinché l'imperio della legge costituisca remora e ammonimento anche per quei delinquenti che sono stati fermati durante l'iter della loro azione criminosa e affinché gli stessi non imbaldanziscano e non traggano, dall'eventuale mancata sanzione, motivo per maggiormente insidiare la pacifica convivenza dei cittadini».

CINQUE ZINGARI IN CORTE D'APPELLO

Vendettero la droga al cliente sbagliato

Era un poliziotto e ne seguì una sparatoria Ritoccata la sentenza - Smanie di un'imputata

Gli zingari e la droga. Questo, il tema del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. Marsi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Paolich. Imputati sono cinque nomadi jugoslavi: Radovan Radulovic, 25 anni, (detenuto), Zoran Bozidarevic, 18 anni (contumace), Tomislav Radosavljevic, 26 anni (detenuto), Sibinka Stankovic, 51 anni, detenuta, e Dara Stankovic, 28 anni, libera. L' episodio, conclusosi nella zona di Fiumicello, ebbe origine a Trieste quando la Squadra mobile apprese da certo «Valentino» che un gruppo di zingari avrebbe detenuto un certo quantitativo di droga.

«Valentino» avrebbe poi messo in contatto un agente con uno zingaro, e il poliziotto, fingendosi un trafficante di stupefacenti, riuscì a stabilire il contatto. Dopo il primo incontro avvenuto alla stazione centrale — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — i due si rividero durante la serata, e il nomade accompagnò il «compratore» dalle parti di Papariano dove, sotto un ponte, era attendata la sua gente. Il poliziotto era seguito da un gruppo di colleghi, i quali si dislocarono nella zona dove i nomadi si erano sistemati. Dopo avere pattuito il prezzo — gli zingari «spararono» una cifra rilevante che, dopo discussioni, ridussero esattamente di metà — saltò fuori la «roba», che era custodita in tre valigie coperte da un leggero strato di terriccio.

Tutto fu fatto a regola d'arte: gli uomini si prodigarono per introdurre la merce in sacchetti di plastica e poi per pesarla con una bilancia acquistata per l'occasione. Pazientemente, essi pesarono quasi ottantaquattro chilogrammi di una sostanza che si rivelò poi essere «hascisc». Ultimata l'operazione, il poliziotto invitò uno zingaro ad accompagnarlo verso la propria macchina, dove il nomade venne immediatamente arrestato mentre un gruppo di agenti si slanciò verso l'attendamento. Vistisi scoperti, gli zingari si buttarono all'impazzata in una folta macchia di cespugli, gli agenti spararono diversi colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, lanciarono diversi lacrimogeni e, infine, rastrellarono la boscaglia, arrestando gli attuali imputati e due loro compagni, Miograd e Petar Nikolic, di 66 e 27 anni rispettivamente, i quali furono posti in seguito in libertà provvisoria. E si resero irreperibili.

I picareschi personaggi sostennero che la droga (era ricoperta da uno strato di muffa) l'avevano rinvenuta dalle parti di Zagabria e poi mutarono versione ma, nonostante i «distinguo» apportati ai loro racconti, essi furono incriminati per concorso in introduzione nel territorio dello Stato e detenzione di droga. Il 13 aprile scorso, la piccola tribù fu processata dal Tribunale di Udine, che condannò Radulovic, Radosavljevic e il Nikolic a quattro anni di reclusione e un milione e 400 mila lire di multa ciascuno, Dara e Sibinka Stankovic a due anni di reclusione e un milione e 400 mila lire di multa a testa, e Bozidarevic a un anno e quattro mesi di reclusione e un milione di multa con la condizionale e la non menzione. Essi ricorsero, e ai giudici di appello con l'ausilio dell'interprete, dott. Margarita Patarino, dichiararono di richiamarsi alle loro precedenti dichiarazioni quando ognuno aveva spiegato i motivi familiari e personali che lo aveva indotto a intraprendere il viaggio in Italia.

Il P. G. chiede che a Radosavljevic, dal cui certificato di nascita risulta che, al tempo dei fatti, egli non era ancora maggiorenne, venga accordata la diminuente della minore età e i benefici di legge e la conferma del verdetto per gli altri imputati. La parola è ora alla difesa e, nell'ordine, parlano l' on. avv. Loris Fortuna (Radulovic), l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia (le due donne) e l'avv. Messina del Foro di Milano per gli altri due imputati. I patroni discutono soprattutto in diritto e, passando al fatto, affermano che quando i loro assistiti rinvennero le valigie, ne ignoravano il contenuto. In parziale riforma della sentenza di Udine, la Corte concede a Radosavljevic la diminuente già indicata dal P. G., gli riduce la pena a un anno e 4 mesi di reclusione e un milione di multa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione, accorda la libertà provvisoria a Sibinka e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado. Dopo la lettura della sentenza Dara Stankovich viene colta da una crisi di nervi e, nello sventolio della sua gonna multicolore, crolla su un banco dell'atrio, perde le pantofole, si strappa i bottoni. Nessuno capisce se l'emozione è dovuta alla gioia oppure a un oscuro patema d'animo.

ASPETTI PREOCCUPANTI DELLA VITA ECONOMICA NAZIONALE

Impossibile progredire misconoscendo i meriti

Lo Statuto dei lavoratori e il comportamento degli imprenditori nella documentata esposizione del dott. Giannio Parisi al Rotary

(L.C.) *«Merito, carriera, emulazione, rendimento e produttività sono oggi parole proibite»: lo ha rilevato con amarezza il dott. Giannio Parisi illustrando ieri al Rotary Club gli «Effetti dello Statuto dei lavoratori sul comportamento degli imprenditori».*

Nel rivolgersi ai consoci riuniti sotto la presidenza del prof. Vittorio Giammusso, il relatore ha fatto osservare che alle conseguenze negative dell'applicazione dello Statuto dei lavoratori è oggi difficile porre riparo, in quanto anche chi è pronto a riconoscerle — ed è il caso d'un uomo politico di parte socialista con il quale il dott. Parisi ebbe tempo addietro un franco scambio di vedute — ritiene immutabili certe disposizioni di legge rivelatesi deleterie per l'economia nazionale.

«Siamo dunque — ha incalzato il relatore — prigionieri di veri e propri tabù». Inoltre continuiamo a dar credito a teorie asseritamente marxiste che, viceversa, nei Paesi socialisti sono considerate relitti ottocenteschi. Infatti, secondo il dott. Parisi, nel nostro Paese sono state create situazioni di privilegio a favore di lavoratori che fanno ben poco per meritarsi questo nome e a tutto danno di chi lavora veramente. Proprio sulle parole oggi «proibite», che rispecchiano il concetto sdegnosamente rifiutato di «meritocrazia» si è sempre basato e continua a basarsi il progresso, perché senza una selezione degli elementi migliori nulla di buono si può produrre.

Da qui le condizioni d'inferiorità — visibili soprattutto a Trieste, dove più che altrove si lavora con l'estero — in cui viene a trovarsi l'Italia. Com' è possibile — si è domandato il dott. Parisi — fronteggiare la concorrenza degli stranieri, quando non è concesso licenziare un dipendente che non rende e quando il livello delle retribuzioni è superiore al massimo rendimento ipotizzabile?

Tra il 1970 e il 1976 il costo della vita è aumentato del 103 per cento, ma nello stesso tratto di tempo l'aumento del costo del lavoro è stato del 204 per cento: basterebbe questa cifra per far meditare sullo scoraggiamento dell'imprenditore che, sentendosi perseguitato, disprezzato e poco protetto dalla legge è tentato di abbandonare il campo. In regime di paura è facile diventare rinunciatari: la confisca, recentemente ventilata, delle liquidazioni ha provocato — secondo quanto risulta al dott. Parisi — in un unico settore operativo le dimissioni di ben 2000 dirigenti, i quali hanno preferito il pensionamento anticipato alla prospettiva di venir privati del frutto del loro lavoro. Drammatica e accorata nella sua chiarezza, l'esposizione del dott. Giannio Parisi ha posto in risalto l'infantilismo della concezione secondo la quale l'imprenditore viene oggi considerato un nemico dei propri collaboratori. Si parte dalla premessa ch'egli è perfido, per esaltare la lotta di classe, senza volersi persuadere che in un'impresa non si deve tendere alla vittoria degli uni e alla sconfitta degli altri, bensì al comune successo. Il dott. Parisi ha concluso la sua applaudita relazione con l'auspicio che in sede di Comunità economica europea possano essere trovati gli indispensabili correttivi a una situazione quanto mai sfavorevole per l'Italia, i cui imprenditori non possono in alcun modo pensare di espandere la propria attività all'estero.

I genitori degli allievi del Galvani sono invitati a partecipare all'incontro in programma per le 18.30 di questa sera nella sala di via San Nicolò 7, II piano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Rado Mogorovich dal dott. Roberto Furlanetto e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Rumetz nel I anniv. (9-12) dalla moglie e figlie 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Vincenzo Bologna nell'anniv. (9-12) dal nipote avv. Renato Bologna e famiglia 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Giordani per il compleanno (9-12) da Romana Bortolussi 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del cap. Vittorio Doerfler nel III anniv. (9-12) dalla cognata 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Ernesto Cerar nel II anniv. (9-12) dalla figlia Luciana 5000, dalle fam. Scacciati, Callerio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anselmo Rudesch nell'anniv. dalla moglie 10.000, da Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nuccy Senn Trevisani (9-12-70) e di Antonietta Senn (22-11-67) da Maria Senn 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia Tosi ved. Azzano nel I anniv. (9-12) dalla nipote Gigliola 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Senizza nel I anniv. (10-12) da Renato e Renata 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, e 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Maria Valentin nel 17.o anniv. (10-12) dalla figlia Elda 5000 pro Centro tumori.

In memoria del primario prof. Giorgio Robba nel 15.o anniv. dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer (bambini).

In memoria di Bruno Bartoli per il compleanno (10-12) dalla moglie, figlio, nuora e nipote 10.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Felice Stasi per il compleanno (10-12) dalla moglie e figlio 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Gino Polentarutti nel I anniv. (10-12) dalla moglie 20 mila pro Chiesa di S. Nicolò di Strassoldo (Udine).

In memoria del rag. dott. Giuseppe Brancia (10-12-1963) dalle sorelle 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Vittorio Doerfler nel III anniv. (9-12) dalla moglie, figli e cognati Samero 30.000 pro Fondo cap. «Banelli».

In memoria di Mauro Miriello nel 15.o anniv. dai familiari 10.000, dalla fam. Humar 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Tullio Santucci nel 15.o anniv. dalla moglie Pia e figlia Maria Grazia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lidia Domio nel III anniv. (10-12) e degli altri cari defunti da N.N. 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Marcatti nel V anniv. dal fratello Salvo 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Franco Spazzapan da Nirvana, Dely, Wanda, Tea e Silva 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Patologia clinico universitaria).

In memoria di Antonio Morassi da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Massimiliano Nagode da Licia, Lidia e Vinicio Derosa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi dalle fam. Frangini e Boglich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Maria Rodriguez da Luciano e Olga Predolin 10.000 Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Eva Faber da Silvana Maffei 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Zornada da Mario Cosanz e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Hreglich Tedaldi da Maria Stenta Martinoli 10.000 pro Unione degli Istriani; da Bruno Giulietta Grioni 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria del dott. Rado Mogorovich dalla fam. Peterlini 10.000 pro Fameia Pisinota.

In memoria di Giunia de Suvich da Silvio Pesle 10.000, da Ottone Kraus 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da D. Tripcovich C.I 25.000 pro Scuola elementare C. Suvich, e 25.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Sabina Pototschnig 10.000 pro Lega Nazionale; da Gilda Cosulich 10.000 pro ANFFaS; da Oddo e Consuelo Nasso 10.000 Ospedale Infantile Burlo Garofolo; dai prof. Giorgio e Anita Nicolich 10.000 pro Scuola elementare C. Suvich.

In memoria del rag. Floriano Bonora da Alice ved. Nussa 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Francesco Marilli dalla Clinica psichiatrica 6500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giuseppe Gustin da Marino Debrevi 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Korb, dalla fam. De Marchi 10.000, dalla fam. Armando Facchettin 5000, dalla fam. Pradelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Becich ved. Sferza da Piero e Bianca Tonini 5 mila pro Centro tumori; da Alma e Nino Parovel 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalle sorelle Barzelatto 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Marcella Diviacco dal figlio Remigio e fam. 5000 pro Famea Portolana, e 5000 pro Lega Nazionale (Sez. Fiume).

In memoria di Adriano Gotti da Eugenio Andreini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lidia Orlini - Vinazza da Felszegi - Lughi 10.000, da Maria Spadaro 5000 pro Unione italiana ciechi; da Rosa Braicovich 4 mila pro Centro tumori; dalla fam. Boegan 5000 pro ECA; da Pia Sacher 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Dora Pollak dalla fam. Ottone Kraus 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Olga e Carlo Porges 10.000, pro CRI (Pronto soccorso).

Da parte di M.P. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Fulignot da L.M., 5000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Ventiquattro alla Planetario

Questa sera alle ore 18 nella galleria «Planetario» s'inaugura una mostra di opere dei seguenti autori:

Arp, Arman, Boni, Bozzolini, Brindisi, Campigli, Cesar, Clavè, Damiano, S. Delaunay, Fachard, Gastaud, Hartung, Helman, Magnelli, Mansouroff, Music, Picasso, Pichette, Prica, Treccani, Tozzi, Villato e Kijno.

Orario di visita: 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30.

Severi alla G.d.A.

Nella Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco 3, sarà allestita da domani al giorno 20 una mostra di Marcello Severi. Orario di visita 9-13 e 15.30-19.30 (festivo 10-13).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 DICEMBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		C rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1500	2600	3600	3980	—	—
Barboni	—	—	—	3000	—	—
Bobe	—	—	1280	1400	—	—
Branzini	6200	7500	8000	9800	8800	9600
Cefali	400	1200	980	1980	—	—
Girai	800	1500	1400	1980	—	1980
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	500	1000	980	1480	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	500	2000	1280	2980	1280	2980
Mormori	—	4200	4800	6800	—	6800
Orate	—	—	—	—	9800	10800
Passere nostrane	1500	2500	1280	3680	1980	3400
Passere importate	1800	6240	880	6800	—	8800
Riboni	—	3800	4980	5980	4800	5600
Rospi - code	—	500	680	880	—	780
Sardelle	450	700	680	1000	880	1280
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	5000	6000	5980	8800	3600	8800
Sogliole	—	—	—	—	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie scoglio	2000	2200	2400	2980	2800	2980
Trote	1300	2000	1980	3000	2400	3280
Volpine	2200	2800	2800	3980	2880	3800
Molluschi						
Calamari freschi	1800	2000	2800	2980	—	2400
Calamari congelati	—	300	400	500	—	500
Caparozzoli	—	500	—	800	—	800
Pedoci (Mitili)	1400	2400	2200	2980	2080	3200
Seppie	1000	2300	1480	3680	1880	3600
Crostacei						
Canocchie	1000	5200	2980	8800	6800	8800
Scampi - code	1400	1500	1980	2480	—	2800

La Lega ricorda Renato de Portada

Questa sera con inizio alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la sezione di Dalmazia della Lega Nazionale ricorderà, nel trigesimo della morte, il dott. Renato de Portada.

La figura e l'opera dell'insigne professionista e patriota dalmata verrà ricordata da Sinesio Pouchiè, che per anni fu suo collaboratore nella direzione della sezione.

Convegno della Cgil a Santa Croce

Organizzato dalla Cgil di Trieste si tiene oggi con inizio alle 9 nella Casa del popolo di Santa Croce un incontro-dibattito sui temi: «Sindacato e sviluppo economico; Investimenti; Occupazione e mercato del lavoro; Piattaforma provinciale e regionale».

UNA CONFERENZA AL LIONS CLUB DEL PROF. MAFFEZZONI

I tribunali amministrativi organismi di decentramento

La loro istituzione ha trasformato l'organizzazione della giustizia ma nuove attribuzioni sarebbero opportune in altri importanti settori

«I Tribunali amministrativi regionali: una svolta della giustizia amministrativa» è il tema presentato dal prof. Federico Maffezzoni al Lions Club. L'oratore ha premesso che, per valutare la funzione e il significato dei Tribunali amministrativi regionali, entrati in funzione il 1.o gennaio 1974, è necessario partire da alcune considerazioni preliminari: innanzitutto l'organizzazione della giustizia amministrativa in Italia ha sempre costituito, dai tempi dell'unità, un corpo separato dall'organizzazione della giustizia, chiamata ordinaria, facente capo alla magistratura; tale separazione è stata giustificata dal presupposto che gli interessi tutelati, mediante l'attività della giustizia amministrativa, hanno una natura diversa dai diritti tutelati mediante l'attività della magistratura ordinaria, siano cioè degli interessi da tutelare, non in modo incondizionato, come appunto i diritti, ma solo in quanto coincidenti col pubblico interesse, di volta in volta prospettato dalle singole norme da applicare.

L'organizzazione della giustizia amministrativa è sempre stata di tipo rigidamente accentrato, realizzata cioè (salvo eccezioni, che non diedero buona prova, come le giunte provinciali amministrative e i consigli di prefettura) dal Consiglio di stato per la generalità delle controversie e dalla Corte dei conti in materia di pensioni e di responsabilità contabile; infine l'organizzazione della giustizia amministrativa, tanto prima che dopo l'entrata in vigore della Costituzione, ha sempre espresso la tendenza ad espandersi, ad assorbire cioè settori crescenti del potere giurisdizionale della magistratura ordinaria, mediante l'attribuzione ad essa, da parte del legislatore, delle cosiddette sfere di giurisdizione esclusive, sfere cioè di competenza giurisdizionale del giudice amministrativo, in materia di diritti soggettivi (pubblico impiego, concessioni di pubblici servizi, espropriazioni per pubblica utilità, controversie tributarie, ecc.).

E' in questo quadro che si inserisce l'istituzione dei Tribunali amministrativi regionali. Essi, per quanto previsti dall'art. 125, entrato in vigore il 1.o gennaio 1948, sono stati istituiti con L. 6-12-71 n. 1034 e sono entrati in funzione il 1.o gennaio 1974. Sono organi collegiali statali con circoscrizione regionale e competenza giurisdizionale di primo grado nelle stesse materie, sulle quali aveva competenza in unico grado il Consiglio di stato, ora diventato giudice di appello sui ricorsi proposti contro le sentenze dei T.A.R. Sono costituiti da giudici nominati in seguito a pubblico concorso ed operano in collegi composti da tre componenti.

La loro istituzione ha consentito di trasformare l'organizzazione accentrata della giustizia amministrativa in organizzazione decentrata, che, operando nello stesso ambiente territoriale (la regione), in cui opera l'autorità amministrativa, i cui atti sono soggetti a sindacato, è maggiormente in grado di assumere le prove della legittimità e dell'opportunità degli atti e dei comportamenti amministrativi contestati, e può esercitare su questi un controllo più penetrante e può svolgere i giudizi in tempi più brevi e con minori costi per le parti contendenti.

I tribunali amministrativi regionali sono giudici indipendenti dall'amministrazione, i cui atti vengono avanti ad essi impugnati, ed è auspicabile che la loro competenza giurisdizionale si estenda in futuro alle controversie tributarie, che ora appartengono a commissioni non dotate di sufficiente indipendenza dalle parti contendenti, nonché alle controversie di responsabilità contabile e in materia di pensioni.

L'UNUCI FESTEGGIA IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

ALLA RICERCA DI UN RUOLO GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Un serbatoio poco sfruttato di risorse umane e capacità professionali. Domenica mattina al Circolo di Presidio una cerimonia per la ricorrenza

L'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (Unuci) celebrerà domenica prossima il 50.o anniversario della costituzione avvenuta il 9 dicembre 1926 con lo scopo di affratellare tutti coloro che, in servizio permanente o in complemento, rivestirono incarichi di responsabilità ai diversi livelli nelle forze armate. A Trieste la celebrazione sarà tenuta, alle ore 10.30, al Circolo ufficiali di Presidio con l'intervento del gen. di squadra aerea Carlo Unia, uno dei tre vicepresidenti nazionali di questo ente morale che è investito di personalità giuridica di diritto pubblico. La breve cerimonia sarà introdotta dal capogruppo di Trieste, generale di Corpo d'armata Arturo Guadagni.

Proprio recentemente, il consiglio nazionale dell'Unuci è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, che ha esternato al presidente nazionale, gen. di Corpo d'armata Guido Vedovato, e ai consiglieri tutti, la stima per l'opera che l'Unione svolge per la tutela e il prestigio degli ufficiali in congedo. Nel corso della manifestazione triestina, sarà consegnato un attestato di benemerenza al capitano di corvetta Ettore Rapisarda, di 81 anni, socio da mezzo secolo. Riconoscimenti andranno anche a una ventina di altri soci.

Attualmente, nelle circa duecento sezioni sparse in tutta Italia, gli iscritti sono circa 62 mila e aumenteranno di tremila unità alla fine dell'anno in corso. L'elevato numero di aderenti, a fronte di un bilancio di previsione per il prossimo anno che dovrebbe raggiungere, in entrata, 390 milioni di lire, testimonia, da un lato, l'impegno morale cui l'organizzazione è chiamata e, dall'altro, le difficoltà economiche in cui si dibatte.

L'Unuci distribuisce gratuitamente ai soci che rinnovano annualmente l'adesione una rivista in buona veste tipografica che, accanto ad informazioni di carattere tecnico-militare, sviluppa la cronaca della sua attività. In verità, l'Unione, che è apolitica, sembra risentire in modo sempre più marcato di un distacco generazionale con gli elementi giovani del congedo nel momento in cui questi si sono ormai reinseriti nelle loro normali attività di lavoro, né all'organizzazione viene riservata in modo più aperto e concreto una funzionalità dinamica nel settore complesso e ancora embrionale, in Italia, della difesa civile, la cui utilità è costantemente riprovata, proprio per le deficienze specifiche, in occasione di calamità naturali nel nostro Paese.

Un interessamento organizzativo e addestrativo in questo campo potrebbe rivalutare la funzione dell'Unuci anche sotto il profilo «produttivistico», oltre che morale, dei suoi impegni, assicurando la presenza, in concreto, di forze giovani, e la possibilità di disporre di queste nei campi direttivi e professionali più necessari in caso di aiuto o protezione alle popolazioni.

Se si considera che il gruppo triestino dell'Unuci annovera circa mille iscritti, molti dei quali inseriti nei vari gangli dell'attività professionale, produttiva, sociale ed economica della città, si sottolinea le capacità potenziali di questa organizzazione che, in paesi forse meno sospetti o politicamente articolati del nostro, hanno trovato un più funzionale impegno, oltre l'assistenza soprattutto morale, essendosi sempre più ristretta quella concreta, dei soci e il rispetto per i valori passati e presenti di chi ha indossato o indossa l'uniforme.

RISPOSTA ALLE ACCUSE DEMOCRISTIANE

Il PCI di Muggia: «Noi clientelisti?»

In risposta alla nota della DC pubblicata su questo giornale il 10 novembre scorso, nella quale la gestione dell'amministrazione comunale di Muggia veniva indirettamente definita clientelistica, arrogante e presuntuosa, ci è pervenuta una puntualizzazione del sindaco di Muggia, Gastone Millo. «Premetto — sottolinea tra l'altro il sindaco Millo — di non voler intervenire nella globalità del dibattito politico (che giudico opportuno continui tra i partiti in termini di positivo approfondimento su ruoli e funzioni che spettano agli organismi politici e amministrativi) né sulle questioni amministrative poste sul tappeto dal primo comunicato della DC che ritengo già chiarite a sufficienza dai comunicati della maggioranza. Intendo invece, come sindaco, rivolgermi ai cittadini per chiarire e denunciare l'aperta strumentalità di alcune provocatorie affermazioni che la DC avanza nei suddetto articolo».

«Mi riferisco in particolare — prosegue la nota — al seguente passo che riporto testualmente: "E' un dato ormai scontato che le varie forme di intolleranza, la frequenti prevaricazioni degli organi consultivi, le assunzioni indiscriminate, il clientelismo, l'arroganza e la presunzione di appartenere ad una categoria di intoccabili, sono gli aspetti più deleteri di ogni forza politica che esaurisca il suo compito istituzionale nella semplice gestione del potere per il potere". Ora queste pretestuose insinuazioni — se avanzate all'amministrazione da me guidata, che è stata democraticamente eletta dal 60 per cento della popolazione e che cerca di verificare quanto più possibile questo consenso attraverso la discussione pubblica e il confronto politico — sorprendono perché la prassi dimostra che a Muggia si tenta di arrivare, realmente e concretamente, a situazioni di scambi effettivi per sintetizzare posizioni espresse da forze politiche diverse, che rappresentano però, nel loro complesso, tutta la popolazione di questo Comune».

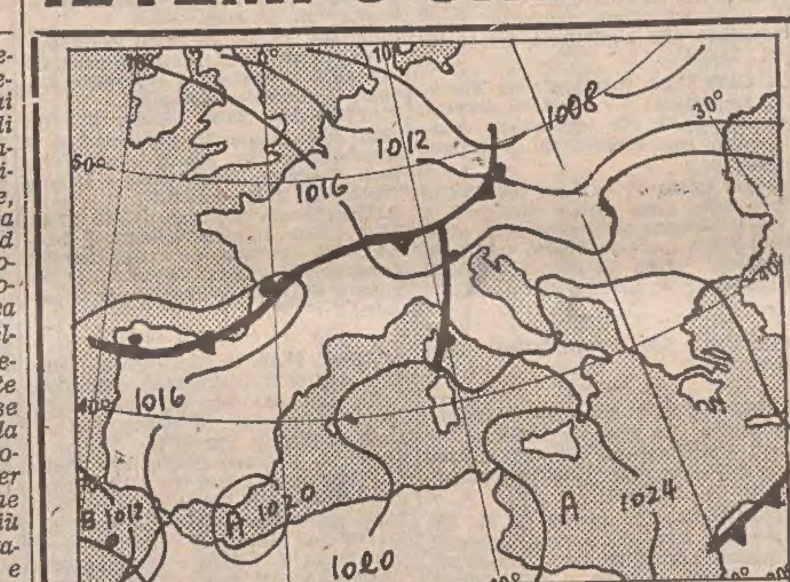
«E questo atteggiamento — di confronto positivo e non di attacco precostituito — è espresso in consiglio comunale e nelle commissioni di lavoro consiliari da parte di tutte le forze politiche, compresa la Democrazia Cristiana. A conferma di ciò sta proprio, ma non solo, la bozza programmatica elaborata quasi totalmente in maniera unitaria dal PCI, dal PSI, dal PSDI e dalla DC. Ritengo infine di dover ancora esprimere tutto il mio rammarico per la vergognosa ed incredibile accusa di clientelismo — sempre se rivolta all'amministrazione da me presieduta — avanzata da un partito responsabile, come io ritengo sia la Democrazia Cristiana di Muggia. Giudichino i cittadini tali meschine affermazioni. Il sindaco, Gastone Millo».

OGGI AL CdS

Il programma di edilizia sportiva universitaria

Il presidente del C.U.S. Trieste, Franco Caggianelli, presenterà oggi al Circolo della stampa, durante la cerimonia celebrativa del trentennale, alle ore 17.30, il programma di edilizia sportiva universitaria per il prossimo quinquennio; nella stessa occasione verranno inaugurate contemporaneamente la mostra nazionale degli impianti sportivi universitari e la mostra regionale di fotografia sportiva.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche molto nuvoloso con deboli piogge; nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1200 metri; sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Fitte nebbie in pianura Padana e, nottetempo, formazioni di banchi di nebbia nelle zone interne pianeggianti delle regioni peninsulari. Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 12; Bolzano —4, 8; Verona —2, 4; Venezia 3, 7; Milano —1, 4; Torino 0, 9; Cuneo —1, 9; Genova 8, 5; Bologna 0, 4; Firenze 10, 16; Pisa 10, 14; Ancona 8, 15; Perugia 5, 11; Pescara 2, 13; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 4, 17; Roma Eur 6, 16; Campobasso 7, 11; Bari 6, 19; Napoli 7, 15; Potenza 5, 8; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 17; Palermo 13, 17; Catania 6, 20; Alghero 10, 16; Cagliari 7, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 6; Atene 12, 20; Beirut 13, 26; Berlino 3, 8; Bruxelles 5, 8; Buenos Aires 11, 21; Chicago 6, 14; Copenhagen 4, 5; Francoforte 6, 10; Ginevra 8, 10; Helsinki 0, 3; Lisbona 13, 16; Londra 4, 9; Los Angeles 9, 24; Madrid 9, 13; Miami 17, 22; Montreal —6, 3; Mosca 0, 1; New York —6, —4; Parigi 8, 10; San Paolo 19, 26; Seul —10, —3; Singapore 23, 30; Stoccolma 1, 5; Taipei 10, 14; Tel Aviv 14, 20; Tokio 7 12; Toronto —6, 12; Vancouver 7, 10; Vienna 4, 9.

Cronache degli spettacoli

Film di Herzog al «Movie Club 77»

Questa sera il «Movie Club 77» (curato dal CUC) organizza una proiezione unica straordinaria a ingresso libero, che avrà luogo alle 20.30 nella sala della Casa dello studente «A» (via Fabio Severo 158, bus 17, telefono 53223). In occasione della personale di Werner Herzog, organizzata in questi giorni a Trieste dall'Istituto germanico di cultura, verrà presentato un altro film di quello che appare ormai come uno dei nomi-chiave del cinema internazionale (e non solo tedesco-occidentale) degli anni Settanta.

«Aguirre furore di Dio» («Aguirre der Zorn Gottes», 1972), il film in programma stasera, è l'unico del regista a essere entrato nel circuito distributivo italiano; ma vi è stato «lanciato» in periodo estivo e ritirato quasi immediatamente. Il «Movie Club 77» lo presenta nell'edizione originale con sottotitoli francesi, per dare al pubblico un'ultima occasione di conoscere un grande film storico e visionario, interpretato da Klaus Kinski, da Helena Rojo e dal regista Ruy Guerra.

ALL'AUDITORIUM LO SPETTACOLO DI BOND

Un «Lear» contemporaneo

È un atto d'accusa contro la violenza di oggi

Martedì 14 dicembre andrà in scena all'Auditorium il «Lear» di Edward Bond, con Francesca Benedetti e Giampiero Fortebraccio, regia di Antonio Calenda. Lo spettacolo, realizzato dal Teatro stabile dell'Aquila, è l'ultimo offerto in alternativa, utilizzando il tagliando 1. Chi avesse già usufruito di tale tagliando per assistere a «Le cugine» di Italo Svevo, oppure a «Il mandato» di Nikolaj Erdman, potrà godere, anche per queste rappresentazioni, dello sconto del 30 per cento. Chi, invece, avesse ancora il tagliando 1 inutilizzato, ne approfitti, in quanto si tratta appunto dell'ultimo dei tre spettacoli in alternativa.

Parlando della sua Opera, Bond ha detto di essere stato sempre affascinato dalla figura del vecchio Lear, che, con l'esperienza, riesce a creare dentro di sé una sorta di comprensione per gli atti degli altri. Egli ha voluto riscrivere il tema shakespeariano del vecchio re, rovesciato dalle figlie, affinché oggi potesse essere utilizzato da noi stessi per la nostra società, per la nostra epoca, per i nostri problemi. Bond vede Lear come un bambino, che, crescendo, impara a vivere in una società come quella nostra, caratterizzata dalla violenza. Una violenza contro la quale «uno scrittore deve scrivere», deve cioè lottare con i mezzi che possiede.

Edward Bond è nato nel 1935 nel sobborgo londinese di Holloway. Ora vive in campagna, a Cambridge. Proviene dalla classe operaia inglese. Costretto assai presto ad abbandonare gli studi, per guadagnarsi da vivere ha lavorato in fabbrica fino a pochi anni fa. Per il teatro ha cominciato a scrivere intorno ai 18 anni, durante il servizio militare prestato nell'Austria ancora occupata dalle truppe dei Paesi vincitori della seconda guerra mondiale. Le repliche del «Lear» proseguiranno all'Auditorium fino a domenica 19.

Accardo al C.d.S.

Il violinista Salvatore Accardo, attualmente al vertice dei valori concertistici e discografici, sarà ospite del Circolo della Stampa lunedì 13 dicembre alle 17. Nella sede di corso Italia 12, la Società dei Concerti (che in serata lo applaudirà al Politeama Rossetti) gli offrirà una medaglia ricordo per festeggiare il ventesimo anniversario della sua brillante carriera di interprete. L'incontro con il violinista torinese, che proprio a Trieste ha tenuto il suo primo recital, a soli tredici anni, sarà coordinato dal critico Gianni Gori.

Al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo oggi alle 20 una serata di «Omaggio a Cuba» nel XX anniversario dello sbarco del Granma. Parlerà Carlos Castillo. Seguiranno la proiezione di un documentario cubano di attualità e uno spettacolo di musica latino-americana del complesso Los Ucayali.

Repliche di «Don Pasquale»

«Don Pasquale» di Gaetano Donizetti si replica stasera al Teatro Verdi con inizio alle 20 ed in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Ne saranno realizzatori ed interpreti gli stessi applauditi alla «prima»: il maestro Nino Sanzogno, la regista Maria Francesca Siciliani ed i cantanti Daniela Mazzucato, Fernando Corena, Max-René Cosotti, Leo Nucci, Vito Susca.

Film classici USA all'Italo-americana

Questa sera alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il film «An American in Paris» (Un americano a Parigi), diretto da Vincente Minelli e interpretato da Gene Kelly e Leslie Caron. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

«LA CONTRADA» PER I BAMBINI

Tre pulcinella



Si replica domenica mattina, con inizio alle 11, al teatro Auditorium di via Torbandena, lo spettacolo «Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella, uno spazzino» di Tonino Conte e Lele Luzzati, messo in scena per i bambini dalla Compagnia teatrale «La Contrada».

I RITROVATI DELLA CARDIOLOGIA

LE BUONE REGOLE PER UN CUORE SANO

Oggi, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di Trieste (via San Carlo, 2), verrà presentato il nuovo volume «Conosci il tuo cuore: ciò che tutti devono sapere sulle malattie delle coronarie». Con la pubblicazione, edita a cura dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Giunta regionale per conto dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità, si intende aiutare a prevenire, oltre, naturalmente, a curare, malattie sociali del tipo delle cardiopatie coronariche, troppo lungamente ignorate — e, quindi, sottovalutate — che statisticamente incidono sui decessi con una frequenza superiore perfino a quella per i tumori.

Alla realizzazione dell'interessante studio ha contribuito in modo notevole la lunga esperienza specialistica del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Introdurrà la presentazione, alle 18, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Romano. Parleranno, poi, il primario della divisione di cardiologia, e direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari degli Ospedali Riuniti, prof. Fulvio Camerini, e l'aiuto del Centro stesso, dr. Sabino Scardi.

Assemblea dei genitori all'Istituto per geometri

L'assemblea dei genitori dell'istituto tecnico per geometri è convocata per il giorno 15 dicembre alle 17.45 nel teatro di via Chiadino 2. L'ordine del giorno è il seguente: analisi dei decreti delegati in rapporto alla componente genitori; preparazione alle elezioni di istituto; varie.

Il Fronte della gioventù sulle elezioni scolastiche

Soddisfazione è stata espressa dal «Fronte della gioventù» per i risultati conseguiti dalle liste di destra nelle elezioni per il rinnovo della rappresentanza studentesca negli organi collegiali degli istituti superiori cittadini. In un comunicato dello stesso Fronte si sottolinea anche come tali elezioni abbiano fatto registrare un significativo regresso dei gruppi di sinistra, a conferma di un'inversione di tendenza in atto nelle scuole.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Non vogliono morire



Los Angeles, dicembre

Se esiste una barriera tra scienza e fantasia, il regista Michael Anderson, già noto per il suo «Giro del mondo in 80 giorni», l'ha spezzata con il suo film «La fuga di Logan», pietra miliare nella storia del cinema di fantascienza.

«La fuga di Logan» è un'ipotesi di esistenza sulla Terra fra 300 anni quando i superstiti di un tremendo disastro ecologico che ha distrutto l'umanità trovano rifugio in una megalopoli dove la vita scorre perfetta con il conforto di una tecnologia che regola i piaceri dei sopravvissuti, i quali però sono destinati a pagare lo scotto di quell'esistenza priva di problemi accettando il «rinnovo», cioè la morte, a soli trent'anni.

Logan, il protagonista del film, si ribella e tenta la fuga aiutato dalla sua compagna Jessica rifiutando la legge dell'«ultimo giorno» e riproponendo così il dramma dell'uomo che crede nei valori eterni della libertà e non può accettare le rigide e crudeli regole del computer, il «mostro» invisibile dominatore assoluto della megalopoli.

Nella foto: Michael York e Jenny Agutter i due protagonisti del film «La fuga di Logan».

Assegnati i premi «Rodolfo Valentino»

Roma, 9

I premi «Rodolfo Valentino 1976», attribuiti annualmente a coloro che «nel campo cinematografico hanno raggiunto con la loro prestigiosa carriera la massima celebrità internazionale», sono stati assegnati quest'anno a Gloria Swanson, James Mason e Marcello Mastroianni.

Le «Maschere d'oro Rodolfo Valentino» destinate a quei registi, attori e produttori «che si siano distinti nel corso della precedente stagione per aver messo, con risultati di particolare valore il proprio talento al servizio del personaggio sullo schermo» sono state invece assegnate ai registi Damiano Damiani, Luigi Comentini, Ennio Lorenzini e Lina Wertmuller; alle attrici Silvia Dionisio, Elsa Martinelli, Stefania Sandrelli e Monica Vitti; agli attori Giancarlo Giannini, Erland Josephson, Michel Piccoli, Fabio Testi e Paolo Villaggio; al produttore Elliott Kastner.

PER «L'ISOLA DEI MORTI, VARIANTE»

A FABIO DOPLICHER IL PREMIO PIRANDELLO

Agrigento, 9

Fabio Doplicher, di Trieste, con «L'isola dei morti, variante», ha ottenuto il premio «Pirandello» per un atto unico, bandito dal centro nazionale di studi pirandelliani, in collaborazione con la sezinne di Agrigento dell'Associazione siciliana della stampa, in occasione del convegno internazionale sulla trilogia pirandelliana che sta concludendosi ad Agrigento. All'autore triestino viene così assegnato il premio di un milione di lire. La medaglia d'oro dell'«Enit» è stata assegnata a Pino Correnti di Milano, per l'atto unico «La tubiana (mastro di campo)».

La scelta della vincitrice fra queste due opere, giunte all'ultima selezione finale a contendersi il primo premio è stata fatta dalla giuria la scorsa notte, a maggioranza. La giuria era presieduta da Ruggero Jacobbi, direttore dell'accademia di arte drammatica «Silvio D'Amico» di Roma, e composta da Domenico Purificato, Giovanni Calendoli, Andrea Camilleri, Enzo Lauretta e Corrado Catania (assente Anna Angelini). La giuria ha ritenuto di segnalare altre due opere: «Una notte ai templi», di Gaetano Gristaldi, di Palermo, e «Una famiglia esplosiva», di Maria Rebecca Krieg, di Roma.

Una terza targa Pirandello «Maschere nude», dopo quelle assegnate nei giorni scorsi a Giulio Bosetti e al Teatro ungherese, è stata assegnata a Lydia Alfonsi, in riconoscimento delle sue sensibilità di attrice e per il suo recital pirandelliano, che l'Alfonsi ha tenuto anche ieri sera.

I lavori congressuali sono intanto arrivati alle ultime battute. Ieri, il congresso si è temporaneamente trasferito a Ragusa, dove c'è stata una tavola rotonda con una relazione di Giovanni Calendoli (la trilogia e l'esperienza europea d'avanguardia), e comunicazioni del danese Steen Jansen su «L'unità della trilogia come unità di una ricerca continua», e di Claudio Vicentini di Palermo su «Dal teatro nel teatro al teatro di guerriglia americano». Stamani, di nuovo ad Agrigento, ultima tavola rotonda del convegno. L'ha coordinata Ruggero Jacobbi, con la partecipazione di Andrea Camilleri di Roma (Pirandello e la regia), di Richard Sogliuzzo, dell'Università di Dallas, nel Texas (L'attore), di Rosalba Gasparro, dell'Università di Messina (La strategia, un acquisto di spazio nella trilogia), di Domenico Purificato e Angela Gorini Santoli, dell'Accademia di Brera di Milano (La scenografia), e del regista Orazio Costa (Esperienze di regia).

Le ultime battute del convegno, che ha chiamato ad Agrigento circa trecento studiosi provenienti da tutt'Italia e anche da dieci paesi esteri, prevedono l'omaggio alla casa di Pirandello, dove ha anche sede il centro internazionale di studi pirandelliani, e alla tomba dello scrittore, dove le sue ceneri riposano in una roccia della sua «Girgenti», sotto un pino; la consegna dei premi per l'atto unico e una recita della «Piccola accademia» di Ragusa, con «Lumie di Sicilia» e «Bella vita».

LETTERA APERTA DI UN DRAMMATURGO

I CINEASTI CECHI ANCORA IN CASTIGO

Numerosi registi di valore sono costretti a lavorare all'estero

Praga, 9

Il drammaturgo dissidente cecoslovacco Pavel Kohout ha indirizzato una lettera aperta all'attrice francese Marlene Jobert, che si trova nel paese per girare un film, interessandola della situazione dei cineasti cecoslovacchi che ancora «subiscono punizioni per le loro posizioni politiche nella primavera praghese del '68».

Marlene Jobert dovrà interpretare il prossimo film di Jiri Menzel, il regista di «treni rigorosamente vigilati».

L'attrice aveva detto ai giornalisti di apprezzare molto l'industria cinematografica locale e aveva definito Jiri Purs, il più alto dirigente della stessa, «una persona molto gradevole e amabile».

Nella sua lettera aperta, Kohout ricorda all'attrice che, da quando questo «signore amabile e gradevole» dirige l'industria cinematografica statale, «decine di registi, sceneggiatori e attori, che si sono distinti in uno dei periodi migliori della nostra storia cinematografica, non possono lavorare».

Kohout si riferisce al divieto di lavorare per quelle persone che non sono d'accordo con la tesi ufficiale che l'esperienza liberale di Aleksander Dubcek del «socialismo dal volto umano» è stata in realtà un complotto controrivoluzionario.

«Questa è la ragione — scrive Kohout — per la quale registi come Milos Forman, Ivan Passer, Jan Nemec, Jan Kadar, Wojtech Jasny, Jiri Wess e altri ancora sono stati costretti a lavorare all'estero».

Forman lavora negli Stati Uniti, dove ha diretto «Taking off» e «Qualcuno volò sul nido del cuculo», e sta per ottenere la cittadinanza americana; Passer risiede in Canada, dove ha diretto tra gli altri «Lies mi fother told me» e «Un asso nella manica»; Jasny si trova nella Germania federale, dove ha diretto «Confessioni di un clown» sul romanzo omonimo del premio Nobel Heirrich Boell, e Nemec ha ottenuto il permesso di girare in Svizzera «Das rukendekollete».

«Questa è anche la ragione — continua Kohout nella sua lettera aperta — per la quale il regista che lei tanto ammira (Menzel) non ha potuto lavorare per tanti anni, fino al momento nel quale ha deciso di ritrattare le sue idee e di abbassarsi moralmente e artisticamente».

«Quelli che ancora si rifiutano di confessare peccati mai commessi, registi come Vera Chytilova, Elmar Klos, ecc. continuano a non poter lavorare».

«Lei è molto popolare in Cecoslovacchia», scrive Kohout chiedendo alla Jobert di non diventare, a causa della sua mancanza d'informazione, «una pubblicità per della gente che è responsabile di un vero apartheid civico e artistico del paese». *(Ansa)*

Valli ristabilito Domani si recita

Roma, 9

Romolo Valli, ripresosi dall'indisposizione che lo aveva costretto a rinviare il debutto del «Giuoco delle parti» di Pirandello, è ora in grado di riprendere il suo lavoro. Pertanto, la compagnia ha fissato per sabato 11 dicembre la «prima» dello spettacolo al teatro «Eliseo».

Anche l'apertura della mostra fotografica «Album di famiglia di Lugi Pirandello» è rinviata a sabato alle 18 nel foyer dello stesso teatro. *(Ansa)*

Giuliano Gemma ritorna al «western»

Roma, 9

Giuliano Gemma torna al genere western, dopo aver battuto con successo altre strade, nel nuovo film di Michele Lupo «California addio» (titolo provvisorio), una storia violenta ambientata negli Stati Uniti nel periodo cruente immediatamente seguente alla fine della guerra di secessione.

Nel film c'è anche un importante ruolo femminile per cui occorre una ragazza «dal volto pulito e innocente»; il regista la sta cercando poiché intende lanciare una presenza nuova. Gli esterni saranno girati in California e gli interni a Roma. *(Ansa)*

La Zetterling girerà «Il secondo sesso»

Parigi, 9

Il «Secondo sesso», il famoso libro di Simone De Beauvoir, sta per essere portato sullo schermo dalla regista svedese Mai Zetterling, diventata una delle più convinte ed attive sostenitrici del femminismo. La stessa De Beauvoir scriverà l'adattamento cinematografico del suo libro. L'inizio delle riprese è previsto per l'aprile 1977.

Comincerà a marzo dell'anno prossimo «The greek Tycoon» un film sulla vita di un grande armatore greco. Il film doveva essere una biografia, più o meno velata, di Aristotele Onassis, ma il produttore Nicos Mastorakin, autore della sceneggiatura, era stato diffidato dal farlo dai parenti del defunto armatore. Adesso, la sceneggiatura ha ben poco a che vedere con la vita di Onassis, grazie anche alle richieste del protagonista Anthony Quinn.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo (10; GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11.30: L'altro suono; 12: GR1 (IV); 12.10: Come amavamo; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit (15: GR1 VI); 14.30: L'educazione sentimentale - GR1 (VII); 15.05: Prisma; 15.35: Primo Nip (16: GR1 (VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (2); 18.30: Atmosfere 2000; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento con Radiouno; 19.30: Fine settimana; 21: GR1 (XI) 21.05: Settimane musicali di Ascona 1976; 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie di radiomattino); 7.30: GR2 - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30. GR2 radiomattino; 8.45: Film jockey; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F - 3131; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Hit Parade; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music (18.30: GR2 Notizie); 18.33: Big music (2); 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventinove ventinove: 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radio; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; 11.10: Operistica; 11.40: Pagina su pagina; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Le parole della musica; 13.45: GR3; 14.15: Discoclub; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 17.45: Musiche di danza e di scena; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Altra Roma; 22: Musicisti d'oggi; 22.40: Come gli altri la pensano; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Controcanto»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Pronto, chi canta?», telefonate di L. Pilat; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Marconi», 2.a parte.
13.00 «Incontri d'estate», 2.a parte.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
15.45 Val d'Isère - Sci: Slalom gigante maschile.
16.10 Concerto della Banda dell'Aeronautica.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Clo-clo», di Michele Gandin.
17.15 «Graghetto: Speranze in fumo».
17.30 «Occhi mani e fantasia» (a colori).
18.00 Tecnica 2000: «Il riciclaggio dei rifiuti».
18.15 Sapere: «Visitare i musei», 10.a puntata.
18.45 TG1 Cronache - Nord chiama Sud.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Arsenio Lupin: L'agenzia Barnett».
21.40 TG1 - Reporter.
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

9.25 Val d'Isère - Sci: Slalom gigante maschile.
12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
13.00 TG - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Le parole il loro tempo».
14.00 Val d'Isère - Sci: Slalom gigante maschile.
16.30 Roma: Corsa tris di trotto.
TV2 RAGAZZI
17.00 «Il teatrino in blue-jeans» (a colori).
17.30 «Fantaghirò», programma di fiabe.
17.50 «Quaqquao: Il topo».
18.00 Sapere: «Introduzione al linguaggio fotografico».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Crisis: Lotta per la vita», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Alle origini della mafia: La speranza», 4.o episodio; con Giancarlo Sbragia (a colori).
21.40 Ritratti di città: Modena», 4.a e ultima puntata.
22.40 «Omaggio a Venezia», musiche di W.A. Mozart.
-- TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Koral; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra P. Soffici; 11.30: Galbucci; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Borgatti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Sci (Val d'Isère): slalom gigante maschile; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'arresto», film; 22.05: Notturno musicale con l'orchestra filarmonica slovena di A. Nanut.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 15.40: Sci (Val d'Isère): slalom gigante maschile; 17.10: TV per i ragazzi; 18.10: Telesport; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 20.40: Documentario; 21.25: Film; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Turismo; 19.05: Trasmissione culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Spettacolo musicale; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.15: Documentario.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA MAFIA CONTINUA RITRATTO DI MODENA

«Arsenio Lupin: L'agenzia Barnett» (rete 1, ore 20.45). Adattamento di Nahum e Wheeler dall'opera di Maurice Leblanc, protagonista Georges Descrieres della Comedie Francaise.

Lupin, sotto il travestimento di Barnett, un detective titolare di un'agienzia di investigazione, aiuta un povero curato di campagna a recuperare il prezioso tesoro di San Dagoberto che un misterioso rapinatore senza un braccio ha rubato nella sua chiesa. Barnett - Lupin scagiona un povero commesso viaggiatore accusato della rapina e arrestato da un poliziotto, Bechoux, tanto accanito quanto sprovveduto.

Lo stesso Lupin scopre poi il vero colpevole, un nobile spiantato, che pur di rimanere sconosciuto, restituisce il maltolto al curato.

In questa occasione Lupin - Barnett conosce la ex moglie del poliziotto Bechoux, Olga, una graziosa ballerina in difficoltà economiche. Per aiutare Olga, Barnett-Lupin è coinvolto in un'altra indagine promossa allo scopo di rintracciare alcuni buoni del tesoro rubati ad un vecchio signore che abita nell'appartamento accanto a Olga.

I buoni vengono ritrovati da Lupin nella borsa dell'ispettore Bechoux, dove li ha nascosti la ladra, la stessa Olga. L'ispettore è più che felice di mettere a tacere la faccenda e Barnett riporta il denaro al legittimo proprietario.

* * *

«Alle origini della mafia» (Rete 2, ore 20.45). Quarto episodio dell'originale sulla mafia di Brando Giordani, Enzo Muzii, David Rintels. Sottotitolo: «La speranza». Siamo attorno al 1890 i soldati del marchese Tarcone (Massimo Serato) fanno irruzione nei tuguri dei contadini che «creano difficoltà», portando via i loro abitanti, tra cui il fiero Bernardino Campo (Tom Skerritt) che mette in atto un'audace fuga dal plotone di esecuzione. Tarcone si trova a fronteggiare una ribellione sollevata dai contadini desiderosi che le terre vengano loro assegnate. Un attento osservatore di tutte queste violenze, è il vecchio don Consalvo Saccone (Trevor Howard) scaltro mafioso. Il suo denaro e la sua influenza, vengono usati per reclutare giovani contadini esaltati e per pagare e «truccare» le elezioni.

Dal momento che Bernardino è fuggito, i suoi amici si uniscono per mietere il suo raccolto, ma Tarcone si vendica ed i suoi tirapiedi bruciano il granaio di Bernardino. L'intenzione di Tarcone di concorrere per l'elezione in parlamento, incita ulteriormente i contadini. Il suo rivale è un timido avvocato, La Monica (Spiros Focas) che è alle dipendenze di don Saccone. L'unico uomo onesto nel giro dei potenti è il prefetto governativo Mieli (Giancarlo Sbragia), ferito e umiliato dal fatto che sua figlia attende un bambino da Tarcone. Il prefetto chiede aiuto a don Saccone, il quale predice che Tarcone si ritirerà dalla competizione elettorale entro tre giorni. Del resto, solo se farà così è rinuncerà, per giunta, ai suoi presunti diritti sulle terre, suo figlio verrà lasciato libero. Intanto Bernardino capisce che si deve arrendere per evitare ai contadini suoi amici l'accusa di fuorilegge. Mentre si reca a costituirsi si imbatte in un plotone di esecuzione e viene ucciso.

* * *

«Ritratti di città» (Rete 2, ore 21.40). L'ultima puntata, la quarta, di questo programma di Marchetti, regista Gianni Gennaro, è dedicata a Modena. Nel modenese vivono molti meridionali, e sono loro, appunto, che parlano, all'inizio del servizio, di questa città. Nel corso della trasmissione il discorso sulla partecipazione, cominciato dal sindaco, è visto attraverso vari momenti: una biblioteca di quartiere, l'animazione in una scuola, alcune lezioni in un museo cittadino, il parere di alcuni docenti.

Viene poi analizzato anche il rapporto che hanno con l'amministrazione e con la realtà locale gli imprenditori, la comunità israelitica, un convitto che in passato era riservato alla nobiltà, le forze politiche di opposizione. Un confronto che si conclude sulla enunciazione di alcune linee programmatiche. *(Ansa)*

E' in piena lavorazione, dopo gli esterni in Canada, «Equus», dalla commedia di Peter Shaffer, rappresentata con successo anche in Italia.

Gli interni vengono realizzati a Londra negli studi Pinewood. Dirige Sidney Lumet per la United Artists. Direttore della fotografia è Ossie Morris; costumista Tony Walton. Ne sono interpreti principali Richard Burton, Peter Firth, Colin Blakely, Joan Plowright, Harry Andrews, Ellen Atkins.

Agostina Belli con Fred Astaire

Dublino, 9

Agostina Belli è attualmente impegnata negli studi irlandesi della National Film per la realizzazione di «The Purple Taxi», una coproduzione franco-italiana realizzata dalla «Rizzoli Film» e dalla «Sofracima» di Parigi con la regia di Yves Boisset.

Il cast comprende, oltre all'attrice italiana, Charlotte Rampling, Philippe Noiret, Edward Albert, Peter Ustinov, Fred Astaire. Direttore della fotografia è Tonino Dello Colli. Art director Arrigo Equini. *(Ansa)*

Terence Hill gira in Marocco

Tangeri, 9

L'attore italiano Terence Hill (Mario Girotti) gira in Marocco. Egli è attualmente impegnato nel deserto nelle riprese di «March or Die» diretto da Dick Richards (regista noto per «Marlowe»).

Il film, che è prodotto dalla «Lew Grade Production» per l'Associated General Film, e i cui interni verranno realizzati a Londra negli studi Pinewood, è interpretato, oltre che da Terence Hill, da Gene Hackman, Catherine Deneuve, Max Von Sydow, Lila Kedrova.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-B) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976/77. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO. (Ridotto del Politeama). Ore 20.30, V Incontro: «Dada e surrealismo», coordinatore Giorgio Pressburger. Replica domani alle ore 15.30. (Ingresso con tessere «Laboratorio»).

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Oggi prenotazioni turni liberi per tutte le rappresentazioni del «Lear» di E. Bond (a partire dal 14 dicembre), ultimo spettacolo in alternativa. — Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando «1» per «Le cugine» o per «Il mandato» avranno lo sconto del 30%. Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. Ore. 9 e 11, spettacolo per le scuole: «Un teatrino, tre pulcinella, due carabinieri, uno spazzino» di Conte e Luzzati. Compagnia «La Contrada».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30, Franeck Rudolf: «Pelle di nebbia». Spettacolo inaugurale. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 61668) — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Le occupazioni occasionali di una schiava» di A. Kluge. Anteprima.

MOVIE CLUB 77 (a cura del CUC). Oggi alla Casa dello studente A (via F. Severo 158), proiezione straordinaria a ingresso libero. ore 20.30: «Aguirre, furore di Dio» (sottotitoli francesi) di W. Herzog, con K. Kinski.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un divertente film di Bruno Corbucci: «Squadra antifurto» con Tomas Milian, Robert Webber e Lilli Carati. V.m. 14 anni.

FENICE 16 - 18 - 20 - 22.15: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie). Una sola ininterrotta risata dall'inizio alla fine del film. Interpreti: Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan, Anne Bancroft, Marty Feldman, Liza Minnelli, Dom De Luise. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Complesso di colpa». Un thrilling sensazionale con Cliff Robertson e Genevieve Bujold. Technicolor Columbia.

NAZIONALE. 16.30, 19.15, 22. Un film dalla comicità prorompente e irresistibile: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Un film per tutti.

RITZ. (Locale riscaldato) 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Signore e signori, buonanotte». Technicolor con Berger, Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio. Vietate tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). L'ultimo film di H. Hitchcock: «Complotto di famiglia» con K. Black e B. Dern. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Per tutti.

CAPITOL. 17 (cassa 16.30), ult. 20.40. Chi l'ha visto vi dirà che «Barry Lyndon» è una delle più belle ed emozionanti storie mai raccontate dal cinema. E' un film di S. Kubrick interpretato da R. O'Neil e M. Berenson. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16 - ultima 22: Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. Divertente e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.

IMPERO. 16. Altamente drammatico e conturbante l'ultimo film di S. Samperi: «Scandalo» con L. Gastoni e F. Nero. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Robert Mitchum e Charlotte Rampling nel giallo poliziesco «Marlowe, il poliziotto privato». Regia Dick Richards.

ABBAZIA. 16: «L'assassino è al telefono». Giallo a colori con Anne Heywood. V.m 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Professione reporter». Un film di Michelangelo Antonioni con Jack Nicholson (Qualcuno volò sul nido del cuculo) e Maria Schneider. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto».

ASTRA. 16.30: «La donna della domenica» con M. Mastroianni, J. Bisset e J. L. Trintignant. Technicolor per tutti.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Fantozzi» con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro in un technicolor di Luciano Salce. Un divertimento per tutta la famiglia.

IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi «Stringimi forte, voglio la tua dolce violenza» con Marie-France Pisier, Olga George Picot. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick che tutti vorrete rivedere. Colori. V.m. 18 anni.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Per gli amanti dell'orrore, un film terrificante: «La notte dei diavoli». Scope color con Agostina Belli, Cinzia de Carolis, Gianni Garko. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non prima giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Maciste, il vendicatore dei Maya» con Kirk Morris, Barbara Loy e con il gigante Molok. Avventuroso technicolor.

VOLTA. 16: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?» con Ivan Rassimov e Stefania Becham. Un avvincente film poliziesco in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «L'ultima follia» di M. Brooks.

CENTRALE. 16: «Tutti gli uomini del presidente».

ODEON. 16: «Keoma».

CRISTALLO. 16: «Le deportate della sezione speciale SS». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Basta che non si sappia in giro». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento - II atto». V.m. 14 anni.

DIANA. 16: «New York - Parigi: per una condanna a morte». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il deserto dei tartari» con V. Gassman e J. Perrin. A colori.

CORSO. 17.15 - 22: «Taxi Driver» con R. De Niro e J. Foster. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30 - 22: «Il presagio» con G. Peck e L. Remick. A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con R. Pozzetto e M. Noel. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 21.30: «Quelli della calibro 38» con M. Bozzuffi e I. Rassimov. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «L'innocente» con Laura Antonelli e Giancarlo Giannini. A colori.

PRINCIPE. 17.30 - 21.30: «Barry Lyndon» con Marisa Berenson e Ryan O' Neal. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30-21.30: «Killer commando» (Per un pugno di diamanti) con Telly Savalas e Peter Fonda. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «La liceale» con Gloria Guida.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Quel caldo amore».

CERVIGNANO

NUOVO. «Io non credo a nessuno» con C. Bronson.

RONCHI

RIO: «La ragazza di notte».

PALMANOVA

ITALIA: «Vivere pericolosamente».

CASARSA

ROMA. «Il guardone».

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 9

Intonazione contrastata con prevalenti assestamenti e scambi in lieve diminuzione.

Le iniziative del denaro sembrano aver perso gran parte della loro incisività di fronte all'affluire di vendite volte a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite.

Il mercato, infatti, ha esordito su una nota generalmente calma, in linea con quanto emerso nelle ultime battute di martedì scorso, evidenziando, secondo alcuni operatori, la necessità di una pausa dopo il lavoro frenetico delle passate settimane.

Gli stessi interventi di alcuni istituti bancari, diretti soprattutto sulle due Olivetti ed in seguito anche sulle Fiat e le Pirelli S.p.A. nel tentativo di conferire nuova vivacità al movimento rivalutativo, hanno avuto uno scarso seguito ed hanno più che altro conferito alla seduta odierna un andamento molto nervoso con oscillazioni piuttosto ampie nei prezzi. Ad esempio le Fiat dopo aver aperto a 2230 si sono portate sino a 2250 per ridiscendere a 2167; si sono riprese sino a 2205 per poi chiudere ai minimi a 2165 con una flessione del 3,4 p.c. Analogo il comportamento delle Fiat priv. che hanno perso il 4,9 p.c., delle Pirelli S.p.A. che hanno ceduto l'1,7 p.c., mentre, tra gli altri titoli guida, le Montedison, come già martedì scorso, hanno fatto storia a sé e dopo un assestamento a metà seduta dove hanno toccato un minimo di 319 si sono riprese in chiusura per terminare a 343,50 con un progresso del 3,9 p.c.

Contro tendenza si sono mosse anche le due Olivetti, che hanno guadagnato il 6 p.c. con il titolo privilegiato ed il 2,5 p.c. con quello ordinario, le Mediobanca che dalle 72,650 dell'apertura si sono portate a 73,400, le Flaminia che hanno guadagnato il 7,7 p.c. E' proseguito, infine, il recupero delle Unione Manifatture che hanno progredito del 3,1 p.c.

In rialzo pochi altri valori tra cui le Ilssa Viola (+17,2 p.c.) senza che siano stati scambiati titoli, Lanerossi e Ginori (+8,2 p.c.), Standa (+2,5 p.c.) e Metalli (+2,1 p.c.). In ulteriore recupero infine le Venchi Unica (+6 p.c. circa).

Nel dopolistino calme le Pirelli S.p.A., Montedison e Mediobanca ed in recupero le Bastogi. Intonazione resistente con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 39,93 (—2,18%).

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi migliori. Montedison 345 - 352; Montegemina 325 - 332; Imm. Roma 116 - 120; Pirelli It. 1360 - 1375; Generali 39000 - 39500; Fiat ord. 2170 - 2180; Fiat priv. 1390 - 1400; Bastogi 920 - 930; Olivetti ord. 1260 - 1270. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-12	9-12
Alimentari e agricole		
Alivar	1006	1006
Bonifiche Ferraresi	5450	5450
Buton	4380	4410
Chiari & Forti	1060	1059
Eridania	2041	2010
Imm. Vittoria	4680	4750
Ind. Buitoni Perug.	2295	2280
Unidal (ex Motta)	357	365
Romana Zucchero	311	311
Romana Zucch. pr.	338	333
Venchi Unica	140	150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	20290	19600
Assicuratrice Ital.	165100	167000
Ausonia	3050	3045
Bowring	575	575
Comp. Ass. Milano	7360	6950
» » » pr.	3660	3410
Comp. Latina	629	611
Comp. Latina priv.	519	499
Firs	2855	2850
Generali	40560	38950
Italia Assicuraz.	17650	17050
L'Abeille Italiana	9400	8600
Fondiaria Incen.	5799	5445
La Fondiaria Vita	16400	15415
RAS	67280	66000
SAI	5300	5250
Toro Assicuraz.	9300	8400
Toro Assicuraz pr.	4420	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16110	15750
Banco di Roma	11080	11780
Banco Lariano	5100	5090
Credito Italiano	1929	1925
Cred. Varesino	4489	4450
Interbanca priv.	12870	12400
Mediobanca	72800	73400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2260	2290
Burgo	8650	8500
Burgo priv.	3600	3500
De Medici	470	468
Donzelli	1350	1350
Mondadori priv.	940	940
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1402	1411
Cer. Pozzi	1320	1335
Eternit	1080	1081
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	16200	15500
Richard Ginori	275	298
UNICEM	4030	3978
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	450	432
Brioschi	18600	18600
Caffaro	259	266
Carlo Erba	1710	1561
Carlo Erba priv.	825	800
Italgas	739	715
Lepetit	9390	9060
Lepetit priv.	9320	9220
Liquigas	178.50	177.75
Liquigas priv.	171	169.75
Mira Lanza	30500	30020
Montedison	330.50	343.50
Montedison '74	324	320
Montegemina	323.50	320
Napoletana Gas	415	420
Perlier	602	599
Petrolifera Italiana	835	835
Pierrel	662	650
Rumianca	1670	1670
Saffa	5450	5220
Siossigeno	8020	8035
Commercio		
La Rinascente	59.75	57.35
La Rinascente priv	42	41
Silos di Genova	2070	2110
Standa	3220	3310
Comunicazioni		
Alitalia priv.	500	500
Ausiliare	3750	3620
Aut. Torino - Milano	1945	1885
Italcable	2550	2505
NAI	2420	2340
Nord Milano	440	435
S.I.P	1384	1341
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	580	587
Marelli E.	375.50	366

TITOLI	7-12	9-12
Pan Electric	—	—
Supertila	6350	6451
Tecnomasio	210	211
Finanziarie		
Agricola	1801	1815
Bastogi	951	907
Centrale	7690	7281
Fin. Ernesto Breda	2060	1950
Finmare	101.50	100
Finsider	241	238
Flaminia Nuova	724	780
Generalfin	1378	1406
Gim	2150	2050
I.F.I.	2340	2295
I.F.I.L.	4840	4690
Invest.	2079	2000
Mittel	1289	1288
Part. Fin.	1382	1382
Pirelli & C.	1715	1660
Pirelli S.p.A.	1394	1370
Riva Finanziaria	4304	4260
Sarom	1119	1240
S.M.E.	499.50	495
Stet	1487	1470
Svil. Bon.	6900	6799
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1375	1300
Beni Imm. Italia	461	441
Beni Imm. Italia pr.	320	305
Beni Stabili	2550	2480
Certosa	4950	4950
Coge	1011	1020
Condotte d'Acqua	653	635
De Angeli Frua	4080	4080
Finrex	7930	7980
Gen. Immobil.	124	116.50
Iniziativa Edilizia	3265	3240
Isvim	2854	2849
La Milano Centrale	22900	22880
Risanamento	3810	3798
Sifa	589	550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2245	2165
FIAT priv.	1460	1388
Franco Tosi	10200	10180
Gilardini	3740	3718
Nebiolo	94	92.50
Olivetti	1215	1246
Olivetti priv.	990	1050
Westinghouse	2580	2550
Worthinghton	1850	1801
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	870	870
Dalmine	689	606
Falck	4750	4765
Falck priv.	3690	3700
Ilssa Viola	1390	1630
Italsider	326	322
Magona	1481	1470
Pertusola	2300	2910
SMI	2920	2350
Terni	258	255
Trafilerie	776	790
Tessili		
Centenari e Zinelli	120	119
Cantoni	6092	5870
Cucirini	4710	4640
Cascami Seta	3880	3850
Fisac	1335	1285
Lanerossi	415	450
Linif. e Canapif.	585	582
Marzotto priv.	1104	1101
Montefibre	40	39.75
Montefibre priv.	35.50	36.25
Olcese veneziano	58.50	59
Rotondi	97600	97600
Scotti	1300	1262
Snia Viscosa	1229	1206
Snia Viscosa priv.	765	749
Tiliane	305	298
Unione Manifatture	12700	13160
Diverse		
Acqua Marcia	2320	2305
Acqu. De Ferrari	1650	1650
Acque Potabili	545	550
Calz. di Varese	4350	4210
C.I.G.A.	1770	1669
C.I.R.	4400	4400
Pacchetti	66	64.25
Reina	1740	1740
Smeriglio	8.25	8.25
Terme Acqui	640	630
Trenno	3580	3555

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 165000, Generali 39200, Ras 66500, Anic 440, Liquigas 177.50, Liquigas priv. 170, Montedison (senza stampigliatura) 320, Montedison (con stampigliatura) 305, Montedison (1-1-1974) 305, La Rinascente 57.25, La Rinascente priv. 41, Gerolimich 2450, Premuda 1289, Sip 1340, Tripcovich 27050, Bastogi 907, Finmare 100, Finsider 237.75, Pirelli SpA 1340, Sme 495, Stet 1470, Beni Stabili 2480, Generale Immobiliare 116.25, Fiat 2170, Fiat priv. 1350, Dalmine 636, Italsider 322, Terni 255, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1200, Snia Viscosa priv. 750, Patriarca 4090.

NEW YORK

Forte rialzo alla Borsa di New York, oggi particolarmente attiva, sulla scia di un diffuso ottimismo sulle prospettive della presidenza Carter, soprattutto per i suoi programmi volti a stimolare la ripresa economica. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a 970,74, con un rialzo di 7,48 punti (più 0,78 per cento) rispetto a ieri.

LONDRA

Intonazione negativa per il listino odierno. Invariato il settore del reddito fisso, in ribasso i titoli guida. In ribasso i settori petrolifero e bancario, deboli i titoli dell'oro. Indice odierno 319,40; precedente 325; variazione —1,62%.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-12 valido per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-11/16	4-15/16	5-1/8
Sterlina	15-3/4	16-1/4	15-5/8
Franco	1-1/2	1-7/8	2-1/4
Marco	3-13/16	4-3/4	4-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	136,08	(+0,92)
Hongkong	136,75	(+3,32)
Londra	136,50	(+0,85)
New York	136,50	(+0,85)
Milano	147,35	(—.—)
Parigi	135,43	(+0,71)
Zurigo	136,50	(+0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,80	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	fsv.	134,70	—
Fonditalia	doll.	9,91	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,86	—
Interitalia	lire	9066	9346
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum S.	»	9,62	10,46
Management	lire	6222,31	—
Rominvest	doll.	9,66	10,43
Italunion	»	6,88	7,50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-12
Rendita	5%	90.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	88.70
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.25
» 1978	5%	90.40
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	81.80
» pol. '78	7%	91.60
» » '79	9%	89.90
» » '79	9%	88.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.10
» » 68/88	6%	67.90
» » 70/80	7%	70.25
» » 71/86	7%	79.30
IMI XX	6%	96.15
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	77.60
» XXIV	5,50%	76.50
» XXV	6%	78.90
» XXVI	6%	68.20
» XXVII	6%	65.90
» XXVIII	7%	70.45
» XXIX	7%	70.75
» XXXI	7%	88.30
» XXXII	7%	81.60
» XXXIII	7%	70.40
» XXXIII opt.	7%	88.60
» XXXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.40
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	66.70
» XLIII	8%	60.30
» XLIV	8%	99.40
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6.50%	78.05
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	6%	84.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.85
» » »	5,50%	57.60
» » »	6%	57.20
» » »	7%	62.65
COP ss. I	6%	72.90
» ss. II	6%	69.—
» ss. III	6%	68.90
» ANAS '66	6%	59.70
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	72.10
» Dotaz. II	6%	69.10
» Int. St. 1	6%	70.50
» Int. St. 2	6%	68.30
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	70.55
» Int. St. I	7%	65.40
» Int. St. II	7%	70.20
» Int. St. III	7%	70.15
» Int. St. IV	7%	70.15
Ferrovie 1959	5,50%	90.—
» 1960	5%	61.20
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	72.10
» 1965 II	6%	71.70
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	70.30
» 1969 I	6%	65.80
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	73.20
» 1972 II	7%	70.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.—

TITOLI		9-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	96.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.80
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.80
» Ind. ss. E.	7%	72.10
» Ind. ss. F.	7%	71.50
Isveimer IV	5,50%	99.70
» V	5,50%	97.40
» VI	5,50%	94.10
» VII	5,50%	90.55
» VIII	5,50%	88.50
» IX	6%	89.05
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.20
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	78.80
» XIV	6%	77.65
» XV	6%	78.80
» XVI	6%	73.40
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	74.—
» XIX	7%	71.90
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	71.30
» 1966 II	6%	70.90
» 1967	6%	68.—
» 1968 I	6%	66.50
» 1968 II	6%	66.40
» 1969 I	6%	66.40
» 1969 II	6%	66.—
» 1970	7%	77.60
» 1971	7%	76.50
» 1972/87	7%	73.90
» 1972/92	7%	66.55
» 1973/93	7%	66.50
» 1974 Ind.	8%	100.80
» 1975	10%	87.50
» 1975 II	10%	91.—
» 1974	9%	90.45
» 1975	9%	90.—
» Europa	6%	88.10
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.—
» '66	6%	83.40
» Gela	5,50%	92.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	92.—
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	98.—
» '58/78	6%	94.70
» '59/79	5,50%	91.20
» '60/80	5,50%	84.—
» '61/86	5,50%	65.90
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	76.10
» Alfa R.	7%	71.30
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	68.30
» C.C. '68 I	6%	67.20
» C.C. '68 II	6%	69.80
» C.C. '69	6%	65.70
» C.C. '71	7%	74.80
» C.C. '72	7%	73.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	60.45
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	66.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.35
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	99.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREZZO RECORD RAGGIUNTO ALLA 5.a VENDITA DEL FONDO MONETARIO

A 137 DOLLARI L'ONCIA L'ORO ALL'ASTA DEL F.M.I.

Sono state aggiudicate complessivamente 780 mila once di metallo giallo
Dal 26 gennaio 1977 appuntamenti mensili - I primi commenti degli analisti

Washington, 9

Il Fondo monetario internazionale ha venduto ieri, nella sua quinta asta, 780 mila once d'oro a un prezzo di 137 dollari l'oncia: contemporaneamente ha annunciato che nel 1977 le vendite saranno mensili.

Sono state ricevute offerte — ha reso noto il Fmi — per un totale di 4.307.200 once di fino a prezzi oscillanti fra i 137 dollari e i 150 dollari l'oncia. La quotazione media offerta è stata di 137,89 dollari l'oncia, ma dal momento che il Fmi aveva adottato il sistema dell'asta «olandese» ,tutte le offerte accettate saranno pagate allo stesso prezzo di 137 dollari.

La prossima asta, sempre per 780 mila once, avrà luogo il 26 gennaio. A partire però da quella successiva, la settima, che sarà tenuta in marzo, le vendite avranno una frequenza mensile: il primo mercoledì di ogni mese saranno messe in vendita 525 mila once di fino.

Inoltre, il Fondo monetario ha annunciato che, a partire dalla prima metà di gennaio, comincerà a restituire ai paesi membri e alle loro banche centrali 6,25 milioni di once d'oro — un quarto del totale previsto — al prezzo ufficiale di circa 40 dollari l'oncia in cambio di valuta che il Fmi impiegherà per concedere crediti sempre ai paesi membri.

Al termine di questa settimana il Fmi renderà noti i nomi dei vincitori dell'asta di ieri.

Le quantità di oro aggiudicate mercoledì saranno prelevate dalle scorte aurifere in deposito presso la Banca d'Inghilterra a Londra e gli acquirenti dovranno completare il pagamento entro il 29 dicembre in dollari USA alla Federal Reserve Bank di New York.

Del ricavato della vendita di ieri, circa 75 milioni di dollari saranno versati su uno speciale fondo fiduciario che, dopo questa immissione, ammonterà intorno a 320 milioni di dollari da impiegare, a partire dai primi del 1977, in crediti agevolati a favore di una sessantina di paesi in via di sviluppo.

Il sistema di tenere un'asta al mese, ha precisato il Fondo monetario, sarà seguito almeno fino a tutto agosto 1977, dato che è intenzione del Fmi rivedere tutto il programma. Com'è noto, il Fmi intende vendere 25 milioni di once di fino a prezzi di mercato entro un periodo di quattro anni e contemporaneamente smobilizzare altri 25 milioni di once tramite operazioni di «restituzione» ai paesi membri in cambio di valuta.

«Ancora una volta, il prezzo di aggiudicazione dell'oro accettato dal Fondo monetario internazionale per le sue aste è più elevato di quello di mercato»; questo il commento di esperti del settore dei metalli preziosi ai risultati della quinta vendita di oro del Fondo monetario internazionale. Un prezzo di aggiudicazione di 137 dollari non appare giustificato dalla realtà del mercato. Oggi, infatti, a Londra, mentre il fixing mattutino ha fatto registrare una quotazione di 136 dollari (ieri 135,65) per oncia, nel prosieguo degli scambi il prezzo del metallo è ridisceso a 135 dollari, due al di sotto, cioè, del prezzo accettato dal Fondo.

Soltanto nel medio termine — ribadiscono gli analisti — ci si può attendere di vedere una quotazione dell'oro sensibilmente più elevata di quella odierna, ma la stabilità del prezzo dell'oro non sarà dovuta né alle aste, né alle «restituzioni» di oro ai paesi membri preannunciate dal Fmi: la circostanza dipenderà piuttosto, a meno che non intervengano fattori imprevedibili, dal mercato, oggi più restio degli scorsi anni a lasciarsi travolgere da fenomeni speculativi.

Il fatto che le domande di oro presentate al Fmi, pari a 4 milioni 300 mila once circa, superassero di 5,5 volte il quantitativo (780 mila once) posto in vendita, non ha — sempre a detta degli esperti — troppo significato: i concorrenti alle aste (soprattutto banche che agiscono per conto di terzi) sanno che proprio il meccanismo di queste vendite rende possibile l'accumularsi di una domanda così ingente senza troppo gravi riflessi sui prezzi. Se una richiesta analoga si riversasse sul mercato, infatti, il prezzo dell'oro supererebbe probabilmente i 150 dollari per oncia. Ma una nuova corsa all'oro è proprio ciò che oggi banche ed operatori sembrano intenzionati ad evitare.

In conclusione, negli ambienti economici si rileva che la quinta vendita ha conseguito il prezzo più alto finora ottenuto dal Fmi con queste vendite cominciate nel giugno scorso con un ritmo di una ogni sei settimane. In precedenza il prezzo più alto era stato ottenuto nelle prime vendite con 126 dollari l'oncia. In seguito il prezzo era sceso a 122,05 dollari in luglio e a 109,40 dollari (prezzo medio) in settembre per risalire a 117,71 dollari (prezzo medio) in ottobre. Come si rilevava prima il prezzo minimo accettato ieri dal Fmi è in realtà leggermente superiore al corso di chiusura dell'oro ieri a Londra.

Secondo il comunicato del Fmi, la vendita ha fruttato 75 milioni di dollari che portano a 320 milioni di dollari le risorse del fondo fiduciario speciale istituito in favore dei paesi più poveri. Questo fondo — si chiarisce ancora una volta — è alimentato con i ricavi delle vendite d'oro e precisamente dalla differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo ufficiale dell'oro (che è di 42,22 dollari l'oncia).

Restituito il prestito a Londra

Londra, 9

Un portavoce della Banca d'Inghilterra ha dichiarato che le autorità italiane stanno perfezionando oggi le operazioni di rimborso del prestito a breve di 486 milioni di dollari che l'Inghilterra aveva rilasciato all'Italia all'inizio dell'anno. Il portavoce della Banca d'Inghilterra ha altresì reso noto che la Banca ha a sua volta avviato il rimborso del miliardo e 545 milioni di dollari prelevati sul prestito stand-by di 5,3 miliardi di dollari ottenuto dalla Gran Bretagna a giugno. Scadono infatti oggi i termini per la restituzione della somma offerta in prestito dagli altri paesi industrializzati.

Il Consiglio dei ministri della Gran Bretagna si è riunito per la terza volta questa settimana per elaborare le misure di austerità richieste dal Fondo monetario internazionale come condizione per il rilascio di un prestito di 3,9 miliardi di dollari al governo di Londra.

Fonti del governo inglese si dichiarano ottimiste circa il raggiungimento di un accordo con il Fmi sul programma economico britannico entro i prossimi giorni. Sarà il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ad annunciare il programma al paese, probabilmente la settimana prossima. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	360,46	358,50	360,50
Fiorino olandese	346,—	342,50	346,04
Franco belga	23,63	23,35	23,63
Corona danese	147,20	143,—	147,40
Corona norvegese	165,27	160,—	165,28
Corona svedese	207,14	200,—	207,14

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,30	865,20	865,32
Dollaro canadese	844,55	832,—	844,57
Peseta spagnola	12,67	12,20	12,67
Escudo portoghese	27,45	25,50	27,46
Scellino austriaco	50,78	50,40	50,80
Franco svizzero	352,70	351,50	352,73
Franco francese	173,34	171,75	173,35
Yen nipponico	2,92	2,87	2,92
Lira sterlina	1447,40	1456,—	1447,52
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,78 per cento rispetto al complesso delle altre valute (35,70 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,86 per cento (32,86); rispetto alle monete della CEE 39.80 per cento (39,76).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 41000-44000, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 39000-42000, marengo svizzero 35000-38000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 124000-128000, platino 4870. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

IN TUTTA L'AREA COMUNITARIA SITUAZIONE PIU' CRITICA

SEMPRE MENO PATATE IN ITALIA E NELLA C.E.E.

Ulteriore calo della produzione rispetto all'anno scorso
Prezzi al dettaglio nettamente superiori alle previsioni

Roma, 9

La produzione di patate si va facendo sempre più critica in tutti i paesi della CEE: le ultime stime sul raccolto comunitario segnalano una produzione globale di circa 310 milioni di quintali, in calo del 10 per cento rispetto a quella della scorsa annata, che già ebbe a causare fenomeni di rarefazione in tutti i paesi. Quanto all'Italia, una volta esaurita l'offerta delle patate novelle, che è stata di 4,2 milioni di quintali circa (+2,8 per cento rispetto a quella del 1975), si stima che il raccolto delle patate comuni e bisestili non sarà abbondante.

I problemi, in questa situazione, minacciano di diventare assai gravi per i consumatori, che già hanno pagato al dettaglio prezzi nettamente superiori alla media di questi ultimi anni in conseguenza della scarsità di offerta sia nazionale che estera.

Nel dar conto di questa inquietante situazione, la Confcommercio tiene a mettere in evidenza che un raccolto normale di patate ammonta a livello comunitario, a circa 400 milioni di quintali, come è avvenuto negli anni 1973 e 1974. Non si esclude che, data l'insufficienza dell'offerta nell'intera comunità, i prezzi sostenuti delle patate continueranno a comprimere i consumi. Il calo più forte della produzione si registra in Francia, dove se ne raccoglieranno quest'anno trenta milioni di quintali (rispetto a 57 milioni nel 1975 e 60 milioni l'anno precedente).

Quanto alle importazioni di patate in Italia i dati disponibili, che si riferiscono ai primi sette mesi del 1976, denunciano un calo, in quanto le patate da consumo introdotte in Italia dall'estero sono ammontate a 850.000 quintali con una riduzione di circa 450 mila quintali rispetto alle importazioni nello stesso periodo dell'anno precedente.

Al contrario le esportazioni di patate dall'Italia hanno registrato, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», un incremento dovuto, oltre all'aumento delle vendite di patate primaticce anche a quello delle patate comuni per le quali è stata anticipata la raccolta a causa della continua domanda estera con prezzi elevati. Nel bimestre luglio-agosto l'Italia ha esportato 870 mila quintali contro 79 mila quintali nello stesso bimestre del 1975 e rispettivamente 19 mila e 83 mila nel periodo luglio agosto del 1974 e del 1973. La maggior parte delle esportazioni si è diretta verso la Repubblica federale tedesca.

Attualmente con il ricavato valutario di cento chili di patate italiane esportate nel Mercato comune si è in grado di acquistare da 160 a 180 kg di patate di provenienza extracomunitaria ed essendo il nostro Paese deficitario del 15 per cento delle patate occorrenti, il ripianamento di tale deficit potrà avvenire quest'anno con l'utile stesso che la bilancia commerciale potrà registrare per la voce export di patate.

Una disponibilità superiore del 10 per cento a quella normale registrata nel continente americano e in alcuni paesi extracomunitari (Svezia e Polonia) ha provocato già offerte sul nostro mercato a prezzi concorrenziali per cui si prevede una stabilità nelle quotazioni per tutta la stagione autunno-inverno. Per i primi mesi del prossimo anno, infine, il rifornimento di patate sarà assicurato quindi dagli arrivi da oltre Atlantico a prezzi cedenti. *(A.G.I.)*

Armamenti USA alla Germania Ovest

Washington 9

Il ministero della Difesa statunitense ha comunicato al Congresso che intende vendere alla Germania federale armamenti per un valore complessivo di 155,2 milioni di dollari.

La fornitura comprende apparecchiature per il coordinamento del controllo aereo (per 59,5 milioni di dollari), calcolatori elettronici per i caccia Phanthom F-4 (45 milioni di dollari) e quanto necessario per attrezzare 650 carri armati M-48 con cannoni da 105 mm. in sostituzione degli attuali da 90 mm. (37,7 milioni di dollari).

I tedeschi, inoltre, acquisteranno sei unità lanciamissili Sparrow, con le relative apparecchiature, per 13 milioni di dollari. *(Ap)*

Jimmy Carter si incontrerà con gli industriali

Atlanta, 9

Il presidente - eletto Jimmy Carter allo scopo di rassicurare le maggiori industrie americane circa i programmi economici del futuro governo, ha convocato 14 tra i principali rappresentanti del mondo dell'industria e della finanza statunitense. La riunione che avrà luogo a Washington, è stata organizzata dal presidente della Coca-Cola Co. Paul Austin.

Parteciperanno all'incontro i presidenti, o comunque i massimi rappresentanti, delle seguenti imprese: IBM, General Electric, Occidental Petroleum Co. Ford Motor Co. Dupont Co. First National Bank of Chicago; Morgan Guaranty Trust Co. Borsa di New York, Xerox Corp; Southern Railway; American Telephone and Telegraph Co., Utah International inc. e Seagram Co. Sarà inoltre presente all'incontro anche il futuro ministro del Tesoro statunitense Lance.

Il «Banco di Sicilia» nel Medio Oriente

Palermo, 9

Il «Banco di Sicilia» sarà il primo istituto di credito italiano ad aprire un ufficio di rappresentanza in Abu Dhabi (nell'Unione degli emirati arabi). L'iniziativa è rivolta ad assistere gli operatori italiani interessati a promuovere e potenziare gli scambi tra i paesi del Golfo arabo e l'Italia.

L'ufficio verrà inaugurato il 18 dicembre e sarà affidato al dott. Marcello Cappi Gennaro, che ha una larga esperienza nel settore dell'interscambio, con particolare riferimento ai rapporti con il mondo arabo. *(Ansa)*

GIÀ APPALTATI I LAVORI NEL PORTO

Un terzo «terminal» di containers a Genova

Stanziato un importo totale di 2800 milioni

Genova, 9

Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha indetto l'appalto di lavori per un importo superiore ai due miliardi e 800 milioni. Si tratta di opere marittime per la realizzazione del terzo terminal containers a calata sanità e di servizi alla banchina occidentale del porto petroli di Multedo.

I lavori del terzo terminal comprendono la costruzione di una banchina di circa 600 metri che consentirà il riempimento di uno specchio acqueo di 135 mila metri quadrati. Collegato con il parco ferroviario di Calata Bettolo e il parco doganale di San Benigno, il terminal sarà in grado di ospitare contemporaneamente due moderne navi specializzate a questo tipo di trasporto. Con quest'opera la capacità del porto di Genova salirà da 8400 a 13.500 contenitori. A Ponte Libia e Ponte Ronco, intanto, proseguono i lavori di ampliamento per altri 33 mila metri quadrati.

Al porto petroli, invece, è prevista la costruzione degli impianti e delle tubazioni dei prodotti finiti, dei prodotti speciali e dei servizi sui cinque accosti della banchina occidentale e sulle fosse collettori del bacino di Multedo. *(Italia)*

Borsa a Venezia dopo due anni

Venezia, 9

Sono riprese oggi alla Borsa di Venezia le contrattazioni sospese dal 27 dicembre del '74 per la presenza di un solo agente di cambio. Da oggi quindi i prezzi del listino hanno di nuovo carattere di ufficialità, mentre per quasi due anni sono stati puramente indicativi.

Alla riunione di questa mattina si sono presentati i due nuovi agenti veneziani: Riccardo Girardi, Marino Zanchetta. Vincitori con altri due operatori del concorso bandito nel gennaio del '75, i due agenti hanno accettato la nomina e formalizzato la iscrizione all'albo, mentre gli altri due vincitori hanno rinunciato alla piazza di Venezia.

La Borsa veneziana ha trattato, nel periodo di maggiore attività poco meno di 5 milioni di titoli per un valore di 6 miliardi e 800 milioni di lire (i dati si riferiscono al 1970), poi ha cominciato a decrescere sia per la crisi che ha interessato tutto il mercato azionario, sia in seguito al caso Marzollo, l'agente di cambio fallito nel '74. Attualmente i titoli quotati nella Borsa di Venezia sono venti: due soltanto quelli a carattere locale: Cavarzere e Sacip. *(Italia)*

TRE ANNI DI RINCARI DEL PETROLIO

Energia e territorio: tema di Italia Nostra

Roma, 9

Nel quadro dei suoi seminari per l'educazione degli adulti, «Italia nostra» ha voluto esaminare i rapporti che intercorrono tra energia e territorio anche in relazione alla crescente attenzione che il nostro Paese sta dedicando ai problemi energetici. Scienziati tecnici ed esperti del settore, oltre a cittadini interessati, hanno partecipato ad un dibattito che si è sviluppato per quattro giorni, dal 5 all'8 dicembre, nella sede dell'associazione. «Sono emerse interpretazioni contrastanti degli stessi dati, risposte differenti alla stessa domanda — è detto in un comunicato della associazione — ed è forse la prima volta che il dissenso e il mondo ufficiale dei gestori dell'energia s'incontrano in uno sforzo di interpretare la realtà e le conseguenze territoriali, oltre che economiche, della crisi energetica».

L'aumento di sette volte del prezzo del petrolio dal 1973 ad oggi ha provocato una vera rivoluzione dei nostri scambi con l'estero nei consumi energetici, ha contribuito alla crisi economica. Eppure — per «Italia nostra» — ciascun aspetto del fenomeno è visto a se stante e generalmente si sottovaluta la relazione tra crisi energetica e la maniera di abitare, il settore agricolo, la politica dei trasporti: oggi l'indagine conoscitiva in corso presso la commissione industria della Camera tratta molti dei problemi che «Italia nostra» ha proposto all'attenzione del pubblico nell'ambito di questo corso. Le discussioni del corso saranno raccolte in un bollettino speciale dell'associazione nel quale — annuncia «Italia nostra» — molti, se non tutti gli interrogativi trovano una risposta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI domestica 8-16 referenze controllabili famiglia 4 persone disposta eventualmente trasferirsi stagione invernale montagna. Tel. 71976. 23373 B

CERCASI collaboratrice domestica, stabile con dormire, referenziata, ottima retribuzione, pratica bambini. Telefono 767940. 4108 B

CERCASI stabile per signora sola telef. dalle 14 alle 18 al 60989. 4111 B

CERCASI ragazza bella presenza per prestaservizi in casa e in ufficio. Retribuzione sindacale. Telefono 827265. 4114 B

CONIUGI soli con altro personale stabile cercano urgentemente collaboratrice domestica pratica cucina. Tel. ore ufficio 741594, ore pasti 422595. 23331 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi, perfetto tedesco, bella presenza, serietà assoluta, tel. 753152. 23317 C

CASSIERA referenziata serietà assoluta bella presenza offresi anche mezza giornata, tel. 753152. 23317 C

GEOMETRA esperienza zone terremotate, vaglia offerte di lavoro. Telefonare 415249 mattino. 23316 C

INSEGNANTE teoria ed istruttore guida con decennale esperienza offresi a scuola guida. Scrivere a Publikompass n. 34 D 34100 Trieste. 23298 C

OFFRESI operaio giovane, libero tutte le mattine pe. qualsiasi lavoro. Anche consegne. Telefono 827804. 23347 C

PENSIONATO dinamico, pratico ufficio, dattilografia, cerca lavoro adeguato. Telefonare 68621. 23482 C

32ENNE, con 16 anni lavorativi in qualità di radiatorista per per tutti gli autoveicoli. Diploma III media, dattilografo conoscenza discreta lingua francese, patente auto offresi: zona Udine - Gorizia - Trieste - Pordenone. Scrivere cassetta Publikompass 40 D Trieste. 376 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 23242 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telef. 767976. 22883 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili, tende verticali porte soffietto. Malossi, tel. 767432 - 763475.

ARTIGIANO edile esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, tetti, fognature, armatura propria. Telef. 795275.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 23345 CC

EFFETTUANSI prontamente autotrasporti e sgombero cantine e soffitte, anche giorni festivi. Telefono 827243 dopo le ore 18 per accordi.

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 Irsoa presso Oratorio Frati Cappuccini via Faiti 8. 740 D

A. S.p.A. in fase espansione cerca collaboratori per lavoro tempo libero. Possibilità guadagno somme molto interessanti. Telefonare per appuntamento 729762. 23429 D

APPRENDISTA commessa per panificio periferia, pasticciere cercansi. Presentarsi Oriani n. 9, Busico dalle 14-15. 23472 D

CERCASI aiuto commessa, commessa abbigliamento, conoscenza serbo - croato. Presentarsi confezioni Mira, via Galatti 18. 23430 D

INTERNISTA pratica ristorante, cercasi, buon trattamento. Telefonare 36428. 23422 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata, bagno, per signorina occupata. Telefonare 68621. 23482 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

LORENZA affitta ammobiliato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, tutti comfort, 140.000. Altro: tristanze, cucina, WC 70.000 più buona entrata. Informazioni 734257. 4115 I

APPARTAMENTO LUSSUOSO IN VILLA AL MARE. Composto salone-pranzo mq 130 più 4 stanze letto, 2 bagni, mansarda 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, giardino, terrazza al mare, riscaldamento e acqua centralizzati. Affittasi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 130 per parola

GORIZIA cercasi stanza piani alti uso studio. Telefonare al 30183 oppure 81274. 781 L

CERCASI appartamento, 2 stanze, saloncino, bagno, cucina, piano alto, max 150.000. Telefono 734864. 23376 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

GATTINO siamese vendo, telefono 744523 ore 12-13.

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi, salita di Zugnano 4, presso carrozzeria Lampo.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, porcellane, orologi, camere pranzo, letto, sgombero, appartamenti. Telefonare 68657.

APPARTAMENTI interi di cose e mobili vecchi, quadri, bambole, divise, decorazioni militari compero. Telef 793972, abitazione 767134. 23487 N

PRIVATO acquista opere di Anselmo Bucci, telef. 039-367130.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

MATRIMONIALE, armadio sopralzo, seminuovo vendesi, telefonare 730471 pomeriggio. 23439 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA., panettoni Pandoro Pepi, industrie Buitoni Perugina, per i vostri regali di Natale a prezzi bassissimi. Sconti favolosi per ordinazioni più consistenti. Prodotti freschissimi di pasticceria. 23079 OO

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (°)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (°)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (°)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (°)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dal 8 al 17-4-77.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12 al 5-1-77)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (°)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi - Mestre) (°)
20.57 R Roma e Milano (V. Mestre)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(°) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana
18.35 D Villa Opicina - Lubiana
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, ... e 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II ... Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene ... Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato ... festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, ... e 19-3-77
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina
13.34 L Lubiana - Villa Opicina
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato ... festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica

CENTRALI NUCLEARI: SPINTA D.C.

Roma, 9

La necessità di ordinare subito un primo blocco di centrali nucleari in Italia come avvio immediato e concreto del piano energetico nazionale presentato dal ministro Donat-Cattin, è stata sostenuta oggi al convegno DC sul tema «Ricerca scientifica e piano energetico» dal dott. Achille Albonetti, direttore centrale per le relazioni esterne del comitato nazionale per l'energia nucleare. Il convegno è stato organizzato in collaborazione tra l'ufficio scuola e l'ufficio programmazione economica della DC per mettere a punto la «strategia politica del partito nel settore dell'energia e della ricerca scientifica». Un gruppo di lavoro formato da ricercatori, tecnici, scienziati e docenti universitari ha messo a punto un documento molto ampio e articolato, sul quale si è poi aperta la discussione.

«L'obiettivo di razionalizzare l'apparato industriale manifatturiero, quello di ottimizzare la committenza delle centrali e il rapporto di licenza — ha detto ancora il dott. Albonetti — indurrebbero ad approfondire il dibattito rinviando ulteriormente il momento degli ordini. Tuttavia, la priorità e l'urgenza dei due principali problemi della situazione energetica italiana del momento e cioè la riduzione della dipendenza petrolifera dall'estero e l'avvio delle attività industriali nel settore elettromeccanico e nucleare, inducono a rompere gli indugi almeno per quanto riguarda un primo blocco di ordine di centrali nucleari di tipo "provato".

«L'ordine immediato di un primo blocco di centrali nucleari, anche basato su due filiere — ha concluso Albonetti — consentirebbe tra l'altro di pianificare importanti attività nel settore del ciclo del combustibile basandosi su concrete dimensioni del mercato nazionale: in particolare, permetterebbe di progettare e realizzare un impianto di ritrattamento del combustibile irradiato, essenziale per un esercizio economico delle centrali nucleari». Per Albonetti, infine, l'auspicato avvio degli ordinativi non compromette eventuali soluzioni tecniche e organizzative da scegliere in futuro.

SEGRETI MILITARI nel processo di Napoli su schedature Fiat

Napoli, 9

E' proseguito a Napoli il processo per le schedature alla Fiat di Torino. Sono stati interrogati oggi gli ultimi due imputati, Giorgio Garino e Aldo Ferrero, ex dirigenti del personale della Fiat e, in qualità di testimone, Antonio Alemanno, ex capo dell'ufficio di sicurezza del Sid. Come già gli altri dirigenti della Fiat interrogati durante le altre udienze, Garino e Ferrero hanno detto di essere estranei all'attività informativa svolta dall'ufficio affari generali Fiat, diretto da Mario Cellerino. «Le indagini di Cellerino — hanno detto gli imputati — si riferivano esclusivamente alla sicurezza militare dei reparti classificati; non essendo in possesso dello speciale nulla osta sicurezza, non potevano entrare nell'ufficio».

L'unico, secondo Ferrero, che aveva la possibilità di inserirsi nell'attività di Cellerino era l'ex amministratore delegato Gaudenzio Bono. Per le sue critiche condizioni di salute (ha avuto una trombosi cerebrale), la sua posizione è stata stralciata dal processo in corso.

Al processo Fiat, che dovrebbe essere, stando alla sentenza di rinvio a giudizio, un processo contro alcuni dirigenti della Fiat accusati di aver assunto informazioni personali su 354077 dipendenti e aspiranti dipendenti attraverso la corruzione di pubblici ufficiali, si è parlato soprattutto di segreti militari.

La linea comune che è emersa dagli interrogatori dei dirigenti Fiat coinvolti in questo processo (molti dei quali, come Gioia, Ferrero, Garino e lo stesso Cellerino, sono tuttora alle dipendenze dell'azienda) è che, «seguendo una prassi aziendale ereditata dai predecessori», Cellerino gestiva «autonomamente» il fondo cassa affidatogli «esclusivamente per far fronte alle esigenze straordinarie delle indagini di sicurezza militare», senza che nessuno dei massimi dirigenti dell'azienda potesse interferire nel suo operato.

L'ex generale di brigata Alemanno ha riferito ai giudici che spetta ai servizi di sicurezza (Sid e Sios) «fornire l'abilitazione preventiva per gli operai e i dirigenti che si devono occupare dei settori coperti dal segreto militare». Alemanno ha detto anche che «spetta al Sid accertare preventivamente le capacità tecniche e le garanzie soggettive dei dirigenti, e al Sios quella degli operai ai quali deve essere rilasciato il nulla osta sicurezza».

Alemanno ha aggiunto che i criteri seguiti per il rilascio del nulla osta, secondo un documento della Nato, sono: «Precedenti penali, morali, psichici e familiari, omosessualità, inclinazioni particolari, appartenenza ad associazioni segrete, sovversive, terroristiche, inclinazione al bere e al gioco e altri». Sempre secondo Alemanno «sono tremila le aziende italiane controllate dai servizi di sicurezza». Mario Cellerino, come direttore dei servizi di sicurezza della Fiat, svolgeva una «normale attività di prevenzione» nell'azienda torinese. Alla domanda di uno dei patrocinatori di parte civile su quante fossero, secondo lui, le persone indagate alla Fiat negli anni dal 1967 al 1971, Alemanno ha confermato quanto detto in istruttoria: «Alcune decine di migliaia».

INOPINATA E SCONCERTANTE DECISIONE PRESA DALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Il costruttore Filippini rischia di nuovo il carcere

Accolto il ricorso del P.M. Armati: simulazione di rapimento - Annullata la decisione del giudice Imposimato - Ricorso in Cassazione del difensore: per ora rimarrà libero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Clamorosa e inopinata decisione della sezione istruttoria presso la Corte di appello a proposito del ricorso presentato dal pubblico munistero Giancarlo Armati contro la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi (disposta dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato) del costruttore Renato Filippini, accusato d'aver simulato nel maggio scorso il suo rapimento. La sezione, che funge da giudice di appello, nonostante il parere contrario della Procura generale, ha ritenuto fondate le argomentazioni di Armati. Perciò ha annullato il provvedimento di Imposimato e ha confermato la validità dell'ordine di cattura che venne emesso dall'ufficio del pubblico ministero contro il costruttore, a pochi giorni dalla sua liberazione. In teoria, Renato Filippini dovrebbe tornare in carcere. Ma il suo difensore, avvocato Franco Coppi, ha immediatamente presentato ricorso per Cassazione; perciò, fino a quando la Suprema Corte non si sarà pronunciata, Filippini resterà libero.

Se appare clamorosa la decisione della sezione istruttoria, sconcertante, a dir poco, è la situazione che essa ha suscitato, tenendo presente che dal caso Filippini è scaturita nell'agosto scorso (successivamente alla scarcerazione del costruttore) la polemica che ha coinvolto per alcuni mesi il consigliere istruttore Achille Gallucci ed il giudice Ferdinando Imposimato. Armati, ritenendo che Filippini fosse stato scarcerato da Imposimato in seguito a pressioni fatte da Gallucci, presentò un esposto alla Procura della Repubblica, denunciando una situazione a suo giudizio inammissibile. Naturalmente, essendo coinvolti nella vicenda dei magistrati, la Cassazione assegnò l'indagine sul comportamento dei giudici istruttori alla magistratura fiorentina.

Nel frattempo, Imposimato si astenne dalle indagini sulla vicenda del seguestro del costruttore e il fascicolo venne assegnato al giudice istruttore Paci. Questi, nonostante le polemiche in corso, dimostrò di essere d'accordo con le decisioni di Imposimato, tanto che fece scarcerare per assoluta mancanza di indizi anche tutti i presunti complici del costruttore nella simulazione del rapimento. Nel frattempo, i giudici di Firenze decisero di archiviare la denuncia presentata da Armati contro Gallucci e Imposimato, ritenendola infondata.

Poiché l'accoglimento del ricorso di Armati si era pronunciata la Procura generale della Corte di appello, tutti davano per pacifico che la sezione istruttoria avrebbe respinto le tesi del pubblico ministero Questi, nel suo esposto, aveva espresso la convinzione che Gallucci avesse influenzato la decisione di Imposimato in quanto legato da amicizia a Filippini, un tempo fidanzato della sua figliastra.

Ora, però, la clamorosa decisione ha riportato alla ribalta la vicenda in tutti i suoi singolari aspetti. Ferdinando Imposimato, essendo convinto dell'innocenza di Filippini e dei suoi presunti complici, procede, per quanto riguarda il rapimento, contro ignoti; dal canto suo, il giudice Giuseppe Paci ha già inviato al pubblico ministero Alberto Dell'Orco il fascicolo del processo sulla presunta simulazione di Filippini, per la requisitoria scritta.

Non è perciò improbabile che Paci possa decidere sulla questione prima che la Cassazione esamini il ricorso del costruttore contro la revoca della scarcerazione da parte della sezione istruttoria. Paci, in pratica, ha già dimostrato quali sono le sue convinzioni, disponendo, successivamente alla scarcerazione di Filippini, anche la liberazione dei suoi presunti complici. C'è infine la decisione dei giudici di Firenze, che hanno archiviato la denuncia di Armati.

Sergio Geraldini

PALMI: VITTORIO COLOMBO RACCONTA LA PRIGIONIA

L'industriale liberato: «Occhi bendati, poco cibo»

Già in arresto dieci persone sospettate del rapimento

Palmi, 9

Vittorio Colombo, l'imprenditore edile di Legnano liberato ieri sera nei pressi di Cosoleto, sull'Apromonte, dopo aver trascorso la sua prima notte di libertà a Reggio Calabria, nel pomeriggio di oggi si è portato nuovamente a Palmi, presso la Procura della Repubblica, dove è stato sentito dal magistrato inquirente, procuratore della Repubblica, dr. Gennaro Varriale. Ieri sera, infatti, considerate le condizioni di salute, il procuratore, dopo un breve incontro informale, aveva rinviato l'interrogatorio vero e proprio. La deposizione del Colombo si rivelerà molto utile ai fini dell'identificazione del luogo dove è stato tenuto prigioniero in questi quaranta giorni.

L'industriale si sarebbe cibato, durante la prigionia nella grotta, solo di pane raffermo, formaggio di pecora e di qualche scatoletta di carne lessa che gli venivano dati dai suoi custodi. Da qualche giorno — secondo quanto si è appreso — l'industriale si era accorto che la sorveglianza era allentata: solo un corriere lo sorvegliava.

Colombo ha detto che per tutto il tempo è stato guardato a vista dai suoi rapitori, che si davano il cambio, e spesso era tenuto con le orecchie tappate, oltre che bendato.

La minore sorveglianza sarebbe in relazione agli arresti effettuati dai carabinieri a Oppido Mamertina. Alcuni degli arrestati erano stati sorpresi a Cosenza in una cabina telefonica a contrattare la cifra del riscatto con i familiari dell'industriale. A Oppido Mamertina erano stati arrestati Rocco Rugari, di 25 anni, Carmelo Gioffrè, di 40, Girolamo Raccosta, di 48 anni, Vincenzo Rustico, di 35, e Vincenzo Raccosta, di 28. Altre quattro persone erano state arrestate a Cosenza: sono i fratelli Carmelo e Giuseppe La Torre, di 28 e 35 anni, Antonino Rustico, di 28 e Francesco De Pasquale, di 31 anni. Un'altra persona, accusata di concorso nel sequestro di persona, Giuseppe Cardilli, di 31 anni, si era costituita alcuni giorni fa perché ricercata per un conflitto a fuoco, avvenuto con i carabinieri nella zona di Palmi, e per essersi allontanata dal «soggiorno obbligatorio».

Germania: muore per assideramento un giovane rapito

Bonn, 9

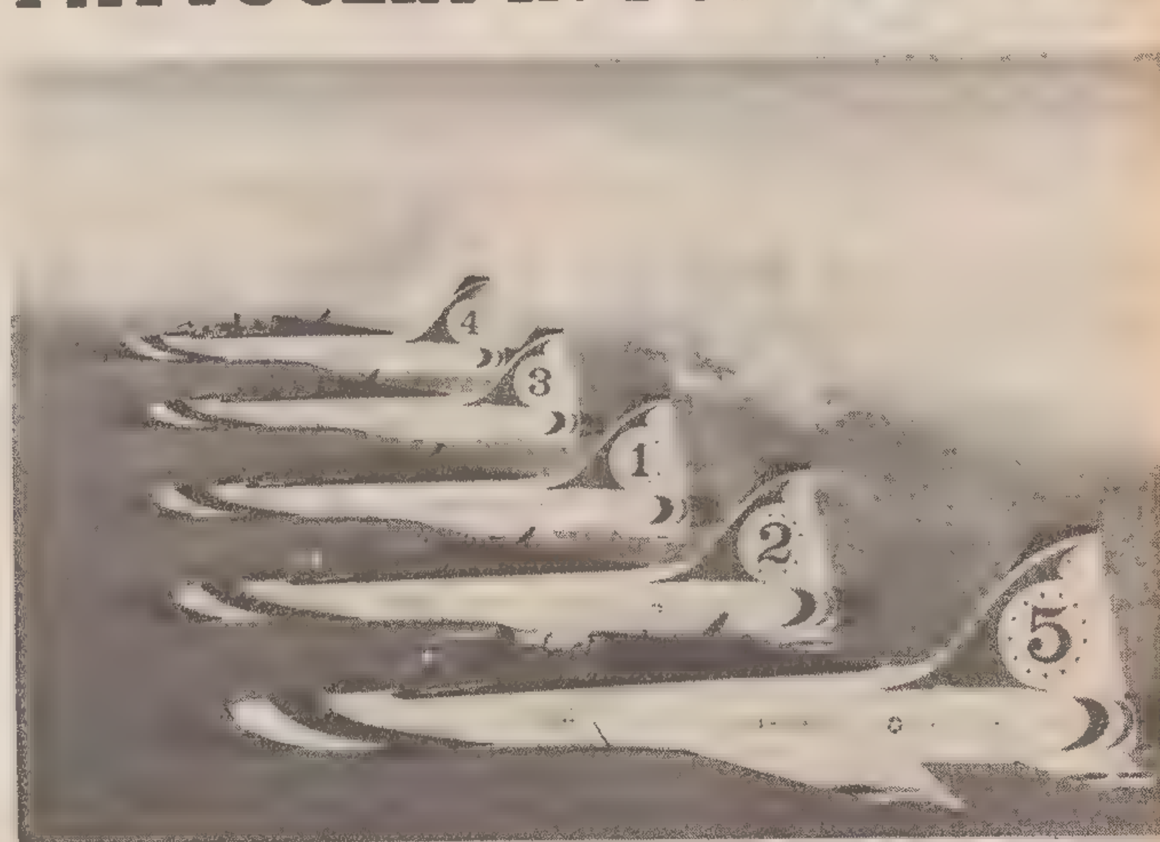
E' morto per assideramento — dopo tre settimane di prigionia in un gelido bunker della seconda guerra mondiale — la vittima dell'ultimo caso di sequestro di persona nella Germania Federale. Gernot Egolf, 32 anni, figlio di un ricco proprietario di una birreria di Homburg (Saar), era stato rapito il 19 ottobre scorso, condotto nel bunker ed incatenato ad un piede. I rapitori lo visitavano ogni due o tre giorni portandogli del cibo.

L'assideramento è intervenuto dopo che le condizioni fisiche della vittima avevano raggiunto un grado di deperimento estremamente grave: è stato accertato che nelle tre settimane di permanenza nel gelido bunker aveva perso 15 chili. I rapitori sono due giovani operai di 21 e 22 anni; secondo la Procura della Repubblica di Saarbruecken, i motivi del rapimento sono il cronico bisogno di denaro dei due, da tempo fortemente indebitati. I genitori del rapito, cedendo alle richieste dei rapitori che avevano chiesto per il riscatto due milioni di marchi, avevano più di una volta depositato parte delle somme nel luogo stabilito, ma nessuno era mai venuto a ritirarle.

Come nei precedenti quattro casi di rapimento degli ultimi cinque anni, nessuna notizia è stata fatta trapelare sulla vicenda. Solamente ieri, dopo l'arresto dei due sospetti rapitori, che nel frattempo hanno confessato, si è avuta la prima notizia da parte della polizia. Una sorte analoga a quella toccata a Egold stava per accadere anche al campione olimpionico tedesco di equitazione Hendrik Snoek — anch'egli vittima di un sequestro — trovato in tempo legato in un tunnel sotto un'autostrada tedesca.

L'opinione pubblica tedesca è preoccupata per la frequenza dei rapimenti nella Germania Federale e chiede un inasprimento delle pene che sono ancora piuttosto miti — anche perché il fenomeno fino a qualche anno fa era praticamente sconosciuto in Germania — in confronto a quelle in vigore nei paesi vicini come la Francia e il Belgio (in quest'ultimo paese è stata ripristinata l'anno scorso la pena di morte per i rapitori in caso di morte dell'ostaggio, oppure di sevizie o mutilazioni inferte durante la prigionia).

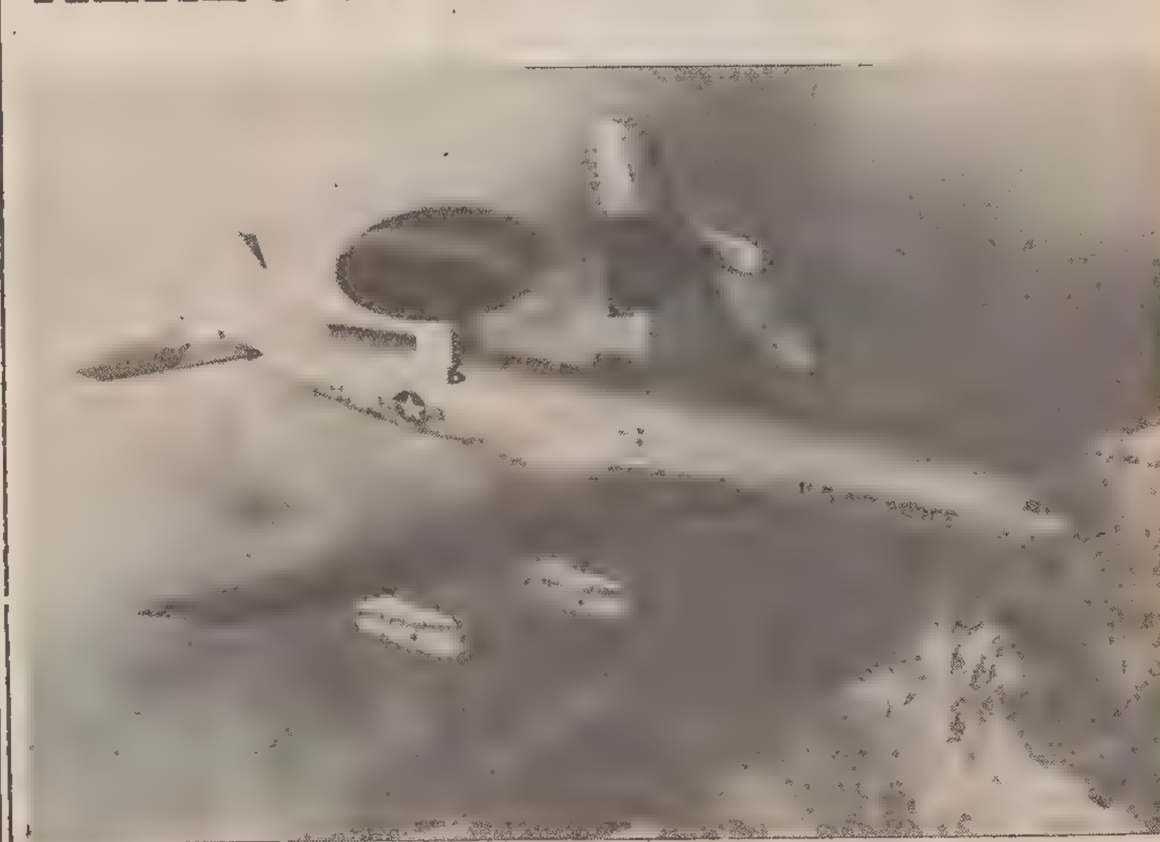
PATTUGLIA IN FORMAZIONE



Telefoto Upi

Palmdale — Una splendida immagine della pattuglia acrobatica americana degli «Thunderbirds», ripresa durante un'esibizione alla base californiana di Palmdale. Volano sui T-38 «Talon»

AEREO-RADAR «IN SOSPESO»



Telefoto Upi

New York — Questo è il «Boeing» nella versione radar (si noti il disco installato sulla fusoliera, il cosiddetto sistema AWACS) di cui la NATO, per il momento, ha rinviato l'acquisto

Suicidio di un cantante



Telefoto Ansa

New York — Rossano Attolico, che qualche anno fa aveva raggiunto una certa notorietà con il nome d'arte di Rossano, si è impiccato nel suo appartamento di New York. Aveva 30 anni e si era trasferito in America in cerca del successo. Ma invano

ALLA DECIMA VOTAZIONE

ANTONIO RUBERTI RETTORE A ROMA

Roma, 9

Con 313 voti su 311 necessari, il prof. Antonio Ruberti, preside della facoltà di ingegneria, è stato eletto, alla decima votazione, rettore dell'Università di Roma. I votanti sono stati 620; gli altri due concorrenti, cioè il prof. Caccìafesta e il prof. Fidanza, hanno rispettivamente 83 e 185 voti.

Il nuovo rettore prof. Ruberti, conosciuto l'esito delle consultazioni, conversando con i giornalisti ha tra l'altro detto: «La lunga consultazione elettorale ha consentito un processo di chiarimento progressivo della mia posizione su un programma di maggiore funzionalità e di rinnovamento del nostro ateneo, fondato sul principio di una larga partecipazione. Ritengo — ha proseguito il prof. Ruberti — che a tale impostazione vada attribuita la realizzazione di quell'ampia convergenza di consensi, che a sua volta è la premessa indispensabile per una gestione dell'ateneo che permetta di arrestare il processo di degradazione in atto e di avviare quello di ripresa. In questo spirito — ha proseguito il nuovo rettore — mi propongo di sollecitare il contributo più ampio possibile di tutti coloro che operano nell'Università e di ottenere intorno ai gravi problemi del nostro ateneo, in un quadro di autonomia dell'istituzione universitaria, l'impegno delle forze politiche e democratiche e dei sindacati dei lavoratori».

SI CONCLUDE DOPO CINQUE UDIENZE L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO-CHIAVE

Angelini «cambia le carte» sull'uccisione di Cristina

Modificate più volte le deposizioni che aveva rilasciate in istruttoria - Domande a raffica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novara, 9

L'interrogatorio di Giuliano Angelini — capo dei carcerieri e «becchino» di Cristina Mazzotti — è finalmente terminato. Come aveva fatto nelle precedenti cinque udienze, anche oggi l'imputato si è sforzato in ogni modo di far credere ai giudici della corte d'assise di Novara che l'unica versione veritiera dei fatti è quella da lui fornita durante il dibattimento; non aderente ai fatti sarrebbero invece sia le sue precedenti versioni (su alcuni punti ne ha date anche tre, contrastanti totalmente o in parte), sia le deposizioni degli altri imputati.

Per quattro ore, Angelini è stato bersagliato da una serie di domande fatte soprattutto dai legali di parte civile, allo scopo di sottolineare evidenti discordanze tra le sue affermazioni e quelle degli altri imputati ed, eventualmente, farlo cadere in contraddizioni. Alle varie domande Angelini ha risposto con una certa lucidità e prontezza; ha di nuovo tentato di far credere che egli ha sempre trattato bene Cristina, l'ha addirittura consolata nei momenti in cui era demoralizzata e, quando gli sono stati chiesti i particolari sulla morte, ha iniziato la risposta dicendo con tono in apparenza commosso: «Mi dispiace che si torni su questo particolare brutto». A questo punto, però, il prof. Pecorella, della parte civile, non ha potuto fare a meno di «riportarlo alla realtà» esclamando: «Brutto sì, ma certamente più per noi che per lei!».

Inoltre, Angelini ha affermato che il dott. Surace del commissariato di polizia di Lamezia Terme, lo ha indotto ad accusare ingiustamente — come ampiamente spiegato nei giorni scorsi — Antonino Giacobbe per sviare le indagini e proteggere così qualche personaggio calabrese.

Terminato l'interrogatorio, Angelini ha chiesto di ritornare in carcere per evitare di incontrarsi con gli altri imputati che, nell'ultima parte dell'udienza, sono stati portati in aula. Durante tutta la deposizione di Angelini, infatti, il presidente aveva deciso che essi non fossero presenti per evitare condizionamenti all'imputato. Al rientro degli altri imputati, lo stesso presidente Caroselli ha fatto loro una relazione sulla deposizione di Angelini e poi ha aggiornato l'udienza a domani; sarà sentito, tra gli altri, Francesco Gattini, il presunto braccio destro di Antonino Giacobbe.

Con l'udienza di oggi ha così avuto termine una fase importante del dibattimento, data la funzione determinante avuta da Angelini in tutta la tragica vicenda che si è conclusa con la morte di Cristina. In sei giornate di interrogatori, il «capo dei carcerieri» ha detto parecchie cose nuove rispetto a quanto da lui affermato in istruttoria, ha scagionato qualche «pesce piccolo» (ammesso che così si possano chiamare, ad esempio Francesco Gaetano e Giuseppe Milan, che sono considerati i responsabili materiali del sequestro) e soprattutto ha scagionato i «pesci grossi», quali il presunto «padrino» Antonino Giacobbe, che pure aveva riconosciuto come il capo del gruppo mafioso che lo aveva «processato» a Lamezia Terme per aver lasciato morire Cristina, costringendo così ad affrettare le trattative ed impedendo di ottenere un riscatto superiore al miliardo e 50 milioni di lire.

Ad accusarlo — ha detto Angelini — era stato costretto con la violenza e con pressioni psicologiche dal commissario Surace, e non dalle minacce a cui sarebbe stato sottoposto in carcere da parte di esponenti della mafia calabrese. Inoltre ha cercato di far credere di aver sempre avuto gran cura di Cristina e ha pure tentato con insistenza di scagionare da ogni responsabilità anche la sua convivente Loredana Petrocini, di cui è tuttora innamorato.

Ha difeso queste sue tesi con decisione e quasi con rabbia, anche quando già a prima vista esse apparivano infondate o traballanti; e si è mantenuto su questa linea per tutto l'interrogatorio, sia quando a porgli le domande erano il presidente, Caroselli, o il pubblico ministero, Canfora, sia quando — come oggi — esse gli sono state rivolte dalla parte civile e dai vari avvocati.

I professori Smuraglia e Pecorella e gli avvocati Masselli e Di Tieri, i legali della famiglia Mazzotti, gli hanno fatto decine di domande, ma Angelini vi ha fatto fronte con discreta sicurezza.

Giacomo Mosca

Tempo pieno per i bimbi di Tarcento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nel padiglione dedicato alla scuola tendopoli di Tarcento, allestito alla mostra «Natale oggi» dal Servizio sociale internazionale, avrà luogo sabato un incontro-dibattito sul tema «I ragazzi di Tarcento e il tempo pieno: un'esperienza friulana», con la partecipazione di sociologhi, docenti universitari, insegnanti, rappresentanti di genitori e di alunni ed esperti.

Due volonterose maestre del circolo didattico di Tarcento, a soli tre giorni dal sisma, iniziarono un lavoro di emergenza, raccogliendo bambini di ogni età, dapprima sotto qualche tenda, poi sotto vere e proprie tendopoli. Si passò così da sparute presenze di bambini a un numero considerevole di frequenze, dalle due insegnanti a un gruppo attivissimo di volontari, da un luogo ricreativo e di raccolta, ad un centro multidisciplinare e di formazione: era la scuola a tempo pieno.

In questa scuola improvvisata, i bambini hanno svolto un'interessante e vasta attività artistica: scultura, disegno, lavori in gesso, in creta, in polistirolo, in cemento; animazione teatrale, allenamenti e gare sportive, fotografia, corsi di lingue.

R. R.

ARMI SU UN PANFILO: quattro arresti

Brindisi, 9

Sono stati arrestati con l'accusa di traffico d'armi altri tre occupanti del panfilo «Latina», a bordo del quale la sera di giovedì scorso la guardia di finanza ha trovato quattro carabine di grosso calibro, sette pistole (tra le quali una «44 Magnum») e 1.600 proiettili dirompenti, oltre a vari attrezzi adoperati solitamente dalla malavita.

Si tratta di due cittadini jugoslavi, Hribar Sanera, di 36 anni, e Stpic Radivoj, di 20, entrambi di Lubiana, e di una svizzera Elisabetta Verena Probst, di 22, i quali erano rimasti a bordo del panfilo dall'inizio delle indagini. Lunedì scorso era stato arrestato, sempre su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Bitonto, che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda, il comandante del battello, lo jugoslavo Samo Mehle, di 33 anni, di Lubiana, con l'accusa di detenzione illegale di armi e sospetta pirateria.

Sui nuovi arresti viene mantenuto il massimo riserbo. «Se ora e non prima sono stati arrestati — si è limitato a dire il comandante del gruppo della guardia di finanza, ten. col. Pizzuti — significa che qualcosa deve essere successo, che nuovi elementi sono emersi in questi giorni». «Questi nuovi elementi — gli è stato chiesto — potrebbero essere rappresentati dai rapporti inviati dalle polizie degli altri paesi?» — «forse», ha risposto il ten. col. Pizzuti, «posso solamente dire che la vicenda è molto più grave di quanto sembrava inizialmente e che ci troviamo di fronte ad organizzazioni internazionali molto potenti».

DELICATA E CONTESTATA MISSIONE DI UN «C-141» DECOLLATO DA UNA BASE DELL'OREGON

CILINDRI DI DIOSSINA AMERICANA TRASPORTATI SU UN'ISOLA DEL PACIFICO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portland, 9

Ha lasciato Portland per un'isola del Pacifico un gigantesco «C-141» con una missione importante e delicata. L'aereo aveva a bordo dodici cilindri di acciaio inossidabile pieni di diossina. La sostanza chimica è stata prelevata, con tutte le precauzioni del caso, dalla località dell'Oregon orientale nella quale i contenitori erano stati immagazzinati, senza clamori, il 21 settembre da un'azienda privata.

L'aviazione militare americana ha avvolto nel massimo riserbo il progetto di trasporto della diossina, usata come defoliante durante la guerra nel Vietnam, dall'Oregon all'isola Johnston. Solo poche ore prima del decollo del grande apparecchio, i giornalisti hanno saputo che la diossina sarebbe stata trasferita a Johnston Island.

L'isola è situata a Sud-Ovest delle Hawai. Il caso dei contenitori di diossina è stato sollevato da un senatore repubblicano dell'Oregon, Mark Hatfield, il quale ha dichiarato al principio di novembre di avere appreso che nello stato, situato sulla costa occidentale a Nord della California, si trovavano cilindri di diossina.

La sostanza è un ingrediente dell'erbicida noto con il nome di «agent orange» (agente arancio). E' il defoliante che le forze armate americane usarono durante il conflitto indocinese per «denudare» la giungla del Vietnam, e portare così allo scoperto i reparti comunisti che trovavano riparo nella fitta vegetazione.

Dopo la guerra, l'Air Force degli Stati Uniti si è trovata con 2,3 milioni di galloni (circa sette milioni e mezzo di litri) di «agent orange». Più della metà di questo prodotto quantitativo di defoliante è stato portato a Johnston Island, ove il Pentagono ha un deposito di armi chimiche. Il deposito è tenuto sotto rigorosa sorveglianza dalle forze armate.

A Johnston viene custodito anche un certo quantitativo di gas nervino. I contenitori del micidiale gas erano destinati in origine al deposito dell'esercito che si trova a Hermiston, nell'Oregon. Ma ci furono, nel 1970, vivaci proteste nello stato, e si decise allora di immagazzinare il contenitori di gas nella remota isoletta del Pacifico.

Il magg. James Tremblay, l'esperto dell'aviazione che da San Antonio, nel Texas, ha raggiunto l'Oregon per sovrintendere al trasporto della diossina da Arlington alla base aerea di Portland, ha contestato le dichiarazioni divulgate dall'ufficio del senatore Hatfield circa la tossicità della diossina.

L'ufficio di Hatfield ha attribuito a un professore della Harvard University (Cambridge, Massachusetts), del quale non ha fatto il nome, l'affermazione che la sostanza contenuta nei dodici cilindri d'acciaio è sufficiente per uccidere da diecimila a duecentomila persone. E in una lettera inviata al governatore dell'Oregon, Bob Staub, il senatore, dice che «mezza oncia di diossina, press'a poco il quantitativo contenuto nelle taniche di Arlington, può uccidere, a quanto si calcola, diecimila persone».

U.P.I.

Rispondere a Bokassa

Ndjamena, 9

Chiunque incontri il neo-imperatore Bokassa dovrà inchinarsi a una distanza di sei passi. Se interrogato, per dare risposta affermativa dovrà dire «Sì Maestà imperiale», per dare risposta negativa dovrà evitare di usare la brutale parola «No».

Lo ha annunciato oggi la radio governativa dell'Impero centroafricano (ex Repubblica centroafricana, fin quando Bokassa ne era solo Presidente a vita), aggiungendo che Bokassa, proclamatosi sabato scorso imperatore, ha rinunciato al suo nome musulmano recentemente acquisito di Salah Eddine Ahmed (o difensore della fede), alla luce delle sue nuove mansioni.

A.A.A. Villetta vendesi



Telefoto Upi

Washington — Sette stanze da letto, cinque stanze da bagno, una piscina, un campo da tennis, un pozzo, 25 acri di bosco lungo la riva del fiume Potomac, a breve distanza dalla capitale. E' la villetta che il vicepresidente Rockefeller tenta di vendere, ora che si approssima la fine del suo mandato. Il prezzo base — si dice a Washington — è «molto alto». Forse anche troppo

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE SI E' POTUTA DISPUTARE LA PROVA D'APERTURA PER LA COPPA DEL MONDO DI SCI

LISE MARIE MOREROD NEL «GIGANTE» VINCE IL PRIMO CONFRONTO CON LA PROELL

Anche l'americana Fisher ha fatto meglio dell'austriaca: ma quest'ultima si è dimostrata ugualmente grande

Val d'Isère — Da sinistra Abbi Fisher, Lise Marie Morerod e Anne Marie Moser-Proell, rispettivamente terza, prima e seconda nello slalom gigante di Val d'Isère Telefoto Ap

Val d'Isère, 9

La Coppa del mondo femminile è già duello. Lise Marie Morerod, svizzera ventenne, tra le favorite per la conquista del trofeo di cristallo, è entrata nella competizione con un perentorio successo che legittima le sue aspirazioni. Ha vinto lo slalom gigante del criterium della prima neve in Val d'Isère, gara d'apertura della coppa del mondo. Sulla sua scia, comunque, la «regina del circo bianco», l'austriaca Annemarie Proell Moser, 23 anni, tornata alle competizioni dopo un anno di volontario esilio, ha ribadito di essere ancora la fuoriclasse che ha vinto cinque volte il trofeo.

L'austriaca si è classificata terza a 38/100 di secondo dalla vincitrice e a 19/100 dalla sorprendente statunitense Abbi Fisher, 19 anni, protagonista di una prova sensazionale, specie nella parte alta del tracciato. La Proell, peraltro, ha sfiorato addirittura l'affermazione che avrebbe potuto cogliere se non avesse commesso un errore nella fase terminale del percorso. La Morerod dunque si è confermata la migliore specialista tra i pali ma la Proell si è difesa egregiamente in attesa di fare emergere le sue doti in libera.

La sfida Proell - Morerod è quindi già cominciata e l'impressione è che il primo round sia andato ad entrambe anche se la vittoria è stata della svizzera. Lo sci elvetico, del resto, ha completato l'affermazione della Morerod con il quarto posto di Bernadette Zurbriggen mentre l'Austria a piazzato tre atlete tra le prime dieci (Proell terza, Kaserer settima e Soelkner nona), così come hanno fatto gli Stati Uniti (Fisher seconda, Nelson ottava e Dorsey decima).

E' mancato al primo appuntamento, invece, lo sci azzurro. Ha deluso in particolare Claudia Giordani, finita soltanto ventesima a 2"84 dalla Morerod, dopo che l'italiana, medaglia d'argento nello speciale di Innsbruck, si era aggiudicata recentemente il gigante delle «World Serie» a Bormio. L'azzurra ha certamente «sofferto» la neve molle su cui si è disputata la prova ma la circostanza non basta a giustificare una prestazione mediocre, figlia certamente di una giornata balorda. La neve molle, comunque, ha tradito numerose concorrenti che hanno avuto problemi di scivolamento (si parla sempre più spesso di materiali in alcune squadre).

Le sciatrici disputeranno domani, tra la prima e la seconda manche del gigante maschile, la libera annullata ieri per il maltempo (ed anche oggi le condizioni atmosferiche non erano delle migliori): la favorita è Annemarie Proell Moser che nelle prove cronometrate dei giorni scorsi ha fatto meglio di tutte davanti a Bernadette Zurbriggen e a Marie Therese Nadig. Il suo terzo posto di oggi, peraltro, dimostra che la «regina del circo bianco», nonostante la condizione fisica imperfetta, dispone di un bagaglio tecnico inarrivabile che le consente di esprimersi ai vertici.

Classifica del gigante: 1) Lise Marie Morerod (Svi) 1'16"91; 2) Abbi Fisher (USA) 1'17"10; 3) Anne Marie Moser-Proell (Au.) 1'17"23; 4) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 1'17"64; 5) Kathy Kreiner (Can.) 1'17"96; 6) Perinne Pelen (Fr.) 1'17"97; 7) Monica Kaserer (Au.) 1'18"5; 8) Cindy Nelson (USA) 1'18"7; 9) Lea Soelkner (Au.) 1'18"9; 10) Bucky Dorsey (USA) 1'18"47. 20) Claudia Giordani (It.) 1'19"75; 21) Wilma Gatta (It.) 1'19"91; 27) Iolanda Plank (It.) 1'20"5; 40) Laura Motta (It.) 1'21"5; 49) Wanda Bieler (It.) 1'21"64.

Niente corsa tris oggi a Tordivalle

Perdurando lo stato di agitazione degli artieri ippici romani, niente Tris questo pomeriggio a Tordivalle. E' saltata in questa maniera la Tris di trotto più prestigiosa dell'anno, il Gran Premio dei Guidatori alla quale avevano aderito soltanto le scuderie delle altre piazze non raggiungendo però il numero legale (dodici) perché la corsa potesse aver svolgimento.

Assemblea pesca

E' convocata per domani alle ore 17 nella sala riunioni del Circolo cultura sloveno di via Cerreto 12 (Barcola) l'assemblea straordinaria del Gruppo pesca sportiva «Amici del Bunker» Barcola. All'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo e l'approvazione del bilancio. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

«ADDOMESTICATO» DALLA TATTICA BIANCONERA IL RUDE SHAKTJOR

L'utilitarismo della Juve arma vincente in Coppa Uefa

Con un volo spiccato meno di due ore dopo la conclusione della partita di Donetzk, la Juventus è rientrata nella notte a Torino. Il «Tupolev» dell'«Aeroflot» che ha riportato a casa la comitiva bianconera è sceso all'eroporto di Caselle pochi minuti prima delle tre di stamane.

La frettolosa partenza ha creato non poche difficoltà per il lavoro dei giornalisti al seguito della squadra, anche per difficoltà di comunicazioni telefoniche. Anche questa volta i giocatori di Trapattoni hanno superato il turno con una sconfitta di stretta misura in trasferta, superata però dal largo successo conseguito sul proprio terreno. A differenza delle due occasioni precedenti, però, la vittoria in casa ha anticipato stavolta l'insuccesso esterno. Il 3-0 con il quale i bianconeri si erano in pratica assicurato il passaggio ai quarti di finale sin dall'incontro di andata non poteva non condizionare la partita di Donetzk. Ciò è infatti regolarmente avvenuto e la Juventus si è limitata ad amministrare il largo credito di gol che le consentiva un solido margine di sicurezza.

Tutti i giocatori torinesi sono stati concordi, dopo la conclusione dell'incontro, nell'osservare che il Shaktjor che ha giocato a Donetzk era ben altra squadra da quella lenta e intimidita che era stata così largamente battuta a Torino. «Anche perché — ha osservato fra gli altri Boninsegna — il fatto di giocare sul loro terreno ha permesso ai sovietici certe "licenze" in fatto di gioco duro che l'arbitro non avrebbe tollerato se la partita fosse avvenuta in sede diversa». Il discorso comunque, può essere capovolto, e perciò i conti finiscono comunque per tornare.

La partita, di conseguenza, è stata largamente dominata dai padroni di casa i quali però, com'era già accaduto a Torino, hanno accusato — nonostante il loro gioco assai più maschio, volitivo e veloce — una certa carenza in fatto di penetrazione. Tanto che, nonostante la sua continua spinta offensiva, soltanto sporadicamente interrotta da qualche contropiede bianconero, il Shaktjor si è reso veramente pericoloso non più di tre o quattro volte in tutto. Ovviamente, in questa situazione, il peso maggiore dell'incontro si è scaricato sulla difesa juventina, che ha «tenuto» assai bene, senza accusare sbandamenti (il palo di Safonov al 3' è conseguenza di un calcio piazzato; la rete di Starukhin è frutto di una deviazione del tutto fortuita del centravanti). Morini e Scirea sono stati due veri e propri giganti in un'area sovente affollata; Spinosi ha confermato che la fiducia dell'allenatore nelle sue capacità e nel suo attale stato di forma era ben riposta. Anche tutti gli altri comunque non sono venuti meno all'impegno, considerata la tattica particolare nella quale l'incontro doveva essere inquadrato.

Il discorso potrebbe cambiare se si volesse pretendere dalla squadra di Trapattoni qualcosa di più di quello stretto utilitarismo al quale i bianconeri rigidamente si attengono, almeno negli impegni di Coppa UEFA; un utilitarismo che certo sottrae molto allo spettacolo per lasciare maggior spazio al puro e semplice conseguimento dello scopo prefissato.

Fino al prossimo marzo, ora, non si parlerà più di Coppe. I bianconeri — impegnati sinora in un susseguirsi di incontri notevolmente pressante, se si considera anche il loro apporto alla nazionale, potranno per un paio di mesi «tirare il fiato» fra una domenica e l'altra. Ma quando si riprenderà, alla vigilia della primavera, non sarà forse il caso di provare — non fosse altro che per motivi di prestigio — a vincere anche qualche partita in trasferta? O, almeno, a non perderla? Anche se sarà indubbiamente più difficile, perché ormai è chiaro che, in lizza, sono rimaste soltanto le squadre più forti.

Notizie FIPS

Nuoto Pinnato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di nuoto pinnato per esordienti, ragazzi, juniores e seniores, organizzati dalla FIPS, che avranno inizio quanto prima nella piscina «Bianchi». I corsi si terranno due volte alla settimana (il lunedì e giovedì dalle 15 alle 17). Iscrizioni alla FIPS (piscina coperta) ogni sera dalle 19 alle 20.

Giochi della gioventù

Maurizio Gobbo (classe 1965) si è laureato a Bergamo campione italiano di nuoto pinnato m 200 per i Giochi della gioventù. L'exploit del triestino è stato coronato da un brillante secondo posto nei m 50. Alla stessa manifestazione hanno partecipato Roberto Lipizer (1962), 15.o nei 200 e 20.o nei 50 metri; Marina Mari (1962), 8.a nei 200 e 11.a nei 50 metri; Elisabetta Covri (1962) 12.a nei 200 e 9.a nei 50 metri. Grazie alle prestazioni di questi giovani, Trieste si è classificata al settimo posto su 28 province partecipanti.

Istruttori N. P.

La FIPS è alla ricerca di elementi idonei che intendano specializzarsi quali istruttori di nuoto pinnato. I candidati frequenteranno, completamente spesati, un corso al centro federale di nuoto pinnato di Bologna (Coni).

Per il Friuli

Con il contributo di 13 milioni assegnato dalla FIPS alla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore del Friuli terremotato, sono stati acquistati quattro scuola-bus che stanno per essere consegnati alle province di Udine (tre) e di Pordenone (uno).

Scuola a Pordenone

Il comitato regionale FIPS ha appoggiato presso la sede centrale la richiesta del Centro pordenonese sommozzatori a «trasformare» in scuola federale i corsi per apneisti e sommozzatori. Ammonteranno così a tre le scuole federali nella regione, dopo quelle di Trieste e di Udine.

Coppa delle Città

Anche quest'anno Trieste è stata invitata a partecipare alla Coppa delle Città di caccia subacquea in programma a Lussinpiccolo il 30 corrente. Per la nostra regione parteciperanno tra gli altri i campioni italiani Martinuzzi e Jurincich (Ghisleri), sempreché i due formidabili «sub» non vengano inclusi nella nazionale italiana che nell'occasione disputerà sempre a Lussinpiccolo la Coppa di fine d'anno che potrebbe avere stavolta valore europeo. Verrà comunque garantita per la Coppa delle Città la rappresentanza, oltre che del Car Ghisleri, del Club Sub Udinese e del Circolo Tergeste.

Attività in piscina

Quanto prima avrà inizio l'attività subacquea in piscina delle società federate. La «Bianchi» è stata messa a disposizione dal Comune di Trieste come di consueto nelle giornate di martedì e giovedì.

Corsi a Gorizia

Sono a buon punto i preparativi per l'apertura di corsi per apneisti e sommozzatori nella provincia di Gorizia.

CONTINUANO GLI ALLENAMENTI DEI TENNISTI AZZURRI IN VISTA DELLO SCONTRO CON IL CILE

Pietrangeli torna a sorridere: Panatta sta bene ed è in forma

Santiago — Zugarelli e Panatta si concedono una pausa dopo un intenso allenamento in vista della finale di Coppa Davis che si disputerà dal 17 al 19 prossimi. Panatta sta chiacchierando con Pietrangeli, che è certamente più sollevato dopo l'assicurazione che il malanno di Adriano era soltanto passeggero Telefoto Ap

Santiago, 9

Adriano Panatta ha dimostrato oggi di aver felicemente superato ogni problema circa il disturbo di stomaco lamentato all'arrivo a Santiago del Cile Panatta si è allenato duramente insieme con i suoi compagni di Coppa Davis sul campo centrale del complesso sportivo dello stadio nazionale dove gli azzurri incontreranno il Cile per la finalissima della coppa dal 17 al 19 dicembre.

Gli occhi di tutti gli osservatori erano concentrati su Panatta, sia perché egli è il giocatore più rappresentativo della squadra sia perché esistevano dei dubbi sulla sua efficienza fisica. Panatta ha dissipato subito questi dubbi impegnandosi a fondo nel corso dell'allenamento, che lo ha visto per lo più opposto a Corrado Barazzutti.

Nicola Pietrangeli ha voluto vedere all'azione l'uno contro l'altro i due singolaristi della squadra, e li ha torchiati a dovere, a lungo. Intanto, su un campo adiacente, Bertolucci e Zugarelli hanno giocato tra di loro, confermando di essere in buona condizione.

L'allenamento degli azzurri è stato seguito con attenzione da una piccola folla, venuta soprattutto per vedere e applaudire Panatta, la cui fama è qui pari a quella di un Vilas o di un Ramirez. Mentre gli azzurri si allenavano sul centrale, i cileni hanno proseguito la loro preparazione su alcuni campi secondari, senza destare particolare curiosità. I padroni di casa non sembrano avere problemi particolari e attendono fiduciosi l'inizio della finalissima.

Gli osservatori cileni, comunque, hanno guardato più all'Italia che ai loro uomini, di cui sanno tutto. Molti giornalisti sono rimasti impressionati dalla prova di Barazzutti e Panatta, ma soprattutto dal romano apparso ieri un po' stanco e lento dopo il lungo viaggio di trasferimento dagli Stati Uniti. Panatta oggi si è mosso bene, ha sudato correndo dietro a tutte le palle impegnandosi come in una partita vera e mettendo in mostra una eccellente varietà di colpi e una potenza superiore a quella di Barazzutti, che pur non ha demeritato.

Dopo la seduta di allenamento, durata circa tre ore, il capitano degli azzurri Nicola Pietrangeli ha portato la squadra in gita. La meta è stata Vina del Mar, un ridente centro turistico sulle coste del Pacifico a circa 140 chilometri dalla capitale. La visita è servita per distrarre gli azzurri.

LA SFORTUNATA TRASFERTA A MARENO DI PIAVE

Una mezza beffa per il Pro Cervignano

Una mezza beffa: così potrebbe essere definita la sfortunata prova della Pro Cervignano che a Mareno di Piave è uscita sconfitta per 1-3. I gialloblù friulani escono così dalla Coppa Italia ma avrebbero meritato miglior sorte. Gli uomini di Medeot, che nell'incontro casalingo avevano pareggiato per 2-2 nell'andata, dovevano vincere con un gol di scarto, e così hanno impostato una gara d'attacco. In effetti la Pro Cervignano con azioni ficcanti che vedevano spesso protagonista il pericolosissimo Tarlao, hanno sfiorato nel primo tempo la segnatura in numerose occasioni.

La Marenese è stata aiutata dalla dea bendata soprattutto nelle prime battute di gioco allorché Tarlao ha sparato decisamente: sulla respinta dell'estremo difensore Medeot ha mandato la palla sulla traversa. Il gol per i gialloblù sembrava maturo dopo un primo tempo frizzante e giocato all'insegna del coraggio e del bel gioco. Per la Pro Cervignano, però, la beffa veniva al 22' della ripresa e la Marenese andava in gol complice uno sfortunato intervento di Medeot I.

I friulani hanno reagito e avrebbero potuto ristabilire l'equilibrio con Comisso ma il portiere di casa anche in questo frangente è riuscito in qualche modo a salvarsi. Nel finale, ormai provati per il gran lavoro svolto, gli uomini di Medeot cedevano e solo a una manciata di minuti dalla conclusione della gara acciuffavano il gol della bandiera su rigore trasformato da Tarlao.

Torneo di doppio al T. C. Grignano

Il T.C. Grignano organizza un torneo di «doppio» maschile riservato ai giocatori di III categoria e non classificati. Gli incontri, che avranno inizio lunedì 13 e si concluderanno domenica 19, si svolgeranno soltanto di sera. Iscrizioni presso il T.C. Grignano entro le 19 di domani.

Comunicato agli ascoltatori ed agli inserzionisti di

Radio Stereo Trieste

FM 103 MHz

La Direzione informa che a seguito del potenziamento dei propri impianti è stata costretta a sospendere oggi le trasmissioni per alcune ore. Le stesse riprenderanno non appena possibile e comunque entro le 20 di questa sera. Certa della comprensione del pubblico approfitta dell'occasione per ricordare che le proprie trasmissioni si protraggono quotidianamente dalle 7 del mattino all'una di notte.

DA DOMANI A DOMENICA A TRIESTE I CAMPIONATI NAZIONALI JUNIORES E SENIORES

GROSSO APPUNTAMENTO AL PALASPORT I «TRICOLORI» DI GINNASTICA FEMMINILE

Presenti le quattro olimpioniche di Montreal - La Gardiman e la Devivi portacolori locali

Generalmente quando si parla di ginnastica, la mente dello sportivo medio corre subito alle Olimpiadi per ricordare le prodezze di qualche fanciulla prodigio salita ai fasti della cronaca per la grazia, la dolcezza e ovviamente per i suoi muscoli. Passati i Giochi, questa disciplina sportiva viene però dimenticata, almeno dalle grandi masse, e ritorna ad essere uno sport ristretto a una piccola cerchia di appassionati. Bene, quanti da Montreal a oggi avessero già dimenticato cosa vuol dire ginnastica artistica, avranno modo di rifarsi fin da domani con i campionati nazionali femminili juniores che si svolgeranno al palazzetto dello sport di Chiarbola fino a domenica. Una manifestazione senza dubbio importante che dovrebbe richiamare sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni, considerato l'ottimo livello tecnico di tutte le partecipanti.

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari dalla Società Ginnastica Triestina, un lavoro veramente imponente considerato che nella nostra città si ritroveranno fin da questa mattina novanta atlete in rappresentanza di quaranta società. Non mancano all'appuntamento le quattro nazionali che si sono classificate al dodicesimo posto nella classifica a squadre dei Giochi canadesi e sono tutte entrate fra le 36 finaliste che si sono contese le medaglie olimpiche. Stefania Bucci (16 anni), Elisabetta Masi (14), Donatella Sacchi (17) e Valentina Spongia (17) promettono una prestazione di sicura garanzia.

E proprio su quest'ultima sarà puntata l'attenzione degli sportivi: la Spongia, triestina, ha mosso i primi passi in questa disciplina sportiva proprio nella nostra città e davanti al suo pubblico offrirà certamente quanto di meglio è in grado di fare. Beniamine degli sportivi saranno ovviamente le altre due atlete di casa nostra: Anna Devivi e Claudia Gardiman rispettivamente di 14 e 13 anni. Sono al primo anno di esperienza nella classe juniores e ovviamente questo non giocherà a loro vantaggio. Nella categoria allieve hanno avuto già modo di distinguersi classificandosi al secondo posto nel campionato nazionale, la Gardiman, mentre la Devivi è risultata ottava. Tuttavia il loro allenatore Guerrino Carli tende a gettare acqua sul fuoco: «Si troveranno di fronte atlete molto forti e gareggiare davanti al proprio pubblico potrebbe emozionarle. Tuttavia puntiamo a una prestazione onorevole».

I campionati si apriranno domani alle 15 con la disputa degli esercizi obbligatori juniores mentre alle 20.30 sarà la volta del campionato seniores. Domenica mattina si partirà alle 8.30 con gli esercizi liberi juniores che si concluderanno alle 11.30 con la premiazione. Alle 15 il campionato specialità seniores concluderà le due giornate di gare. Per quanto riguarda le atlete juniores dobbiamo dire che verrà rispettato il programma olimpico che prevede quattro esercizi liberi e altrettanti obbligatori mentre le juniores si cimenteranno solamente su quattro liberi.

Una manifestazione veramente interessante che il grande pubblico non dovrebbe snobbare, come negli intenti della Ginnastica Triestina, che appunto per favorire l'afflusso ha deciso di non fare pagare il biglietto d'entrata. Una buona occasione quindi per non mancare all'appuntamento.

Fabio Cescutti

MOLTA FIDUCIA IN CASA DEGLI ALABARDATI

Anche a Busto Triestina al completo

Fedele al detto che la squadra che vince non si tocca, Tagliavini presenterà domenica a Busto Arsizio contro la Pro Patria la stessa formazione che nell'ultimo turno di campionato ha superato l'Alessandria. Il tecnico ha collaudato ieri pomeriggio lo schieramento opponendo i titolari ad una formazione mista di giovani rinforzati dai vari Goffi, Marcato, Berti e Franca. Nel primo tempo, durante il quale sono rimasti in campo gli uomini di domenica scorsa, la squadra si è mossa molto bene andando più volte a bersaglio.

Fra i giocatori più in vista Andreis, che ha impressionato per ritmo, tenuta e precisione nel tiro a rete. Migliora anche l'intesa fra Peressin e Dri che hanno più volte cercato con scambi ravvicinati di portarsi sottomisura per il tiro. Nella ripresa l'allenatore ha spedito negli spogliatoi Trainini e Fontana inserendo al loro posto rispettivamente Franca e Berti.

La Triestina affronterà quindi la Pro Patria con Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini e Dri. Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi si conoscerà l'elenco dei convocati che domani pomeriggio in pullman si trasferiranno a Busto Arsizio.

Tagliavini non ha il minimo dubbio sul fatto che la sua squadra troverà ad attenderla una compagine con il proiettile in canna. «Per la Pro Patria — ha detto — è già una partita decisiva, una gara insomma da non perdere. E' facile immaginare quindi quale sarà il clima che troveremo in campo e fuori. Ci attende una grossa battaglia dalla quale possiamo uscire indenni solo se riusciamo a ripetere l'entusiasmante partita di domenica. I ragazzi, ora che hanno preso coscienza della loro reale consistenza, intendono chiudere in bellezza questo 1976 e quindi si batteranno senza esitazioni pur di conquistare un risultato positivo. Un pareggio andrebbe più che bene in attesa di ricevere la visita del Clodiasottomarina».

Il karateka Azzarelli tricolore della CIAM

Il triestino Franco Azzarelli si è laureato campione italiano della categoria seniores sopra i 78 chilogrammi ai campionati assoluti di karate Shotokan indetti dalla Confederazione italiana arti marziali. L'atleta giuliano ha così confermato le sue doti e lo dimostra ampiamente il fatto che ha ottenuto questo successo dopo dura battaglia vincendo tutti gli incontri. Alla manifestazione, svoltasi a Roma, hanno preso parte quasi cento atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Lo Shotokan karatè Trieste, la società cui appartiene Azzarelli, ha conquistato inoltre il quarto posto assoluto.

Domani l'assemblea del G. S. Scoglietto

Si terrà domani, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda l'assemblea sociale ordinaria del Gruppo Sportivo Scoglietto.

LUTTO NEL BASKET

E' morto Livio Sigulin

Si è spento oggi a 56 anni, Livio Sigulin, ex cestista della Ginnastica Triestina, campione d'Italia nella stagione 1940-41. Sigulin iniziò a giocare a basket giovanissimo; a 18 anni passò nelle file della società biancoceleste militando per alcuni anni nelle squadre giovanili. Rapido fu il passaggio alla prima squadra con la conquista dello scudetto. Sigulin cessò la sua attività nel 1949.

Recuperi di seconda categoria girone «F»:

Primorie - Zaria	2-1
San Sergio - Aurisina	0-0

● TRIESTINA CLUB. Il Triestina Club CB organizza per domenica prossima una gita in pullman a Busto Arsizio al seguito degli alabardati impegnati con la Pro Patria. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Pascoli 26. Partenza domenica mattina alle 6.30 da piazza Oberdan.

L'ANTICIPO DI DOMANI AL VERTICE DEL MASSIMO TORNEO DILETTANTI

TURRIACO PREPARA L'INVASIONE PER IL MATCH COL SAN GIOVANNI

Il centro isontino (duemila abitanti) vive di calcio - Biondin: un ventenne da vedere

Mezza Turriaco si appresta a invadere domani il rione di San Giovanni dove in viale Sanzio appunto si affronteranno turriachesi e rossoneri in un incontro che si annuncia di fuoco. Turriaco, duemila anime, vive di calcio: dicono che domenica scorsa, dopo la vittoria sulla Gradese, Turriaco sia scoppiato di entusiasmo e che il successo sia stato abbondantemente «innaffiato». La compagine isontina, matricola del campionato di Promozione, sogna un altro giorno pazzo: la squadra di Cergoli, nonostante varie disavventure (doppia frattura per Roberto Trentin, lussazione della spalla per Benotto, infortunio a Peressin) si trova al secondo posto e il bilancio, considerato il tutto, può considerarsi più che positivo.

«Certo che non possiamo dire di essere stati fortunati — afferma Walter Tonca, il presidente-promozione, uomo schietto e genuino che sa interpretare lo sport nel suo vero significato — in questo primo scorcio di stagione. Però la rassegnazione, nonostante tanti incidenti, non deve albergare in noi. Anzi gli episodi negativi devono spronarci a reagire e a far meglio». Le parole del presidente del Turriaco «fotografano» la realtà di un ambiente «gasatissimo».

«A San Giovanni — è l'opinione di Martinuzzi, giovane allenatore dei portieri e dal passato interista — è come fossimo di casa. A parte l'ex Milocco che è ormai turriachese "ad honorem" non bisogna dimenticare che il campo è formato dalla terra di Turriaco...». Come si può notare l'incontro è assai atteso.

Carletto Milocco, sangiovannino per tanti anni, ha lasciato un buon ricordo e non sarà certo preso di mira dai suoi ex tifosi ai quali comunque potrebbe fare uno scherzetto. Il Turriaco, tuttavia, non è solo Milocco: all'attacco, tra l'altro, presenta Biondin, ventenne centravanti che è descritto come una vera furia. Per il San Giovanni, dunque, una brutta gatta da pelare. La squadra di Vagaia, è tranquilla e attende a piè fermo un altro pretendente d'alta classifica.

«Orma' — dice Vagaia — siamo abituati alle partitissime. Meglio, anzi, che i clienti difficili ci siano presentati subito. Ci rendiamo conto dell'importanza della partita e della validità degli avversari, però anche la nostra squadra è caricatissima e smaniosa di far bene». Nelle file rossonere sarà assente capitan Ravalico, alle prese con uno stiramento ma in compenso dovrebbe rientrare Marchiò, uno dei «fari» sangiovannini. Non è improbabile che il posto di «libero» venga assegnato a Ramani, giocatore capace di ben figurare in qualsiasi ruolo.

San Giovanni-Turriaco non è il solo incontro di cartello dell'undicesima giornata. Dopodomani, per esempio, è in programma Pro Gorizia-Pro Cervignano. Si tratta di una gara che vedrà opposte due squadre in buona forma. La compagine di Valentinuzzi, fornita una grossa prova contro la Cordenonese, spera nel risveglio dei suoi sostenitori (come si ricorderà in Campagnuzza domenica scorsa c'erano meno di 50 coraggiosi). I giallobiù cervignanesi, dal canto loro, sono intenzionati a difendere la loro imbattibilità.

Il C.M.M. San Michele sarà di scena a San Giorgio di Nogaro: la squadra di Nardin, con l'innesto di Bertogna, ha la possibilità di centrare il risultato pieno. Il Ponziana affronterà un'altra trasferta: i ragazzi di Molinari se la dovranno vedere con la Cormonese. Essendo i grigiorossi di Zanolla in leggera crisi i ponzianini potrebbero ottenere un punto preziosissimo.

Il Fontanafredda non dovrebbe penare troppo per ridurre alla ragione la Tarcentina, considerato che la squadra del presidente Sacilotto può contare sui gol a ripetizione del «sempreverde» Ulcigrai e del giovanissimo Poles (sedici anni, sette gol in poche partite: il curriculum di questo giocatore già appetito da diverse società di serie B parla chiaro). La Gradese se non vince con il Brugnera potrebbe piombare in una grave crisi. Infine Corno-Sacilese vede nettamente favoriti i padroni di casa.

PRIMA CATEGORIA GIÀ DIVISA IN DUE

Staremo a vedere se l'undicesimo turno del girone B della Prima categoria porterà una chiarificazione in classifica. Attualmente ci sono due gruppi: otto squadre «privilegiate» e altre otto che potrebbero già avere, chi più chi meno, dei problemi. Il Ronchi, attuale battistrada, renderà visita, nell'anticipo di domani, alla Libertas. I biancoscudati di Bertoli, perso il recupero di mercoledì con la Torviscosa, hanno già assoluta necessità di mettere un po' di fieno in cascina. C'è da tener presente però, che il compito per la Libertas sarà piuttosto difficile in quanto Bertoli non avrà a disposizione tutti i titolari.

Con la speranza di un grosso favore da parte dei «cugini» la Stock se ne andrà a San Canzian, sul campo cioè di un'altra squadra «affamata». La diversità dei valori non lascia dubbi: la compagine di Del Bianco è favorita ma dovrà giocare concentratissima se vorrà incamerare l'intera posta. Il Portuale, apparso in forma smagliante nel derby con l'Edera, ha la possibilità di concedere il bis contro la Pro Romans.

La risalita della Muggesana potrebbe iniziare dall'impegno casalingo con il Fiumicello. Questa matricola è una formazione coi fiocchi e il pareggio imposto alla Torviscosa domenica scorsa ne è la dimostrazione. I verdearancio di Stulle, comunque, rendono forse di più negli impegni difficili e questa potrebbe essere un'occasione propizia. Nella Muggesana dovrebbero rientrare Polli e Olivo, due elementi importantissimi.

L'Edera, che si trova sull'ultimo gradino della classifica, è attesa da un Palazzolo annunciato in gran forma: i rossoneri di Ghersetich potrebbero conquistare un punticino ma dovranno sfoderare tutta la loro combattività. La Fortitudo ad Aquileia si accontenterà forse del... primo pareggio. La vittoria sulla fortissima Stock è stata una medicina salutare per i ragazzi di Frontali.

Il programma dell'undicesima giornata è completato da Mossa-Pieris.

Calcio fra militari

Sul campo di Villa Ara si è svolto il tradizionale incontro di calcio fra le squadre degli «scapoli» e degli «ammogliati» del Quartier Generale della Truppe Trieste. Sotto la direzione del ten. col. Cortese, comandante il Quartier Generale, le due compagini si sono date aperta battaglia. Hanno vinto gli «scapoli», capitanati per l'occasione dal tenente Coricciati, per 5-4 a conclusione di un match ricco di emozioni.

CALCIO C.S.I.

Si conclude domenica la «Coppa Esperia»

Ultimo atto, domenica, della «Coppa Esperia», torneo giovanile di calcio a sette organizzato dalla società presieduta da Spartaco Ventura e riservata ai minicalciatori. Roianese e Opicina Supercaffè sono le compagini che si contenderanno questa edizione del trofeo. Nelle semifinali la Roianese, allenata da Madonia, ha avuto ragione del Soncini A per 4-2 mentre l'Opicina Supercaffè si è imposta a fatica (6-5 dopo i calci di rigore) sul Soncini B.

La finalissima avrà inizio alle ore 15.30; in precedenza si svolgerà la finale per il terzo e quarto posto.

III CATEGORIA

Solo cinque partite, questa settimana, per i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Il maltempo insomma ha continuato a farla da padrone (i recuperi in programma mercoledì sono stati tutti rinviati) per cui le classifiche, più che da leggere sono da interpretare.

GIRONE N

A riposo il Primorec, alcune delle inseguitrici hanno approfittato per riportarsi sotto. E' il caso di Gaja e Sant'Anna che si sono imposte rispettivamente sul Duino (la gara ha avuto un finale a tinte gialle) e l'Union.

I risultati: Sant'Anna-Union 2-1, Duino-Gaja 1-2, Rozzol-Roianese 3-1, Kras-Valpadane Cave 2-2. Le partite di domenica: Donatori Sangue-Sant'Andrea (via Alpini, 14.30), Chiarbola-Inter San Sabba (Campanelle, 8.30), Valpadana Cave-Esperia Pio XII (Aurisina, 10.30), Roianese-Kras (via Carsia, 14.30), Gaja-Rozzol (Padriciano, 14.30), Union-Duino (Guardiella 11.45), Primorec-Sant'Anna (Trebiciano, 14.30).

GIRONE O

Una sola partita è stata giocata, quella fra C.G.S.-Rabuiese, vinta dai primi per 1-0. Domenica il torneo proseguirà con la decima giornata di andata. Questo il programma: Campi Elisi-Ginnastica (via Flavia, 8), Artigiani-Domio Prosecco, 8.30), Virtus-Don Bosco (Aquilinia, 8.30), Barcola-Grandi Motori (Prosecco, ore 10.30), Modiano-Baxter (Santa Croce, 10.30), Giarizzole-Esperia San Luigi (via Flavia, 9.45), Rabuiese-Campanelle (Aquilinia, 10.30).

Chi avrà «osservato»?

(Italfoto)

Colta al volo al Grezar, durante Triestina-Alessandria, Pisou, responsabile dei giovani alabardati, insieme al nuovo d.s. Micheli (a destra). Tra i due, un osservatore della Fiorentina dall'aria pensosa. Chi sarà venuto a osservare? E avrà davvero visto qualcosa di interessante?

PER LA «POULE» DI PALLAVOLO FEMMINILE

IN CASA DELL'O.M.A. CI SPERANO ANCORA

Cipolla: si gioca tutto sul campo di Palermo Però le ragazze non devono perdere un «set»

Per il secondo posto della classifica del girone «A» di pallavolo femminile, che schiude le porte della «poule» scudetto, Cook Matic di Palermo e OMA di Trieste continuano a lottare. Nell'ultimo turno le triestine si sono sbarazzate agevolmente della Tepa Silver di Brescia tanto da permettersi di utilizzare a lungo al posto delle titolari Goina e Puzzer i rincalzi Elena Magnaldi e Giuliana Amadei; ancor meglio però ha fatto il sestetto siculo che in tre soli set ha travolto per la prima volta la Presolana, capolista del girone. Del fatto evidentemente ne hanno beneficiato le palermitane che attualmente sono al secondo posto della graduatoria con dodici punti all'attivo, a due di distacco dalla Presolana e con alle spalle, a due punti, le triestine di Cipolla. A nostro avviso, l'inattesa sconfitta della Presolana ha ridotto le probabilità di accesso delle gialle nella «poule» scudetto.

Meno pessimista si è dichiarato però l'allenatore dell'OMA Franco Cipolla che ritiene di dover eventualmente abbandonare ogni speranza soltanto alla conclusione del torneo di qualificazione.

«Per me — questa l'opinione di Cipolla — nulla è ancora compromesso. Alla fine del girone di qualificazione mancano ancora due turni. Domani sera noi giocheremo in casa contro la Vibac di Casale mentre la Cook Matic ospiterà la Tepa Silver di Brescia. Se noi conseguiamo i due punti in palio, possibilmente in tre set e altrettanto fa la squadra siciliana il passaggio alla «poule» scudetto ce lo giochiamo nella giornata successiva nell'incontro diretto fra noi e le sicule a Palermo. Sia ben chiaro che l'impresa per noi è più difficile che per le palermitane, se non altro per il vantaggio in classifica.

«Tra l'altro — prosegue Cipolla — per noi è indipensabile vincere queste due partite e per giunta per 3 a 0 perché soltanto in questo modo, trovandosi alla fine a parità di punti il quoziente set potrà assegnarci il passaggio. Come vede abbiamo delle possibilità, non molte a dire il vero. Tuttavia, sapendo che sussistono è nostro dovere lottare sino alla fine con tutte le nostre forze».

Logico dunque che già domani sera contro la Vibac Casal che nell'andata superò a stento il sestetto salesiano per 3 a 2 l'OMA parta a passo di carica. Se non vincerà in tre set, tutte le argomentazioni di Cipolla potrebbero incrinarsi.

TENNISTAVOLO

Coppa Regione oggi le finali

Si concluderà questa sera nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9, la «Coppa Regione» di tennistavolo, torneo a squadre riservato al settore ricreativo. Sip e Miramare si contenderanno questa edizione del torneo regionale. La formazione della Sip, grazie al suo numero uno Schiozzi, ha vinto per 5-4 anche la seconda gara contro la Grandi Motori che non ha potuto presentare Affatati. Nell'altro incontro il Miramare, soprattutto per la buona giornata di Pieberger, è riuscito a sovvertire il pronostico superando l'Arac per 5-4.

Questa sera quindi si incontreranno alle 20 per il primo posto Sip-Miramare e alle ore 20.15 per il terzo posto Grandi Motori-Arac.

TRIESTINA E UDINESE DOMENICA AL GREZAR

L'ORA DEL DERBY PER I «PRIMAVERA»

Sul quadrante del campionato nazionale «Primavera» sta per scoccare l'ora del derbyssimo regionale fra la Triestina e l'Udinese che si giocherà domenica al «Grezar». Anche questo incontro di campanile, come del resto quello fra le maggiori compagini delle due società, esercità un certo fascino. Domenica a Valmaura saranno di scena le giovani promesse delle due maggiori società del Friuli-Venezia Giulia. Triestina e Udinese si giocano in pratica nei prossimi 90' un po' di prestigio.

I bianconeri, dopo una buona partenza, da un paio di giornate a questa parte stanno fornendo delle prove deludenti. Domenica scorsa la compagine di Franzon è stata infatti nettamente superata al Moretti dal Bologna, una squadra che naviga nelle acque di metà classifica e che un paio di domeniche addietro si era vista trafiggere sul proprio campo dalla Triestina. L'Udinese insomma non artraversa certamente un gran periodo e deve in gran parte al portiere Masin se contro i felsinei ha potuto evitare una vera e propria débâcle.

La Triestina, dopo una partenza un po' a rilento, sta riprendendo quota. I successi a spese del Bologna e quello casalingo con l'Inter, hanno rivalutato le azioni della compagine di Fulvio Varglien. La sconfitta della settimana scorsa a Ferrara con la Spal, una battuta d'arresto che ha punito in maniera eccessiva gli alabardati che meritavano almeno la divisione della posta, non ha certamente influito sul morale dei triestini che si apprestano a disputare il derby con la ferma intenzione di incasellare altri due preziosi punti.

La sfida fra la Triestina e l'Udinese si annuncia insomma ricca di motivi interessanti e non mancherà di richiamare sulle scalee del «Grezar» un numeroso pubblico.

SCONTRO DIRETTO NELLA SERIE CADETTA DI PALLACANESTRO

Il Pordenone tenterà di agganciare il Mecap

In «C» l'Italsider impegnata domani a Brescia - Don Bosco a Sagrado

Nella «bagarre» della serie cadetta di basket maschile il Pordenone, terzo in classifica, mantiene le sue chances di entrare nella successiva poule. La compagine di Pellanera avrà anzi la possibilità di raggiungere il Mecap sulla seconda poltrona della classifica. I pordenonesi, infatti, dopodomani se la vedranno proprio con la squadra di Vigevano che, come si ricorderà, allinea nelle sue file quel tiratore formidabile che è Malagoli. Un «aggancio» possibile, considerata la buona vena di Melilla, Marella e Sambin. La Sidertecnica, seppure piombata a metà graduatoria, non può considerarsi tagliata fuori dalla lotta per accedere alla fase successiva. Gli uomini di Ursic dopodomani riceveranno la visita dell'ABC Varese, complesso validissimo e che ha già dato del filo da torcere al Pordenone.

In serie C l'Italsider è chiamata, nell'anticipo di domani, a un appuntamento molto importante. I rossoneri saranno a Brescia, contro il Nicolini, formazione che precede di due punti la squadra di Cavazzon. «Ovviamente — dichiara l'allenatore — si tratta di una gara molto importante. Tenteremo di farcela e ciò rientra nelle nostre possibilità, tenuto conto che la squadra sta girando in modo soddisfacente». Il Tigers, che sta giocando piuttosto bene ma che in classifica si trova ancora a quota zero, potrebbe contro la Scattolin assaporare la gioia del primo successo.

Nella serie D il Don Bosco se la vedrà in trasferta col Sagrado Dovesse essere al completo, la formazione di Marini potrebbe centrare il primo risultato positivo.

Mauro Bacchelli dell'Italsider

CALCIO

Il Trofeo Berretti al giro di boa

Ultima giornata d'andata, domani, per il girone interregionale eliminatorio del trofeo «Berretti» riservato alle squadre del settore semiprofessionisti. Quattro delle sei regionali in gara giocheranno in casa. Al «Bottecchia» verrà disputato l'unico derby della giornata fra il Pordenone e il Lignano. A Trieste, sul campo di Guardiella, gli alabardati incontreranno il San Donà. Icci Pro Tolmezzo e Udinese riceveranno rispettivamente le visite della Coneglianese e del Portogruaro. Il Monfalcone dovrà invece rendere visita al Belluno. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 14.30.

«Mule» sempre più lanciate

Nell'immagine di Italfoto: alcune protagoniste del basket triestino riprese durante l'ultimo derby SASA-S.G.T.

La lanciatissima SASA farà di tutto domenica per sbarazzarsi dell'Edelweiss, una pericolosa concorrente nell'accesa lotta per approdare alla «poule». Già nell'incontro di andata le ragazze di Mari riuscirono a imporsi sorprendentemente alle bergamasche. L'Edelweiss, compagine abbastanza forte in attacco, presenta qualche pecca in difesa e la SASA è ben decisa a sfruttare in questa prima giornata del girone di ritorno ogni difetto delle avversarie.

La SASA in queste ultime partite è migliorata a vista d'occhio e ha riservato la gradita sorpresa di una vittoria esterna sul difficile campo dello Schio. Adesso Riccardi e compagne sono attese alla conferma. La forma della giovanissima Buonfine, della stessa «Cindy», della Friedrich e il buon apporto delle altre dovrebbero consentire alla SASA di cogliere un altro importante successo. Il calendario è favorevole al quintetto di Mari.

Per la Ginnastica inizia invece una serie piuttosto nutrita di incontri esterni. Le biancocelesti dopodomani incontreranno il Rovigo, già superato nell'andata. La formazione veneta si trova attualmente con sei punti in classifica e quindi ha ancora possibilità di guadagnare la poule per cui la Ginnastica dovrà fare molta attenzione a questo Rovigo che presenta gli elementi più pericolosi nella Paresch' e nella Bergamo. Treviso, comunque, ha confermato che la Ginnastica, quando è concentrata, decisa, insomma, nei confronti che contano dimostra tutto il suo valore.

Ci sono tanti motivi validi, dunque, per registrare un'altra vittoria delle «mule» che adesso si possono permettere di giocare anche abbastanza tranquille, vista la loro posizione in graduatoria.

Il big match della serie B avrà luogo a Sagrado dove giungerà il Treviso. La sconfitta riportata dalla squadra di Nidia Pausich domenica scorsa potrebbe agevolare le ragazze di Bensa.

BASKET - CADETTI

Dopo quattro turni Pall. Trieste in vetta

A conclusione di un incontro avvincente la Pall. Trieste ha superato il Kontovel per 69-62 e si trova così imbattuta, dopo quattro turni, in vetta alla classifica del campionato cadetti. Nella squadra allenata da Federici ottime le prestazioni di Di Saverio, Comar, Rella e Guarnieri. Del Kontovel da sottolineare le prove di Starc, Kneipp, Cuk e Ban.

Nelle altre gare successi del Don Bosco sulla Bor per 68-57 e dell'Inter 1904 sul Ferroviario per 78-64.

Sui campi del calcio minore

Fatta eccezione per il campionato cadetti, che ha avuto uno svolgimento regolare, tutti gli altri tornei del calcio minore triestino sono stati bloccati dal maltempo. A causa della pioggia sono saltate tutte le partite in programma domenica e quelle di recupero che avrebbero dovuto svolgersi mercoledì.

CADETTI

Il San Giovanni, pareggiando al Villaggio del Pescatore contro il San Marco, rimane la squadra guida del torneo. Questi i risultati della decima giornata di andata: C.G.S. - Opicina Supercaffè 2-0, Aurisina - Fortitudo 2-1, Edera - Rosandra r.i.c., San Marco - San Giovanni 0-0, Zaria - Zaule 1-1, Vesna - San Sergio 0-0, Stock - Libertas 3-1.

Le partite del prossimo turno. Domani: Libertas - San Marco (via Flavia, 14.30), San Sergio - Stock (San Sergio, 14.30), Zaule - Vesna (Campanelle, 14.30), Fortitudo - Edera (Muggia, 14.30). Domenica: San Giovanni - Rozzol (viale Sanzio, 12.15), Rosandra - Zaria (San Dorligo, 12.30), Op. Supercaffè - Aurisina (via Carsia, 9.45).

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario la disputa di un solo recupero che l'Inter San Sergio ha fatto suo contro l'Esperia San Luigi con il risultato di 3-0.

Le partite di domenica:

GIRONE A: Primorec - San Sergio (Trebiciano, 9), Portuale - Rozzol (San Sergio, 13.45), Blue Star - Giarizzole (Padriciano, 11.30), Chiarbola - Opicina (Campanelle, 14.30), Primorie - Kras (Prosecco, 12.30).

GIRONE B: Rosandra - Muggesana (San Dorligo, 10), Esperia San Luigi - Inter San Sergio (San Luigi, 10), Ponziana - Zaule (via Flavia, 11.30), Costalunga - Union (San Sergio, 12.15).

GIOVANISSIMI

Il torneo, paralizzato dal maltempo, riprenderà domenica il suo cammino con i recuperi della nona giornata di andata. Queste le partite di domenica:

GIRONE A: Stock - Inter San Sergio (Padriciano, 10.15), Primorec - Primorie (Trebiciano, 11.30), San Marco - Op. Supercaffè (Villa Pescatore, Supercaffè (Villaggio Pescatore, 10.30), Esperia Pio XII - Valpadana Cave (viale Sanzio, 9), Portuale - Chiarbola (Padriciano, 9), Campanelle - Blue Star (Campanelle, 11.15).

GIRONE B: Rozzol - Muggesana (via Carsia, 11.30), Don Bosco - Giarizzole (Campanelle, 13), Costalunga - Domio (San Sergio, 8), Son Sergio - Libertas (San Sergio, 9.15), Zaule - Breg (Aquilinia, 12.15), Ponzianina - Fortitudo (via Flavia, 13).

ESORDIENTI

E' il campionato che dall'inizio della stazione è costretto, più degli altri, a procedere a singhiozzo. Domenica e mercoledì, dopo la sosta forzata di due settimane fa, il torneo ha dovuto osservare due turni di riposo causa la pioggia. Domenica nuova interruzione, questa volta non per il maltempo ma per la mancanza di arbithri.

PULCINI

Il torneo manderà in scena la terza giornata di andata. Questo il programma delle partite di domenica: Soncini - Chiarbola (via Soncini, ore 10), Campanelle - Fortitudo (via Umago, 10), San Vito - Domio (Domio, 10), Muggesana - Primorie (Muggia, 10), Inter San Sergio - C.G.S. (San Sergio, 10).

CALCIO FEMMINILE

Proseguirà domani il «Città di Trieste»

Il torneo di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste», vivrà domani sera sul campo di via San Cilino la settima giornata di andata. In vetta alla classifica si è insediato stabilmente il Radici che ha due lunghezze di vantaggio sull'Esperia C.B. e tre sulla coppia Vesna e Ra.Gal. Domani sera verranno disputate queste partite: Esperia C.B. - Triestina C.B alle ore 18.30, Radici - Gelati Tanara alle 19.30 e Ra. Gal. - Vesna alle ore 20.30.

Questa la classifica: Radici p. 11, Esperia C.B. p. 9, Vesna e Ra.Gal. p. 6, Triestina C.B. p. 4, Gelati Tanara p. 0.

A.A.A. NATALE 1976. La DI.BE.MA. nella più bella ricorrenza dell'anno vi fornisce quanto di meglio c'è sul mercato a prezzi favolosi. Panettoni, Pandoro, Ricciarelli, Cioccolatini Pepi Mandorlati, Mostarde, Confetture di frutta fresca, Champagne e Whisky. Cassettine di vini pregiati e di liquori, cestini per tutte le disponibilità. La nostra ditta è in grado di consegnare ovunque i vostri omaggi e di praticare notevoli sconti per ordini più consistenti. Scegliete per tempo, prenotate quello che è di vostro gusto e non aspettate gli ultimi giorni!! 22036 CO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: ALFA 1300, Alfasud, Fiat 850 automatica, 850 coupé. FULVIA GTE. Kadett. RENAULT R 6. Taunus XL. SIMCA 1000 LS GLS S, 1100 GLS, S. 1301 S, 1501 S. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam. Padovan De Carli, Sanzio 16, Tel. 793400. Auto usate con garanzia: Alfa Sud TI '74, Fiat 500 '66, 600 D '67, 124 '66, Primula '67, Renault 6 '71, R 8 S, NSU 4 L '70, 1200 TT '69, Simca 1000 '68, '71, '73, '74, Rally 1 '72, 1100 GLS '68, 1301 S '71, 1307 GLS. 23069 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Telef. 272621. 23019 Q

A.C. AUTOSALONE CATULLO Via Fabio Severo 34. Telefono 764409, pronta consegna di tutti i modelli 1977 AUDI 50, NUOVA AUDI 80, e NUOVA AUDI 100. Prove e dimostrazioni presso la Concessionaria AUDI, via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. Telefono n. 764409. 3/12 Q

A MUGGIA Battisti 20. Concessionario Fiat Moretti. Telef. 272621. Permutasi usato per usato, pagamento fino 30 mesi. 132 special '74, 130 cinque marce '71, 124 '70, 125 special '70, 124 familiare '69, 128 '70, '73 e special '75, 128 panorama '76, Autobianchi 111 '73, Volkswagen '72, Renault 6 '71, 112 '72, 126 '74, 500 F '68, 500 L '70 ed altre. 23019 Q

ALFA Giulia 1300 Junior perfetta vendesi; visibile presso Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

ALFA ROMEO MURATTI - VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: 2000 Berlina, Alfetta GT 1800, Alfetta 1800, Alfetta 1.6, Giulia 1.6 Giulia Super 1600, Giulia 1300 TI, Junior 1300 GT, 1750 Berlina, Mini Minor, NSU Prinz 1000, Fiat 125, Renault TL 12.

ALFETTA come nuova perfetta vendesi visibile presso Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

EUROCCASIONE CITROEN PLAHUTA: 500 L '69, 850 RACER, 127 '72, 128 FAM '73, 124 COUPE', 132 '74, Mini Cooper

AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori: A 112 '74, 126 '73, Dyane 6 '73, '75, A 112 Abarth '73, Alfa GT 1600 Junior '73, Giulia 1300 super '71, Giulia 1300 TI '70, 69, Fiat 128 '73, '70, Fiat 124 '68, '70, 124 familiare '70, Giulia GT Junior '68, 125 '70, 850 sport '69, 850 coupé '67, Bianchina panoramica '67, 1100 R '68, 850 spider '68, Mini Minor '68, Mini Cooper '70, Lupetto furgonato. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000, C 1200 valutando al massimo i vostri usati. 23127 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Alfetta '73, 2000 '72, Giulia '69, 124 S '71, coupé '74, '73, '70, 128 '73, 1100 R, 127 '72, 500 L, Renault 5 TL '73. 6 Lusso '71, Mini 90 '75, '72, Simca 1000 GLS '73, '71, Dyane 6 '72, Suzuki 380 '74. 23299 Q

AUTOMATIC Volkswagen vendo occasione. Tel. 415022 ore pasti. 200 Q

AUTOMOBILISTI Autoforniture Elettrauto Gigi Billa pratica in questi giorni sconto del 30% su: specchi retrovisori, fendinebbia, cinture di sicurezza, batterie; inoltre con l'acquisto di un'autoradio, avrete in omaggio una coppia di cinture di sicurezza omologate. Affrettatevi per non perdere l'occasione da: Autoforniture Elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38 Campo S. Giacomo Trieste telefono 790173. 22310 Q

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna tra cui la nuova 126 Personal PREAUMENTO a tutti gli acquirenti verrà fatto omaggio di un'AUTORADIO. Vasto assortimento usato: 500 L 72, F 65, 850 Special 69 68, 850 coupé 70, 127 75 72, 128 2p 71, Rally 72, 124 71 67, 132 72, A 112 Elegant 73, Fulvia coupé HF 71, Alfetta condizionatore 75. Aperto festivi. 22274 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia Spider, Autobianchi 112 Elegant, 128 coupé '74 km 20.000, 128 X 1/9 '74, 128 4 porte '73, 2 porte '71, 131 Mirafiori '75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri '75, Escort, Mini '74 km 28.000, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 23124 Q

CEDESI in gestione salone parrucchiera. Tel. 794118. 23471 Q

FIAT 850 coupé, bollata, assicurata, ottimo stato, vende privato. Telefonare 795270 ore 13-16. 23450 Q

FIAT 126 nov. '73 km 20.000 assolutamente PERFETTA inurtata manutenzione Fiat cedesi contanti L. 1.380.000. Tel. 0481 - 83611 ore 9-11. 772 Q

FIAT 127 tre porte unico proprietario vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

FIAT 128 coupé Sport 1100 SL ottime condizioni vendesi Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

FULVIA coupé 1973 perfetta vera occasione vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

GARELLI Tiger 50 1972 vendesi 95.000. Telefonare venerdì al 272650 ore 15-19. 23428 Q

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 850 spider '69, Campagnola yeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23046 Q

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:

- ESCORT GL 1100 '75
- TAUNUS GXL 1600 '71
- TAUNUS XL 1300 '71-'73
- CONSUL 1700 '72
- VW GOLF 1100 '75
- DYANE 6 '74
- FIAT 127 '74
- RENAULT 4 '74
- MINI 1000 '71
- ALFA SUD '73

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

MATRA Bagheera perfetta unico proprietario vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

OCCASIONE Citroen D Super impianto gas, perfetta vendo. Tel. 414382. 23453 Q

OCCASIONE Fiat 128 '69, ottimo stato vendo. Tel. 724376. 23461 Q

OCCASIONE vendo Alfa GT 1600 L. 450.000 anche rate; 124 Sport. Distributore Mach, v.le Miramare 9. 23419 Q

PRIVATO vende Alfasud 73. Tel. 0431-2181 ore 12.30-13.30. 378 Q

SIMCA 1307 Special come nuova vendesi Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2.

VENDO Mini Cooper 1001 perfetta 800.000. Tel. 414382. 23453 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari prefinanziamenti cessione stipendi, massima celerità e riservatezza. Tel. 772140. 23377 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. A prezzi bloccati appartamenti in palazzine zona panoramica verde tranquilla con posti macchina coperti portici terrazze vende Impresa MAYER minimo 5.800.000 resto mutuo. Per visite telefonare 37973. 17/11 S

A.A.A. LEGGE BUCALOSSI PER LA CASA. Appartamenti complesso «POGGI PAESE», giardini, campi giochi, parcheggi, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO per LEGGE. Mutui ventennali circa 70%. INTERESSI 4%. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.957.000. VENDITE: via BATTISTI 4, telef. 750777, via ARIOSTO 3, telef. 414122. 23148 S

A.A.A. OCCASIONI IMMOBILIARI. PREZZI CONVENIENTISSIMI. UFFICI grandi e piccoli, liberi, eleganti, centralissimi. ADATTI STUDI professionali, grandi società, aziende. Vendonsi. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 22132 S

A. ACIT. UNIVERSITA', palazzina panoramicissima. Disponibili salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze soggiorno cucina servizi tutti confort vendesi 33.500.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT TREBICIANO vendesi villa 100 mq abitabili 2.500 giardino, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. Stupenda villa massimo decoro in ZONA BESENGHI giardino proprio garage disposizione moderna su due piani completamente rimessa a nuovo con ogni confort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. BARCOLA vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi poggioli vista mare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22215 S

A. ACIT. «POGGI PAESE» LEGGE BUCALOSSI. La legge per la Vs. casa al giusto prezzo. Appartamenti panoramici 1-2-3 stanze soggiorno servizi, tutti comfort. Costruzione iniziata, mutui del 65% interessi 4% minimo acconto. Un'isola di verde per i Vs. figli, campi giochi, palestra piscina scuola materna asilo. Un nuovo modo di vivere e concepire la casa. VISIONE PIANTE E PROGETTI - C/O ACIT, SAN LAZZARO 3, tel. 68810. 23145 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina doppi servizi, ampi poggioli soleggiatissimi, vista mare, tutti comfort. Mutui approvati. Finiture accurate. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. UNIVERSITA'. Consegna primavera. Disponibili saloncino due stanze doppi servizi giardino proprio, vista panoramicissima. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23145 S

A.C. OCCASIONE LOCALE LIBERO via VALDIRIVO adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23126 S

A. ACIT. MONFALCONE. Vendonsi appartamenti convenientissimi, 3 stanze cucina bagno tutti comfort. Contanti minimo 6.925.000. Resto mutuo approvato ventennale. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.C. STABILE VICOLO OSPEDALE MILITARE giardino 5 appartamenti con riscaldamento autonomo e poggioli affittati OCCASIONE vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23126 S

A.C. LOCALI varie grandezze S. Antonio Nuovo, Mazzini, Imbriani, Cadorna affittati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamento VALDIRIVO 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo 2 poggioli affittato vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23126 S

A.I. OCCUPATI. 2 - 3 stanze. Zone: FLAVIA 11.000.000; ROIANO 13.500.000; S. FRANCESCO 16.000.000; LOCCHI e FRANCA 15.000.000; MONTEBELLO 14.000.000; S. GIOVANNI 14 milioni. Vendonsi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 23146 S

A.I. CAUSA TRASFERIMENTO. Vendesi appartamento affittato. Piazza tra i Rivi 2. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 23146 S

APPARTAMENTI prontingresso zona Valmaura, rifiniture accurate, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Telefono 815213. orario ufficio. 23129 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, servizi, casa nuova tutti comfort libero vendesi. Telef. 772922. 23434 S

APPARTAMENTO zona Soncini due camere salone cucina garage ascensore riscaldamento vendo. Tel. 37915. 23460 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 1, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri già concordati con tetto fisso. Vendite dirette a mezzo impresa: ufficio vendite via Carpineto n. 8/1 9-11 14.30-18.30 Sabato 9.30-11, telefono 815213. 23129 S

CATTINARA in palazzina inizio costruzione, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23476 S

CENTRALE, tre camere, doppi servizi, ottime finiture, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna dicembre, vende Imperia. telefono 750836. 23305 S

CENTRALISSIMO, signorile restaurato, riscaldamento autonomo, ascensore, grande salone, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, vende prontamente Ag. Casa Mia, via Giulia 13, telefono 794286. 23321 S

GHIRLANDAIO n. 2. Affittati. ULTIMI APPARTAMENTI RIMASTI. 2 stanze, stanzetta, servizi, RISCALDAMENTO, 16 milioni. Minimo contanti 8 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni telefonare lunedì 750777 orario ufficio. 23146 S

GINNASTICA 20 vendesi ultimo camera cucina wc 7 milioni, ore 11 - 12.30. 23489 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO: COLPI FINALI A CIANG CING

Milano, 9

«Un mostro dal volto umano ma con il cuore di una belva, imperdonabilmente colpevole»: la violenta definizione è per Ciang Cing, vedova di Mao Tse-tung e appare oggi sul «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese. Tra gli attacchi rivolti a Ciang Cing, dopo l'arresto e l'accusa di aver complottato per usurpare il potere all'indomani della morte di Mao, quello odierno, sferrato dal massimo giornale cinese è sicuramente uno dei più virulenti, se non il più virulento in assoluto.

Il «Quotidiano del Popolo» elenca una serie di accuse pesantissime contro colei che, all'epoca della rivoluzione culturale, era stata una delle personalità più in vista e più potenti del regime cinese. Secondo il giornale, Ciang Cing sabotò le cure mediche apprestate a Mao e tormentò il marito, provocando l'aggravamento delle sue condizioni; ignorò le direttive di Mao; ne respinse le critiche e gli insegnamenti in più occasioni; si mise in combutta con altri «bruciata dalla ambizione di diventare una imperatrice».

L'articolo oppone a Ciang Cing la figura di Yang Kai-hui, seconda moglie di Mao, descritta come una eroina comunista, che resse alla tortura dopo l'arresto nel 1930, morendo da martire nello spazio di un mese. Mentre Yang Kai-hui rimase fedele al pensiero marxista-leninista-maoista in tutta la sua vita, Ciang Cing — afferma il giornale — «non studiava le opere di Marx, Lenin e Mao».

In un altro articolo, lo stesso «Quotidiano del Popolo» attacca in blocco Ciang Cing e gli altri tre leader radicali arrestati con lei per complotto. I quattro ordinarono a un confidente nella provincia dell'Honan di cercare di rovesciare e sostituire il primo segretario del comitato provinciale del partito. Quell'individuo e i suoi seguaci — dice il giornale — «ricorsero al doppio gioco per fomentare disordini dovunque, attaccarono organi della dittatura del proletariato e comitati di partito provinciali e a livelli inferiori, invocarono la denuncia di "battistrada del capitalismo", piccoli e grandi, infangarono quei nuovi quadri che non collaboravano con loro come capitolazionisti».

Dopo aver affermato che i dirigenti di partito e il popolo si avvidero della reale natura delle manovre della banda dei quattro, il «Quotidiano del Popolo» aggiunge che «i quattro elogiavano, come più rivoluzionari, coloro che svolgevano attività frazioniste e faziose e persino coloro che si davano forsennatamente all'aggressione e al saccheggio». I quattro, dice ancora il giornale, «dichiaravano oltraggiosamente che una fabbrica o una impresa si metteva il cappio al collo battistrada capitalisti, ma una volta fatto il danno ne addossavano la colpa ai quadri dirigenti dei comitati di partito a vari livelli».

Con Ciang Cing, i radicali accusati sono il vice presidente del PC Wan Hung-wen, il vice primo ministro Ciang Ciun-ciao e il responsabile della propaganda Yao Wen-yuan. (Ap)

DISORDINI IN CISGIORDANIA

Tel Aviv, 9

Nuovi incidenti tra dimostranti arabi e forze dell'ordine israeliane si sono verificati oggi nella Cisgiordania occupata e in particolare a Nablus (nella telefoto Ansa), già teatro, nei giorni scorsi, di violente manifestazioni anti-israeliane che avevano indotto le autorità a imporre il coprifuoco nella parte centrale della città. Sull'onda di uno sciopero proclamato all'inizio della settimana dai commercianti arabi della regione, per protesta contro la decisione del governo di Gerusalemme di estendere anche ai territori occupati l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva) già in vigore da alcuni mesi in Israele, gruppi di studenti arabi sono scesi anche oggi per le strade, scandendo «slogan» anti-israeliani, erigendo barricate e bersagliando le forze dell'ordine con un nutrito lancio di pietre.



Nel centro di Nablus — che è la più popolosa delle città della Cisgiordania — reparti dell'esercito sono intervenuti per disperdere i dimostranti e hanno fatto a più riprese ricorso ai gas lacrimogeni. Dimostrazioni studentesche si sono svolte anche a Ramallah, una cittadina a dieci chilometri a Nord di Gerusalemme, e anche qui i manifestanti sono stati dispersi da reparti dell'esercito israeliano.

Dopo avere tenuto i loro negozi, chiusi per quattro giorni i commercianti arabi sembrano, dal canto loro, sul punto di rinunciare a questa forma di protesta, pur continuando a rifiutarsi di percepire dai clienti e di versare successivamente al governo l'ammontare della nuova imposta, che colpisce con un'aliquota dell'8 per cento tutte le transazioni commerciali. (Ansa)

IL 15 REFERENDUM SULLA LINEA DEMOCRATICA DEL GOVERNO

CRESCE L'OPPOSIZIONE ALLE RIFORME IN SPAGNA

Critiche dalla destra e dalla sinistra - Ancora incerto un terzo della popolazione - Minacce di disordini per il giorno del voto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 9

Con l'avvicinarsi della data del 15 dicembre cresce in Spagna l'opposizione contro il governo Suarez ed il referendum sulle riforme democratiche da introdurre nel paese. L'opposizione contro il progetto governativo, che ha avuto il pieno appoggio da parte del Re Juan Carlos, viene sia da destra sia da sinistra. Alle voci contrarie si sono aggiunte oggi quelle dei veterani di guerra franchisti, compagni d'armi del Caudillo nella guerra civile, e di un gruppo di avvocati di Barcellona, noti per il loro impegno a favore dei lavoratori.

Le stesse indagini demoscopiche indicano che almeno un terzo della popolazione non ha ancora deciso come votare e forti riserve vi sarebbero anche tra i ceti rurali, che si ritenevano fossero favorevoli al governo. I franchisti basano la loro propaganda sul motto «Franco avrebbe votato no». E' una frase efficace che continua a far presa negli ambienti conservatori della Spagna. I veterani, una associazione con oltre mezzo milione di iscritti tutti della ultradestra, hanno definito la loro posizione in una relazione oggi a Madrid. Essi hanno detto che un voto a favore del governo porterebbe alla distruzione della Spagna e del sistema politico creato dal Caudillo.

Il governo, secondo stime espresse da fonti attendibili, si aspetta una presenza alle urne intorno al 70 per cento dei 23 milioni di votanti, ed una massiccia approvazione da parte di questi del progetto di riforme. Contrasta con questo ottimismo il risultato delle votazioni per corrispondenza dall'estero. Le urne si sono chiuse da due giorni e secondo informazioni ufficiali solo il cinque per cento degli spagnoli in Francia e Stati Uniti si è preso la briga di votare.

I legali di Barcellona, riunitisi oggi in assemblea, hanno auspicato una massiccia astensione per dimostrare la loro contrarietà alle proposte di Suarez. Nelle regioni basche è previsto uno sciopero generale di protesta proprio per mercoledì prossimo. Pressato da ogni parte, il governo ha, intanto, deciso di uscire dalla sua posizione formalmente neutrale ed ha iniziato una pressante campagna per indurre i cittadini a votare ed a mettere nell'urna un sì di approvazione.

L'opposizione ha anche aumentato la sua protesta attraverso la diffusione di volantini, e manifesti e scritte sui muri delle città. La sinistra accusa apertamente il governo di avere in mano le leve dell'informazione, e di aver investito cifre colossali nella campagna elettorale, secondo un metodo definito antidemocratico. La polizia ha arrestato 19 persone martedì accusandole di aver distribuito volantini con propaganda antigovernativa. La maggior parte degli arrestati erano esponenti del partito comunista.

Si temono, intanto, disordini nel giorno delle votazioni, avendo sia le sinistre sia le destre proclamato la loro intenzione di disturbare il voto in ogni modo possibile, con dimostrazioni, pignolerie nei seggi ed altre forme di dissenso. I giornali già parlano di controllo da parte di gruppi estremisti di alcuni seggi elettorali, con possibilità di influenzare i votanti. La televisione, intanto, ha aperto le porte a rappresentanti di tutti i partiti tranne quello comunista.

Fenton Wheeler

«TEST» SOTTERRANEO della Francia a Mururoa

Papeete, 9

Il giornale di Tahiti «La Depeche» riferisce che la Francia ha compiuto sabato scorso un esperimento nucleare sotterraneo nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale. Da parte sua, il comandante del centro sperimentale francese del Pacifico, ammiraglio Pierre De Castelbajac, si è rifiutato di confermare o smentire questa notizia. La Francia aveva abbandonato gli esperimenti nucleari nell'atmosfera nel 1974, a seguito delle lagnanze avanzate in merito da Australia e Nuova Zelanda, e aveva cominciato nel 1975 a effettuare tutte le esplosioni nucleari sottoterra. (Ansa - Upi)

DOMENICA IN PORTOGALLO «AMMINISTRATIVE»

UNA BOMBA A LISBONA BLOCCA L'ACQUEDOTTO

Ridotta del 90 per cento l'erogazione - Lo scoppio ultimo di una lunga serie, non è stato rivendicato

Lisbona, 9

Una bomba è scoppiata nelle prime ore di oggi vicino al principale acquedotto di Lisbona, lasciando o secco la maggior parte dei quartieri. La società dell'acqua ha detto che la deflagrazione, avvenuta all'estrema periferia, aveva ridotto del novanta per cento le quantità di liquido disponibili. Ha raccomandato a chi, malgrado l'attentato, continuasse a ricevere le forniture, di ridurre drasticamente i consumi.

Nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'esplosione, e nessuno si è attribuito la paternità degli altri attentati, che due giorni fa avevano paralizzato la linea ferrata, lungo il principale itinerario usato dai lavoratori pendolari: secondo gli osservatori chi ha posto le bombe intende diffondere un'atmosfera d'incertezza e di sospetto, in vista delle elezioni amministrative in programma per domenica.

L'esito del voto potrebbe essere d'importanza determinante per l'attuale governo minoritario socialista. Infatti il partito di Soares, qualora vedesse calare le sue percentuali, sarebbe oggetto di pressioni ancor più forti delle attuali, che gli chiedono di rinunciare al monocolore, e di formare una coalizione o con i centristi, o con i conservatori, o con entrambi.

Lo scoppio di stamane è avvenuto poche ore dopo che il ministro dell'agricoltura, Antonio Barreto, aveva pesantemente criticato il partito comunista, e soprattutto i suoi sostenitori nell'Alentejo, zona del Sud scarsamente popolata: alla televisione il ministro socialista ha accusato di abuso di fondi pubblici le fattorie collettive create dal PC, soprattutto nel Sud, secondo l'esempio dei «kolkoz» sovietici. (Ansa)

Sciopero della fame del presidente dell'Unione ciechi

Roma, 9

Giuseppe Fucà, presidente nazionale dell'Unione italiana dei ciechi, ha occupato stamane, simbolicamente, un ufficio della radiotelevisione in via del Babuino, annunciando che comincerà uno sciopero della fame per «protestare contro la paralisi delle leggi in favore dei ciechi e per ottenere una pensione più adeguata al solo titolo della cecità».

Giuseppe Fucà, in un comunicato, afferma: «I motivi che mi hanno indotto a proclamare lo sciopero della fame sono gli stessi per i quali ho speso le mie energie di cittadino dal 1943 a oggi. Il mio è un gesto serio, in favore di tutti i ciechi italiani che all'ultimo congresso mi hanno eletto loro presidente nazionale». (Ansa)

ESPLOSIONE NELLA BASE MISSILISTICA DI PERDASDEFOGU

Cinque militari tedeschi feriti in un'esercitazione

Cagliari, 9

Cinque militari tedeschi hanno riportato ferite in seguito ad un'esplosione avvenuta nel corso di una esercitazione nel poligono di «San Lorenzo» della base missilistica di Perdasdefogu (Nuoro). I cinque militari sono Jürgen Helmut, di 20 anni, di Batteln, Ludger Muck di 20, di Haltern, Karlheinz Gradowosky, di 23, di Kolmolhei, che sono stati ricoverati nell'ospedale Marino di Cagliari, Hans Stabuot, di 20 anni e Wrner Harst, di 20, che sono stati dimessi dopo essere stati medicati.

Particolarmente gravi sono le condizioni di Muck e Helmut, ai quali è stata amputata rispettivamente la gamba destra e quella sinistra. I due hanno riportato, inoltre, fratture in varie parti del corpo e un violento stato di choc per cui i sanitari dell'ospedale Marino, che li hanno sottoposti ad intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi. Gravi sono anche le condizioni di Grabowsky, al quale sono state riscontrate fratture alla gamba sinistra: è stato giudicato guaribile in trenta giorni. Harst e Stabuot, invece, sono stati colpiti da alcune schegge e hanno riportato ferite lievi.

E' in corso l'inchiesta militare condotta da ufficiali tedeschi e italiani. Il gen. Mainini, comandante del poligono di Perdasdefogu, ha dichiarato che non è stato ancora possibile ricostruire la dinamica dell'incidente. Ha confermato che i cinque militari tedeschi facevano parte dell'equipaggio di un carro armato impegnato in una esercitazione a fuoco di contraerea. Pare che l'incidente sia avvenuto quando l'esercitazione era già conclusa. Secondo notizie che non hanno trovato conferma ufficiale pare che il carro armato sia stato colpito da un colpo partito accidentalmente da un altro mezzo corazzato che si trovava poco distante. (Ansa)

LONDRA ESEGUE le direttive FMI

Londra, 9

Il governo britannico ha raggiunto un accordo sulle misure economiche atte a ridurre la spesa pubblica e risanare l'economia richieste dal fondo monetario internazionale a garanzia di un prestito di tre miliardi e 900 milioni di dollari. Ma l'annuncio dei provvedimenti è stato rimandato a mercoledì prossimo, quando il cancelliere dello scacchiere Denis Healey, responsabile di tesoro e finanze, ne darà lettura formale alla Camera dei Comuni. (Ansa)

FALLITO «GOLPE» in Afganistan

Kabul, 9

L'annuncio del fallimento di un colpo di stato tentato una decina di giorni fa in Afganistan dal generale a riposo Mir Ahmad Shad è stato dato oggi dal ministero degli interni. Un portavoce ha detto che un gruppo di «reazionari» è stato arrestato, assieme al suo principale istigatore Ahmad Shad, mentre stava per compiere azioni «sovversive» e «contrarie alla sicurezza dello stato».

I responsabili del tentativo di colpo di stato sarebbero soprattutto ex militari scontenti della loro situazione. L'attuale presidente afghano Mohammed Daud assunse il potere nel luglio '73 spodestando il Re dell'Afganistan Zair Shah, suo cugino. Altre volte erano circolate voci di colpi di stato in Afganistan, ma è la prima volta che un tentativo di sovversione riceve conferma ufficiale d'instaurazione della repubblica. (Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

FORMATO NEL LIBANO un governo di tecnici

Beirut, 9

Il primo ministro libanese, Salim El Hoss, ha reso noto, questa sera, la lista di ministri del suo nuovo governo, comprendente tre professori di economia, tra cui lo stesso primo ministro, un industriale, un avvocato, due medici ed un architetto. La compagine di tecnocrati rispecchia in pieno le personalità di Hoss e del Presidente Elias Sarkis, che fu governatore della Banca del Libano, prima della sua elezione alla massima carica del paese.

Nel governo sono rappresentate tutte le fazioni politico-religiose del paese, malgrado le pressioni dei cristiano maroniti per una loro partecipazione più robusta. Gli sforzi per creare una compagine accetta a tutti sono riflessi anche nella figura stessa del primo ministro, un musulmano sposato con una donna cristiana. E' la prima volta che si verifica questa combinazione ai vertici della compagine governativa.

Si cerca di tornare ad un governo efficiente, che possa portare la pace nel paese e ricostruirlo sulle rovine di 19 mesi di guerra civile sanguinosa e devastatrice. Il governo dovrà presentarsi in parlamento per il voto di fiducia, ritenuto scontato nelle condizioni attuali del Libano. (Ap)

SIGARETTE IN ITALIA attraverso Austria e Bulgaria

Vienna, 9

Una cinquantina di vagoni carichi di sigarette svizzere sarebbero stati contrabbandati in Italia negli ultimi due anni attraverso un complicato traffico fra il Vorarlberg, Vienna, Bulgaria, Vienna e ritorno. La destinazione finale delle sigarette (per il valore di alcuni miliardi) era l'Italia. A Forlì venne scoperto, nella scorsa estate, un vagone con un carico denunciato come «vasi da fiori» mentre in realtà si trattava di sigarette. Si risalì all'origine e, con la collaborazione dei vari servizi di controllo, si riuscì ad appurare che, a Vienna, una ditta risultata inesistente «ordinava» per telex le spedizioni, contraffacendo poi le «lettere di vettura».

Secondo l'agenzia di stampa austriaca, già nel maggio 1975, la guardia di finanza italiana aveva chiesto informazioni sul misterioso traffico di «vasi da fiori» fra Svizzera, Austria, Bulgaria, Austria e Italia. Le indagini successive hanno portato all'identificazione di quattro persone a Bregenz, nel Vorarlberg, che sarebbero responsabili dell'organizzazione. Un fermo, due irreperibili e una persona denunciata a piede libero: per il momento questo è il risultato dell'operazione che sarebbe costata al fisco italiano alcuni miliardi. La nazionalità dei presunti responsabili non è stata ancora resa nota. Sembra che si tratti di cittadini del Liechtenstein, ma di queste voci non vi è alcuna conferma. (Ansa)

«Telefono rosso» via satellite

Forte Huachuca, 9

Un nuovo sistema per sostituire il «telefono rosso» tra Washington e Mosca mediante otto satelliti è pronto ad entrare in servizio non appena i diplomatici dei due paesi si saranno messi d'accordo sulla sua utilizzazione.

Battezzato «collegamento di comunicazioni dirette» (direct communication link), il nuovo sistema, che costa 15 milioni di dollari (tredici miliardi di lire) è stato messo a punto dal centro di comunicazioni dell'esercito americano di Forte Huachuca, nell'Arizona. Sarà installato a Fort Detrick (Maryland), nelle vicinanze di Washington, e collegherà la capitale federale a Mosca utilizzando quattro satelliti della rete americana «Intelsat» e quattro satelliti della rete sovietica «Molniya».

L'attuale collegamento tra Washington e Mosca, istituito durante l'amministrazione del presidente Kennedy, è assicurato dalle classiche linee telefoniche via cavi transatlantici. Tale circuito, sul quale sono trasmessi messaggi inviati per telescriventi, verrà mantenuto come misura precauzionale.

---

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro adorato bambino

Alessandro Jugovac

Lo piangono gli angosciati genitori e parenti.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

A tre mesi dalla dolorosa dipartita della

BARONESSA

Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

verrà celebrata una S. Messa in suffragio della Sua Anima, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 10 dicembre 1976

Cinque anni fa è mancato il nostro caro

Luciano Giuffrida

Oggi nel suo anniversario il grande dolore è rimasto immutato per la moglie e il figlio. Sono vicini i parenti tutti.

Trieste, 10 dicembre 1976

Livio Sigulin

non è più con noi.

Lo annunciano con dolore i parenti tutti con le congiunte famiglie SIGULIN, LICINIANI e ANTONINI.

Si esprime un sentito ringraziamento all'amico fraterno dottor BRUNO LENARDON, al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA, al prof. SERGIO BABICH, ai medici, alla suora ANNA, ed a tutto il personale della Sezione pneumologica del Sanatorio Sartorio per le premurose cure prestate.

Si ringraziano inoltre tutti gli amici ed i colleghi che Lo hanno così affettuosamente ed amorevolmente assistito.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

I soci della COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa del loro Socio fondatore

Livio Sigulin
Presidente
del Collegio dei Sindaci

della cui preziosa e generosa opera serberanno perenne ricordo e riconoscenza.

Trieste, 10 dicembre 1976

Prendono parte al lutto gli amici:
— BRUNO e MARIA APOLLONIO
— ANITA BACINICH
— CARLO e LOREDANA TOSOLINI
— SERGIO e VITTORINA VASCOTTO
— FULVIO e FULVIA LICINIANI
— ANTONIO ROMEO e famiglia
— VINCENZO DIMITRI
— FRANCO MARINI e famiglia
— BRANKO MARZI
— GIORGIO e CLAUDIA CALTANA
— ROBERTO ALBRECHT e famiglia
— MASSIMILIANO DIVIS e famiglia
— ANDREA e FRANCOISE AICARDI
— BRUNO CHERSOVANI
— GIUSEPPE MUSLIN e famiglia
— DEMETRIO e LIVIA PACHYS
— MARIA PIERI e famiglia
— GIANFRANCO CAPPELLARI e famiglia
— MAURO SIRONICH e famiglia
— GIUSEPPE PISANI e famiglia
— MARIO PETRONIO e famiglia
— GIANFRANCO MACCHI e famiglia
— DARIO COLINI e famiglia
— LEONE PORCELLI e famiglia
— TULLIO SACCHETTI e famiglia
— UGO RUZZIER e famiglia
— PAOLO STIBIL
— VLADIMIRO BISIAK
— PAOLO e LAURA BUTTAZZONI
— BRUNO e BRUNA LONZAR
— LUCIO TORRE
— BRUNO MILAZZI

Trieste, 10 dicembre 1976

I dipendenti della COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Livio Sigulin

Trieste, 10 dicembre 1976

Profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del carissimo amico

Livio

Lo ricorderà sempre CARLO ORLANIDINI con la famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1976

ALDO e MARIANNE TOMMASINI, partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico

Livio

Trieste, 10 dicembre 1976

Si associano al lutto
— UMBERTO e LILIANA SPANGHERO

SERENO, ZVONKA e MARIA DETONI partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'indimenticabile amico

Livio Sigulin

Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipa al lutto
— DUSAN FERLUGA e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipa al lutto
— ANTONIO FEKEZA

Trieste, 10 dicembre 1976

La Direzione e il personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del loro collega.

Nonis cap. Nello

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Korb (Bubi)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio WALTER con la moglie SERENA, il nipotino MAXI, la figlia MARISA, la sorella FRIDA, la suocera ALBINA, i cugini, cognati, cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare per le premurose cure prestate al professor MORANDINI e al personale tutto della Divisione neurologica, nonché al dott. TREVISAN della Patologia chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 10 dicembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

I REPUBBLICANI TRIESTINI si associano al lutto della famiglia per la morte dell'amico

Giuseppe Korb

Trieste, 10 dicembre 1976

Si associa al lutto famiglia
— DEMARCHI

Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia KORB gli amici
— NORINO, SANTINA, NORINA, GUIDO

Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— LUCIANO e ANNIE HESSE

Trieste, 10 dicembre 1976

Si associano gli ex colleghi di reparto.

Trieste, 10 dicembre 1976

Si associa al lutto la famiglia
— GOLAK

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il giorno 8 dicembre si è spento il nostro caro

Vittorio Calza
pensionato Ente Porto

Ne danno il doloroso annuncio la sua DINA con la figlia GRAZIA, il genero GIORGIO e i nipotini RENZO e RITA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

Prendono parte al dolore della famiglia
— RICHETTA e FRANCO COLIA

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Si è spento

Bruno Godina

Addolorati lo annunciano la sua ANNA, la sorella MARIA, i fratelli GIORDANO e DANTE, cognate, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 11 alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipano al lutto famiglie
— GIOVANNI ed ENNIO FURLANI

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Maria Murgolo ved. Somma

non è più.

Col più profondo dolore lo annunciano i figli DOMENICO ed ELENA e ANTONIO con le rispettive famiglie (assenti), le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Pitteri

ringraziamo sentitamente i colleghi del teatro Verdi, gli amici, i conoscenti ed i parenti tutti.

La moglie ed i familiari

Trieste, 10 dicembre 1976

Nel VII anniversario della morte di

Giuseppina Germani

alla sua memoria verrà celebrata una S. Messa a Barcola alle ore 18.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre è spirata serenamente la nostra cara Mamma

Margherita Petronio ved. Petronio

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie ELVINA di MANZANO e SILVA, assieme al genero GIUSTO, alla nipote DARIA con il marito ROMANO LAPASIN e il pronipotino MARCO, al fratello PIETRO e alle sorelle FRANCESCA e LIBERA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il 7 dicembre è mancata al nostro affetto

Maria Afri ved. Rovati

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie alla sua cara amica ADA che disinteressatamente si prodigò tanto per Lei.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Cociancich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ORESTE, AUGUSTO, CRISTINA, IOLANDA e MARIA, le nuore ENRICA e RENATA, i generi CARLO, FRANCESCO e LUIGI, i nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie vada al primario MAZZOCHIN, ai signori medici e al personale del Padiglione N per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il 7 dicembre è spirata serenamento

Elfrida (Elfi) Ferlan
di anni 78

Danno il triste annuncio i nipoti, i cognati, il fratello WALTER (assente).

Un sentito ringraziamento alla signora DANILA ZOLLIA che con particolari cure le è stata vicina in questi ultimi anni.

I funerali seguiranno domani 11 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sistiana.

Trieste-Sistiana, 10.12.1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Germano Benucci

La moglie ANTONIA, il figlio OTELLO e la nuora LAURA unitamente ai parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.

Un sentito ringraziamento vada ai Medici e personale tutto della Divisione III medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 10 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

Nel I anniversario della scomparsa del mio caro figlio

Marcello Zergolini

la madre OLIMPIA e la sorella Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 10 dicembre 1976

Nel IV anniversario della scomparsa del caro

Marcello Baitz

il suo ricordo rimane sempre vivo nel cuore della sua famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre ci ha lasciati la nostra cara e buona zia

Lidia Bocciai

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i nipoti PIERO, PAOLO e MARCO, la cognata LEA, unitamente ad ANNIE MINCHEW e famiglia.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia MAMELI
Trieste, 10 dicembre 1976

Partecipano al lutto
— GIORGIO e ANNA VISMARA

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

A distanza di quindici giorni dalla scomparsa dell'adorata sorella STEFANIA è improvvisamente deceduto il giorno 8 dicembre

Carmelo Trampus
tassametrista

Angosciati ne danno il triste annuncio la sua MERY con i familiari, i nipoti PINO e JOLE TENDELLA, CELINA e MARIO BENASSI (assenti), il cognato PINO TENDELLA e le famiglie GOSTE, MARGON e STANTA.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 12.15 con partenza dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Lorusso ved. Maggi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

Addolorata Barbaro nata Cilli

Lo annunciano con grande dolore i figli, le figlie, le nuore, i generi e nipoti.

Un grazie di cuore al prof. ROCCA ROSSETTI, ai Medici e personale tutto della Divisione urologica.

I funerali seguiranno sabato 11 dicembre alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

Il giorno 7 dicembre è spirata serenamento la nostra cara

Eugenia Carli ved. Levc

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 10 dicembre 1976

---

†

E' mancato improvvisamente il 9 corrente

Antonio Galliano Pezzi

lasciando nel dolore il figlio, le figlie, la nuora, i generi, il fratello GIOVANNI, i nipoti GIANNI e RUDI nonché EMMA BORGHESE e parenti.

I funerali avranno luogo domani sabato 11 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 dicembre 1976

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica.

11.12.75 — 11.12.76

Giacomo Notarrigo

sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Ti ricordano con infinito amore Tua moglie e tutti gli altri a Te tanto cari.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nel Duomo di Muggia l'11.12.76 alle ore 8.30.

Trieste, 10 dicembre 1976

GINNASTICA 30, appartamento quattro stanze, servizi, da restaurare, libero, vendesi, occasione, visite sul posto feriali e festivi 9.30-12.30. 23423 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stime gratuite), tel. 722338 - 741594. 12/12 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura, case nuove, affitti aggiornati, piani alti, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 orario ufficio. 23129 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 22875 S

MONFALCONE vendonsi piccoli appartamenti adatti per affittarli arredati 10-12-14 milioni. AGENZIA ALFA, 41607. 1005 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano vendonsi appartamenti 2 camere letto 19-20-22-24 milioni. AGENZIA ALFA, 41607. 1005 S

MONFALCONE, centralissimi, vendonsi appartamenti 3 stanze, letto, soggiorno, cucina, bagno 19.500.000, 20.500.000, 22.000.000. Agenzia immobiliare VITTORIA, telefono 41569, ore 16-19. 1010 S

MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150 doppi servizi 3 letto soggiorno, cucina L. 25.000.000 più 8 milioni mutuo al 6%. Tel. 0481-99594. 779 S

OCCASIONISSIMA vendesi centro, appartamenti liberi da restaurare 14-19.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefono n. 768800. 23341 S

OPICINA vendesi terreno costruibile 1700 mq. Tel. 37915. 4107 S

PONTEROSSO appartamento 175 mq, poggioli, vista mare, riscaldamento, ascensore, vendesi, possibilità mutuo. Genova 13, feriali ore 15-16. 23160 S

PRIVATO cerca appartamento in condominio libero 3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, tel. 61712. 23476 S

SEDE Milano vendo immobile adatto a molte attività, corredato da una palazzina residenziale con annessa entrata camion e capannone coperto. Possibilità ampiamento centro, libero subito esclusi intermediari, massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta 47 D, 34100 Trieste. 23452 S

SERVOLA vendo appartamento in casetta tre stanze soggiorno cucinino bagno cantina riscaldamento giardino. Telefonare pomeriggio 815130. 23352 S

VENDONSI liberi tre vani soffitta acqua luce. Tel. 772922. 23434 S

VENDESI Crispi, rinnovato 4 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, adatto anche professionisti. 35.000.000. Telefonare 61061 15.30 - 19. 23467 S

VENDESI locale centrale libero 25.000.000 trattabili. Telefono 768800. 23341 S

VICINANZA Ospedale vendonsi appartamenti 110 - 120 mq. Telefono 768800. 23341 S

VILLA Opicina centrale 240 mq coperti 900 mq giardino vendo. Tel. 37915. 23460 S

ZONA residenziale, salone due stanze doppi servizi poggiolo panoramico, prezzo conveniente, mutuo già accordato vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286. 23457 S

ZONA Tribunale due appartamenti attigui unificabili restaurati, tre entrate, quattordici stanze, quattro bagni, riscaldamento autonomo, progetto ascensore vende prontamente. Ag. Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286. 23457 S

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr
Atene	07.00	15
	14.25	19
Barcellona	07.00	12
Bruxelles	07.00	11
Copenaghen	07.00	11
Düsseldorf	07.00	14
	17.10	20
Francoforte	07.00	11
	17.10	20
Londra	07.00	10
Madrid	07.00	11
Monaco	17.10	20
New York	07.00	15
Parigi	07.00	13
	17.10	20
Stoccolma	07.00	13
Stoccarda	17.10	21
Vienna	15.30	16

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr
Amburgo	08.00	13
Atene	11.30	16
	16.30	22
Barcellona	17.00	20
Bruxelles	09.00	13
Colonia-Bonn	09.35	13
Copenaghen	16.20	20
Düsseldorf	09.10	13
	15.15	20
Francoforte	17.00	20
Londra	16.15	20
Madrid	12.05	20
Monaco	17.30	20
New York	19.30	13
Parigi	10.10	13
	16.35	20
Stoccolma	14.35	20
Stoccarda	08.00	13
Vienna	13.55	14

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arri
Alghero	07.00	13.0
	17.10	22.0
Bari	07.10	10.3
	14.25	18.0
Brindisi-Taranto	14.25	18.0
Cagliari	07.10	10.1
	14.25	20.2
Catania	07.10	10.3
	14.25	17.4
Genova	17.10	20.3
Lampedusa	07.10	16.1
Milano	07.00	07.4
	17.10	17.5
Napoli	07.10	10.3
	14.25	18.0
Palermo	07.10	10.3
	14.25	17.5
Pantelleria	07.10	15.5
Reggio Calabria	07.10	14.4
	14.25	21.5
Roma	07.10	08.1
	14.25	15.2
*Trapani	07.10	14.3

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arri
Alghero	07.05	13.4
	17.00	20.5
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.4
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.4
	20.10	20.5
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scalmi e corrimano Iva compresa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/12 Z

NARDI: sono arrivate le prestigiose Caravan modello '77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via S. Francesco 11 tel. 755600. 10/12 Z

ROULOTTE: Varie occasioni. Permute usato con usato. Rio Ospo, Muggia. 23426 Z

ROULOTTE: varie occasioni usate presso Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256.

ROULOTTE: Avian, comode robuste ma soprattutto a buon prezzo. Concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia tel. 271256. 19852 Z

ROULOTTE Caravan VS-450 telefonare 55740 pomeriggio. 22575 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z